Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 16 febbraio 2022
anno XCIX n.7 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

Udine a pagina 17
Centri per anziani e l'accoglienza dei poveri

Rive d'Arcano a pagina 20
Farmaci a domicilio con la motostaffetta

Editoriale

Tre ragioni

di **Guido Genero**

Di indubbio interesse storico e agiografico, ecclesiale e culturale, è la figura di san Valentino, vescovo di Terni e martire, la cui memoria cade il 14 febbraio in concomitanza con i santi fratelli Cirillo e Metodio, compatroni d'Europa, che lo superano con il grado di festa. Mi è tuttavia molto caro ritornare a Valentino perché, fra tutto il resto, la sua ricorrenza è significativa per almeno tre ragioni.

La prima, ma ormai diventata ultima per il trascorrere dei millenni, è il fatto che con la sua celebrazione liturgica si vollero debellare del tutto gli antichi festeggiamenti che greci, italici e romani tenevano a metà febbraio legandoli alla purificazione dei campi e ai riti di fertilità, in onore di alcune divinità pagane, tra le quali Luperco, da cui il nome di Lupercali. Diventati tanto licenziosi da essere guardati con sospetto fin dai tempi dell'imperatore Augusto e definitivamente soppressi da papa Gelasio nel 494, questi riti pagani furono in qualche modo cristianizzati, come altre analoghe celebrazioni entrate nella consuetudine popolare, attribuendo al nostro martire la capacità di proteggere i fidanzati, indirizzandoli all'unione matrimoniale, allietata dai figli.

La seconda ragione è appunto il suo patrocinio per un'esperienza umana oggi così ignorata e persino disprezzata come l'innamoramento dei fidanzati e degli sposati. Pare, a giudicare dalle fonti in nostro possesso, che sia stato proprio papa Gelasio a proclamarlo protettore degli innamorati e degli sposati perché, secondo la tradizione, il vescovo Valentino, superando gli ostacoli di un amore nato fra persone di fede diversa, aveva unito in matrimonio una cristiana, Serapia, con un legionario pagano, Sabino, suscitando l'ira dell'imperatore Aureliano che lo aveva poi condannato a morte per decapitazione nel 273.

CONTINUA A PAG. 12

Quando la maternità vince sull'esitazione e sulla paura

IL FRIULI TERRA DELLA VITA

«Il diritto alla vita di mio figlio»: questa la trincea in cui si apposta ogni donna che sceglie di essere madre e fa di tale consapevolezza l'asse attorno cui attivare compagnia, sostegno e risorse. In 20 anni sono 2250 i bambini friulani strappati alla deriva abortiva. Un intero paese di creature salvate. pagg. 4/5

Brividi per una guerra non lontana pag. 3

Ucraina. L'apprensione e la preghiera del Friuli, mentre si tratta

Agricoltura pag. 9

Costi in aumento per l'energia. Preoccupazioni per le misure Ue riguardanti il vino

Ucraina, la tensione perdura Friuli in apprensione

Pochi spiragli

La Russia ritira alcune truppe dal confine, ma le posizioni restano distanti. E tra gli ucraini in Fvg rimane alta la preoccupazione

«Da Mosca ci aspettiamo con urgenza segnali di de-escalation», affermava il cancelliere tedesco Scholz, lunedì 14 febbraio in partenza per la Russia. E alcuni timidi segnali da Mosca sono arrivati con l'annuncio del ritiro, martedì 15, poche ore prima del faccia a faccia tra Putin e Scholz, di parte delle truppe russe che avrebbero, così è stato dichiarato ai media, «terminato le esercitazioni nei distretti militari occidentale e meridionale, entrambi limitrofi all'Ucraina». Il ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov, ha parlato di un ritiro «pianificato», che «non dipende dall'isteria occidentale». Parallelamente, Vladimir Putin, nella conferenza stampa congiunta seguita al colloquio (di tre ore) con il cancelliere tedesco, ha ribadito che non accetterà «l'allargamento della Nato fino ai nostri confini». Un diktat esplicito, senza se e senza ma.
Pochi concreti passi avanti, dunque, sul fronte del dialogo e posizioni ancora distanti tra le parti in causa. Putin ha anche aggiunto rassicurazioni sulla volontà di proseguire il transito del gas e sulla sua disponibilità a discutere. «Le risposte dell'Alleanza sulla sicurezza» finora «non soddisfano le nostre richieste – ha dichiarato –, ma ci sono dei "ragionamenti" che possono essere portati avanti».
Esili spiragli su un possibile accordo che scongiuri l'invasione russa dell'Ucraina, ma la guerra di nervi tra Washington e Mosca, che ha radici lontane, è ancora distante dall'essere conclusa e anche tra gli ucraini che vivono in Friuli resta alta l'apprensione.

La preoccupazione

«La preoccupazione più grande è che la situazione degeneri e l'Ucraina si ritrovi bombardata su larga scala, come è avvenuto in Siria», confida **Victoria Skyba**, fondatrice e presidente di "Ucraina Friuli", l'associazione culturale che si occupa (tra l'altro) di raccogliere aiuti umanitari da inviare in Ucraina agli orfani di guerra, ai bisognosi e ai militari al fronte.
53 anni, mediatrice culturale, Victoria è in Friuli da oltre 20 anni (è residente a Codroipo) ma ha familiari e tanti amici nel paese d'origine, i quali – dice – vivono ormai in uno stato di tensione costante. «Nel paese la guerra è in corso già da 8 anni. Noi la chiamiamo "la guerra dimenticata" – spiega Victoria –, tuttavia persiste». Un conflitto che si consuma giorno dopo giorno nelle trincee delle zone più a est del Paese. Lo definiscono "a bassa intensità", ma ha mietuto già tra i 15 e i 20 mila morti. E se la situazione dovesse evolvere in una occupazione su larga scala le vittime saranno molte di più.
Un misto di paura e rabbia, nella voce di Victoria: «I miei parenti e amici si preparano a difendersi». «Qualche nostalgico dell'Urss c'è – ammette la donna – ma la maggior parte guarda avanti. Vogliamo fare parte dell'Europa. Vogliamo essere uno stato democratico e di diritto!»
Nei Centri di difesa territoriali ucraini la gente viene informata su dove nascondersi in caso di attacco, spiega Victoria. Molti si stanno esercitando ad usare le armi. «La speranza che tutto possa risolversi per via diplomatica c'è, ma nessuno può dare garanzie perché la Russia sta preparando da anni l'occupazione dell'Ucraina». La donna non si fida delle rassicurazioni di Mosca. «Gli agenti segreti tedeschi e americani hanno svelato un piano di conquista che prevede anche la creazione di lager per la gente che non accetterà l'occupazione – dice preoccupata –. La nostra speranza è che l'occidente tenga duro e faccia capire alla Russia che rischia sanzioni molto dure».
Una speranza condivisa dai numerosi ucraini presenti in regione (più di 5mila). Vent'anni fa svolgevano in particolare lavori domestici e di assistenza agli anziani, ma negli ultimi dieci anni la struttura della comunità è molto cambiata, spiega Victoria. «Le famiglie si sono ricongiunte. Oggi gli ucraini che vivono in Friuli sono operai, impiegati, artigiani, imprenditori. Siamo una comunità ben integrata e sentiamo forte anche il supporto dei friulani in questo momento difficile.

La Messa al Carmine

Domenica 13 febbraio, nella S. Messa della parrocchia del Carmine a Udine, friulani e ucraini, insieme, hanno pregato «perché i venti di guerra non prevalgano sul senso di umanità e gli sforzi del dialogo e della diplomazia abbiano la meglio sulle armi e sulla ingiustizia».
«Da noi ci sono parecchie badanti ucraine – ricorda il parroco, **don Giancarlo Brianti** –. Siamo in buoni rapporti di amicizia e la parrocchia offre accoglienza per diverse loro iniziative. Insieme all'associazione Ucraina-Friuli, fino alla pandemia abbiamo realizzato per diversi anni l'appuntamento multietnico "Festa dei colori"». «In questo momento di grande sofferenza e di preoccupazione per i loro cari che vivono in Ucraina – conclude il parroco – Abbiamo voluto esprimere vicinanza alle amiche e amici ucraini». «Che il Signorla stla se illumini la mente e scaldi il cuore di coloro che possono decidere per la vita o per la morte».

Pagina a cura di Valentina Pagani e Valentina Zanella

L'associazione Friuli Ucraina invia aiuti in Ucraina agli orfani di guerra, ai bisognosi e al fronte

Diocesi in preghiera

Domenica 13 febbraio, all'Angelus, Papa Francesco ha auspicato che «si compia ogni sforzo per la pace» e ha invitato tutti i cristiani a pregare per l'Ucraina, «da cui arrivano notizie preoccupanti». Anche in Friuli l'esortazione del Santo Padre è stata immediatamente recepita e, di chiesa in chiesa, in queste ore si innalzano le suppliche dei fedeli. L'Ufficio liturgico diocesano ha messo a disposizione alcuni suggerimenti, reperibili sul sito www.diocesiudine.it, per le celebrazioni e per momenti di preghiera. «Si tratta di alcuni formulari per la "Messa per la pace e la giustizia" o "in tempo di guerra o di disordini", spiega il direttore dell'Ufficio liturgico, don Loris Della Pietra e del formulario "Maria regina della pace"». Sul sito della Diocesi sono pubblicati anche testi di preghiera, indicazioni di letture bibliche e di altri brani per la meditazione e una specifica proposta di intenzione di preghiera: «Perché coloro che sono chiamati a decidere le sorti delle nazioni coltivino progetti di pace e di dialogo a favore della delicata situazione dell'Ucraina e promuovano il vero bene della popolazione, soprattutto dei più indifesi. Preghiamo».

«Eventuali sanzioni alla Russia colpiranno più noi che loro»

Parla l'ingegnere **Gabrio Piemonte**, fondatore del Fogolâr furlan di Kiev e Mosca,

«L'ho vissuta dall'inizio questa storia. Quando c'era l'Urss non si distingueva tra Russia, Ucraina e Bielorussia e oltre ad una tradizione storica comune, i tre territori avevano anche usi e abitudini simili. Ecco perché la situazione oggi è molto difficile da sbrogliare. All'inizio era stata una provincia di Kiev ad aver allargato il suo territorio su tutta la Russia, poi è accaduto il contrario ma queste vicende vanno avanti da secoli… Non è un caso che in alcuni territori ad est dell'Ucraina si parli ancora russo». **Gabrio Piemonte**, 75 anni, ingegnere, progetta e realizza grandi stabilimenti. Fondatore del Fogolâr furlan di Kiev (ora chiuso) e poi di quello di Mosca, oggi vive tra Udine e Buja, ma ha ancora affari in Russia, dove opera dal 1984 e dove risiede uno dei figli. L'altro figlio fa «avanti e indietro e insieme portiamo avanti l'attività di famiglia». Piemonte non teme per la loro incolumità. Sa bene che c'è la possibilità di un'escalation della guerra, e sa che questo potrebbe rivelarsi «drammatico, perché moriranno altre persone». Ma «se l'invasione dovesse avvenire – ne è convinto – sarà nelle aree più russofone dell'Ucraina». «I nostri progettisti sono ucraini – ha raccontato l'imprenditore ai microfoni di Radio Spazio –. Sanno che c'è la possibilità di un'invasione, anche perché ci sono stati dei precedenti: quello della Crimea e di Donetsk e Lugansk, le regioni della parte orientale dell'Ucraina dove i separatisti filorussi si sono autoproclamati repubbliche popolari e portano avanti tuttora atti di guerra. La maggior parte delle persone pensa che se avverrà l'invasione non si arriverà a Kiev». Riguardo alle possibili conseguenze economiche del conflitto, Piemonte sostiene che «eventuali sanzioni non scalfiranno l'economia russa, che già da tempo sta guardando verso altri mercati emergenti. Le sanzioni, piuttosto, si ritorceranno sull'economia europea. Se il conflitto scoppiasse davvero, la prima conseguenza per l'Italia, e per il Friuli, sarebbe una crisi degli approvvigionamenti di gas russo. L'Unione Europea riceve da Mosca il 40% del fabbisogno di gas, e l'Italia ne dipende più di altri. In caso di conflitto, gli americani hanno chiesto al Qatar di dirottare verso l'Ue tutte le navi di gas liquido a disposizione.
Sul tavolo dei negoziati c'è in particolare l'entrata in funzione del gasdotto Nord Stream 2, che raggiunge l'Europa passando da Polonia e Germania; riguardo a questo tuttavia Putin, a colloquio con il cancelliere tedesco Scholz, martedì 15 febbraio ha offerto rassicurazioni, affermando che si tratta di «un progetto commerciale e non politico».

Anche sul territorio della Diocesi di Udine si può contare sul preziosissimo operato dei Centri di aiuto alla vita, rimarcato anche dall'Arcivescovo di Udine, in occasione della recente Festa diocesana per la vita celebrata nel capoluogo. Nelle sedi di Udine, Latisana, Palmanova, Gemona e Tolmezzo una sessantina i volontari dei Cav sempre pronti ad accogliere mamme in difficoltà, garantendo sostegno anche dopo la nascita del bimbo e pure alle donne che hanno interrotto la gravidanza. In queste pagine proponiamo ai lettori due forti testimonianze.

In 20 anni grazie al Cav nati 2250 bambini

Vita, priori

Nel 2021, 70 fiocchi sulle porte dei 5 Cav friulani. Presto una casa per le mamme

Quando al Centro di aiuto alla vita arriva la notizia di una nuova nascita la gioia è grande e comprensibilmente amplificata. Perché ogni volta quei figli venuti alla luce da mamme che hanno ricevuto dall'associazione sostegno e aiuto, sono un po' figli di tutti gli operatori e volontari che hanno condiviso il periodo dell'attesa. E nel 2021 i fiocchi appesi alle porte dei Cav presenti sul territorio della Diocesi – da Udine a Gemona, da Palmanova a Latisana e Tolmezzo – sono stati 70. E 66 le nuove gestanti accompagnate nel loro percorso, a cui si sommano altre 25 donne in gravidanza già dal 2020. Inoltre, 109 sono state le mamme assistite (escluse quelle in attesa) con varie forme di sostegno: dall'aiuto in denaro alla consegna di prodotti per l'infanzia, latte, pannolini, abiti, carrozzine, passeggini, seggioloni, alimenti per i piccoli e pure farmaci (sia raccolti grazie alle donazioni al "Banco farmaceutico" sia specifici, acquistati direttamente in farmacia, per le varie necessità del bambino).
«Da noi – spiega **Elisa Gasparotto** *(nel riquadro)*, coordinatrice del Centro di aiuto alla vita di Udine a cui fanno capo i Cav del territorio – di solito arrivano donne che vivono la gravidanza in condizioni di fragilità socioeconomica o relazionale. Nonostante le difficoltà, l'amore per la vita è grande anche quando questa è inattesa. Il nostro spirito è sempre quello dell'accoglienza e del rispetto, pure nelle situazioni in cui, purtroppo, la scelta non sarà poi quella di accogliere la vita».
Supporto e vicinanza che la sessantina di volontarie e volontari del Cav – sodalizio che si avvale anche della collaborazione di professionisti: dall'ostetrica alla psicoterapeuta, dall'avvocato a diversi medici, tra cui anche ginecologi – non fa mancare nemmeno dopo la nascita del bambino o nel caso di interruzione di gravidanza. «Oltre all'aiuto diretto che il Centro offre – aggiunge Gasparotto –, che in caso di necessità significa anche supporto psicologico, le mamme sono messe in contatto con i servizi del territorio» E il Cav resta anche al fianco della donna che non è diventata madre. «Non spetta a noi giudicare – sottolinea la coordinatrice dell'associazione –, e laddove necessario mettiamo a disposizione percorsi di psicoterapia e continuiamo a fornire tutto il supporto possibile con spirito di accoglienza e rispetto».
Così ormai da 20 anni. Nel corso del 2022, infatti, il Cav si appresta a festeggiare il ventennale dell'attività. Che significa 2250 bambini nati grazie al sostegno dell'associazione alle donne che hanno bussato alla porta di via Ellero 3 (sede di Udine) e a quelle delle sedi sparse sul territorio. Trovando sempre qualcuno disposto ad accoglierle, ascoltarne paure e timori, aiutarle. E molte, racconta Gasparotto, «tornano a trovarci, anche a distanza di anni. Ci portano i loro bimbi, alcune ripercorrono con noi al loro fianco una nuova gravidanza. Si crea, insomma, un legame familiare che dura nel tempo, perché c'è stata la condivisione di un momento particolare della loro vita e di questo sono grate. Alcune, con piacere, si mettono a disposizione dell'associazione per promuovere la vita magari attraverso la testimonianza della propria esperienza nel corso dei vari incontri che organizziamo durante l'anno, oppure per qualche specifico compito».
Insomma, un aiuto che in qualche modo "ritorna" e che è ben accetto. «Perché di volontari c'è sempre bisogno», ammette Gasparotto, lanciando un appello soprattutto ai giovani. «Possono dare una mano in vari ambiti: quello della comunicazione, della gestione dei social, nell'attività di segreteria e di organizzazione interna, nella creazione e conduzione di laboratori e in altre iniziative per mamme e bambine». Si può dare il proprio contributo in autonomia (l'impegno è "modellato" sulla disponibilità di ciascuno), oppure attraverso il servizio civile universale. «E se ci sono altre professionalità e competenze, ben vengano – afferma la coordinatrice –. L'importante è amare la vita, avere fiducia nell'essere umano e nelle sue infinite risorse». E anticipa che, a breve, verrà inaugurata dal Cav una casa per accogliere le mamme. Un nuovo servizio che si affianca alle molteplici attività dell'associazione, sempre con l'obiettivo di sostenere la maternità.
Per chi volesse contattare il Centro di aiuto alla vita: 338 9903133, 0432 509205 (mail: cavudine@gmail.com; www.cavudine.it; Instagram: Cavudine; Facebook: centro di aiuto alla vita-Udine). Il coordinamento udinese è aperto al lunedì e mercoledì mattina (si può accedere liberamente, su appuntamento).

Servizi di Monika Pascolo

Le parole dell'Arcivescovo alla recente Festa diocesana per la vita

«Serve compassione. Tra gli scarti della società anche i bimbi non nati»

A distanza di qualche giorno dalla Festa diocesana per la vita, celebrata il 5 febbraio al Santuario della Madonna delle Grazie di Udine, c'è ancora l'eco delle preziose parole che l'arcivescovo di Udine, **mons. Andrea Mazzocato**, ha voluto "donare" a tutti. Ricordando che «la vita non è proprietà privata», ha invitato a pregare e a unirsi in un abbraccio spirituale con tutti i bambini – «compresi coloro che non sono arrivati alla nascita» –, e con le mamme, «specialmente quelle che si sono trovate in situazioni talmente difficili da essere indotte alla lacerante decisione di non portare a compimento la maternità». Poi il monito «a non affievolire il sentimento della compassione» che, «per nostre chiusure», ci porta ad abbandonare «i più deboli lungo la strada della vita». «Tra gli scarti della società – ha detto mons. Mazzocato riprendendo un'espressione del Papa – è difficile non riconoscere i bambini cui non è stato dato spazio per nascere anche nel nostro Friuli». Ha invitato a pregare e a chiedere «tanta luce per le nostre coscienze» che aiuti a combattere quel «virus che silenziosamente ci corrode» e ci rende «incapaci di comprendere perché la vita umana non sia una proprietà privata che, essendo nella nostra disponibilità, possiamo anche trascurare e addirittura scartare». Infine ha ricordato «la preziosa opera di tutti i benemeriti volontari dei Centri di aiuto alla vita. «La loro opera, spesso silenziosa, è molto preziosa sia per l'aiuto offerto alle mamme e ai loro bambini che devono nascere, sia perché sono lampade accese come Gesù chiede ai suoi discepoli in mezzo al mondo».

Legge 194/78: diminuiscono gli aborti in Italia. E pure in Friuli-Venezia Giulia

Diminuiscono gli aborti in Italia. E anche in Friuli-Venezia Giulia. Lo testimoniano i dati definitivi del 2019 e i dati preliminari del 2020 (aggiornati al 16 settembre 2021), contenuti nella relazione annuale del Ministero della Salute sull'attuazione della legge contenente norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza (legge 194/78). In totale nel 2019 le interruzioni volontarie di gravidanza (IVG) in Italia sono state 73.207 (-4,1% rispetto al 2018). In regione gli aborti sono stati 1330 nel 2019 e nel 2020 1218 (dati preliminari). Il dato provvisorio nazionale 2020 indica 67.638 aborti, con un decremento del 7,6% rispetto ai 12 mesi precedenti. Il ricorso all'IVG nel 2019 risulta diminuito in tutte le classi di età rispetto al 2018, tranne tra i 35 e i 39 anni. I tassi di abortività più elevati restano, comunque, tra le donne di età compresa tra i 25 e i 34 anni. Per quanto riguarda l'aborto fra le minorenni, la relazione del Ministero della Salute conferma un trend in diminuzione a partire dal 2004 pari a 2,3 per mille donne.

ità e sacralità

UNA MAMMA: DAL CAV SUPPORTO MORALE E MATERIALE

«Ho scelto di far nascere mio figlio anche se mi sentivo su una zattera alla deriva»

«Ho scelto la vita nonostante mi fossi trovata in un mare di circostanze in cui, a tratti, l'immensità delle onde mi era parsa troppo alta da superare». Paola (nome di fantasia), qualche anno fa è «approdata» – è il verbo che usa lei stessa nel ricordare le difficoltà del periodo – al Centro di aiuto alla vita. Aveva scoperto – giovanissima – di essere incinta, in una fase piuttosto complicata della sua esistenza. «Mi sentivo come su una zattera, sprovvista di vela e di timone», dice infatti. Ma su quelle assi di legno si è aggrappata con tutta la forza che aveva dentro. Ed è rimasta a galla anche grazie al prezioso supporto ricevuto dal Cav.
«Sono riuscita a considerare la vita come priorità e a riconoscerne la sua sacralità», tiene a sottolineare. Aiuto che è stato prima di tutto «incontro umano». Paola, infatti, non si è sentita sola. Anzi. E la vicinanza, la comprensione, il sostegno e pure il rispetto dei suoi mille e più dubbi le hanno consentito di affrontare il percorso della maternità e di andare incontro alla vita con forza ed entusiasmo, nonostante nel suo orizzonte inizialmente non riuscisse a vedere che altissime e insormontabili onde. «Grazie ad alcuni operatori e operatrici ho potuto sperimentare l'amore di un figlio», ricorda con emozione. «Al Cav ho trovato accompagnamento che è supporto

morale, mentale e pure materiale. L'affetto e la vicinanza di cui una giovane donna, come lo ero io allora, necessitava in un momento così delicato. Ho ricevuto aiuto in tutti i modi possibili – aggiunge – e sono ancora oggi colpita dall'amore e dall'attenzione ricevuta».
In seguito Paola ha vissuto l'emozione di altre gravidanze. «Anche in questo caso l'aiuto dell'associazione è stato immenso. Non ti fanno mai sentire sola e la rete di volontari ti supporta pure nella ricerca di stabilità, una volta diventata madre».
Paola non smetterà mai di esternare la propria gratitudine al Centro di aiuto alla vita. «Ringrazio dal profondo del mio cuore ogni componente, per come sono stata accolta e per come si sono presi cura di me». Un supporto prezioso che l'ha aiutata a dire sì alla vita, senza lasciarsi travolgere dalle circostanze. Ed è una sorta di appello quello che vuole lanciare ad altre donne che in questo momento si trovano a vivere in quel mare in burrasca in cui lei, non appena saputo di essere incinta, si era ritrovata. Portando l'esempio della sua esperienza.
«Sono sicura – e la mia storia lo testimonia – che percepire attorno il forte calore umano e il supporto dei volontari dell'associazione aiuti le donne a non cedere sotto il peso di paure innate e alimentate da situazioni difficili, a volte conseguenze di relazioni complicate o immature all'accoglienza di un bimbo. Grazie al Cav ho avuto la possibilità di diventare mamma nonostante le difficoltà, accogliendo con gioia il diritto alla vita di mio figlio».

Servizi di Monika Pascolo

LA TESTIMONIANZA DI UNA 17ENNE ACCOLTA DAL CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

«Ho lasciato "andare" il mio bambino, ma avrei dovuto proteggerlo. Ora faccio i conti con un lacerante vuoto»

Aveva 17 anni Elena (nome di fantasia) quando è rimasta incinta. «Quando l'ho scoperto è stato il giorno più felice della mia vita», scrive. «Ma non è andata come speravo», aggiunge. Elena ha accettato di raccontare – con un lungo messaggio a "la Vita Cattolica" – il suo straziante dolore. Lo ha fatto perché quanto sta vivendo in queste settimane – seppur sia per lei piuttosto faticoso riannodare il filo dei ricordi – «possa diventare comunque una testimonianza a favore della vita». Un aiuto per quelle donne che pensano di non farcela a portare a termine la gravidanza.
Elena "urla" il suo essere dalla parte della vita, mentre racconta e si racconta. E nel farlo "urla" anche tutto il suo dolore per la scelta compiuta. E parla subito di solitudine. «Di fronte a questa situazione ho sentito pochissime persone al mio fianco e ho capito su chi posso davvero contare». Una di queste è sicuramente tra le sue professoresse. «Mi sono rivolta a lei, qualche giorno dopo aver saputo di aspettare un figlio. E lei mi ha aiutata a contattare il Centro di aiuto alla vita». Elena è stata immediatamente accolta da operatori e volontari dell'associazione. «Mi hanno dato tutto il supporto possibile – sono le sue parole –, ma l'appoggio e il sostegno di cui sentivo di aver bisogno in quel momento era anche quello della mia famiglia che, purtroppo, non ho avuto».
Dopo qualche settimana per la giovane – al terzo mese di gravidanza – c'è stato l'appuntamento con la sua prima ecografia. A cui si è presentata con un miscuglio di sentimenti. Tra paure e l'emozione nel «sentire» la vita dentro. «Quando ho visto il suo cuoricino battere sul monitor mi sono scese le lacrime, perché sapevo che dovevo lasciarlo andare. Purtroppo ho pensato a quello che volevano gli altri e non a quello che volevo io. È stato lo sbaglio più grande». Elena – seppure nel suo cuore custodisse il grande desiderio di dire sì alla vita e di diventare mamma – ha scelto, dunque, di interrompere la gravidanza. In ospedale, accanto a lei, in quell'occasione c'era anche la sua famiglia. «Prima dell'intervento facevo finta di essere tranquilla, di stare bene e non pensare a ciò che stavo per fare», ha scritto. Ma la paura, invece, è stata grande. E tante le emozioni trattenute. «Volevo solo gridare e scappare via da lì con il mio bambino». Poi, il risveglio dall'anestesia. «Ero confusa, ma appena compreso quello che era successo ho iniziato a piangere».
Il dopo «quel momento» è oggi la quotidianità di una giovane studentessa poco più che adolescente. Che si ritrova, come racconta lei stessa, a fare i conti con «un grandissimo vuoto». «Non vedo più colori intorno a me. Ogni giorno quando al mattino apro gli occhi vedo solo il bianco e il nero, come se vivessi in un limbo, da sola». Seppur, dopo l'aborto, abbia cercato più volte di convincersi che stava bene. «Ho cercato di illudermi che

in fondo non era successo niente, ma è sempre più difficile fingere davanti a tutti che sto bene». E soprattutto davanti a se stessa. «Non ho mai amato nessuno come ho sentito di amare quel bambino. Volevo solo il meglio. Sentivo che dovevo proteggerlo, ma solo ora capisco che il modo migliore per farlo era non ucciderlo. Il mio unico desiderio sarebbe poter tornare indietro e portare a termine la gravidanza. Il dolore che provo per la perdita di mio figlio è indescrivibile, mi accompagna ogni giorno. Mi fa impazzire perché so di non aver fatto abbastanza. Ho ucciso la persona più importante della mia vita. E mi chiedo se quello che vivo è la realtà o se invece si tratta solo di un incubo. Nessuno – conclude Elena, che tuttora, anche nel suo percorso "di dolore" è accompagnata e supportata dal Cav – si merita tutto ciò».

CONTAGI. Omicron al 99%, è la variante quasi esclusiva in Italia. Purtroppo ancora casi positivi anche nelle residenze per anziani

Covid, la curva scende Ancora tanti non vaccinati

La "curva" dei contagi da Covid-19 in Italia «continua a decrescere. Il dato dell'incidenza cala e si conferma in diminuzione anche in proiezione, grazie ai valori dell'Rt, relativi sia ai pazienti con sintomi sia a quelli ospedalizzati che si mantengono sotto la soglia epidemica. Questo indica che siamo in una fase di chiara decrescita». Lo ha ammesso anche il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), **Silvio Brusaferro**. Il Friuli-Venezia Giulia conferma. Alla data del 15 febbraio sono 1.512 i nuovi contagi. Certo, ancora tanti, ma in riduzione. 14 i decessi. La percentuale di positività, rispetto ai tamponi molecolari, è del 4,87%. Quella dei test rapidi antigenici è intorno all'8,22%. Le persone ricoverate in terapia intensiva scendono a 30, mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 389. Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, la fascia più colpita è quella 40-49 anni (17,53%), seguita da quella 50-59 anni (17,06%) e da quella 30-39 anni (14,48%). I decessi dall'inizio della pandemia – ci stiamo avvicinando ai due anni – sono complessivamente 4.663, di cui 2.233 a Udine. E in questi due anni sono risultate positive 298.367 persone, di cui 123.986 a Udine. Va detto che, purtroppo, ci si continua a contagiare anche nelle residenze per anziani; il 15 febbraio ben 13 ospiti e 15 operatori, tutti vaccinati.
«La circolazione» del coronavirus «è elevata in tutto il continente – fa sapere ancora Brusaferro – ma è molto evidente la decrescita delle curve in atto in più Paesi, e anche la curva dell'Italia mostra chiaramente come ci troviamo ormai da alcune settimane in fase di decrescita».
Quanto alla variante Omicron, «questa settimana, i dati della flash survey effettuata il 31 gennaio ci mostrano come ormai abbia la quasi totale circolazione nel Paese, con il 99,1%». Quindi «è una situazione in cui sostanzialmente Omicron è la variante quasi esclusiva» in Italia. «Con questa variante, inoltre, è possibile un fenomeno di reinfezione anche in chi ha avuto precedentemente l'infezione da Sars-CoV-2 con altre varianti», ricorda Brusaferro.
«La copertura vaccinale» è elevata in tutte le fasce d'età, con un progressivo incremento anche della dose booster in tutte le fasce in cui è raccomandata, e una crescita anche tra i più giovani, tra i 5 e gli 11 anni e tra i 12 e i 19. Si conferma inoltre una lenta decrescita del numero di persone non vaccinate, che sono però ancora alcuni milioni nel nostro Paese e per le quali si raccomanda ovviamente l'inizio di un percorso di vaccinazione secondo le schedule raccomandate. E, si sa, dal 15 febbraio c'è l'obbligo vaccinale per chi, over 50, si reca al lavoro.

Riccardi: «Covid 19 e cure psicologiche. Serve un sistema per dare risposte concrete»

«Siamo di fronte a un bisogno di cure di carattere psicologico che il Covid-19 ha evidentemente moltiplicato. In questa situazione straordinaria bisogna lavorare per organizzare e far funzionare un sistema in grado di dare risposte concrete. Per fare questo dobbiamo mettere insieme chi possiede le necessarie competenze, coinvolgendo l'Ordine degli psicologi, i sindacati e altri portatori di interesse, per definire un modello operativo che sia utile ad affrontare queste problematiche sempre più diffuse».
Lo ha affermato il vicepresidente della Regione con delega alla Salute, **Riccardo Riccardi**, durante un incontro svoltosi a Palmanova martedì 15 febbraio, al quale hanno preso parte i responsabili regionali del Sindacato unico di medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria.
Tra le tematiche toccate l'opportunità dell'istituzione dello psicologo di base all'interno delle Case di comunità previste dall'azione 6 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che contempla anche l'integrazione con un medico di medicina generale e con altri professionisti.

IMPRESE. Dopo l'obbligo di vaccinazione per gli over 50

Green pass rafforzato, problemi solo nelle piccole aziende

Se nelle imprese medie e grandi associate a Confindustria Udine non è stato rilevato alcun problema, qualche difficoltà in quelle medio piccole è stata riscontrata dall'associazione degli industriali friulani oggi, all'entrata in vigore dell'obbligo di Green pass rafforzato per i dipendenti oltre i 50 anni di età. Lo ha riferito il vicepresidente vicario di Confindustria Udine, **Piero Petrucco**, che è anche vicepresidente nazionale di Ance e della Federazione europea dell'industria edile. «Dal monitoraggio rapido che abbiamo effettuato tra i nostri associati – ha detto Petrucco – è emerso che non ci sono stati problemi nelle imprese medie e grandi, dove il numero degli addetti over 50 sprovvisti di Green pass rafforzato è assolutamente esiguo. Qualche problema – ha proseguito – c'è

Pietro Petrucco

stato, invece, nelle aziende medio piccole, dove un numero anche ridotto di personale passibile di sospensione, pari anche a un solo addetto, può incidere significativamente». Petrucco ha poi sottolineato che le imprese associate a Confindustria Udine «continueranno nei prossimi giorni ad applicare le regole», nella convinzione «che il Green pass rafforzato sia l'approccio giusto che ha consentito alle aziende di sopravvivere, evitando seri problemi a noi imprenditori, che sentiamo una forte responsabilità per le persone che lavorano con noi».
Ancora più ottimista il presidente di Confindustria Alto Adriatico, **Michelangelo Agrusti**. «Credo – ha affermato – che non ci saranno contraccolpi per le imprese, piuttosto per chi non si vaccina». «Sono sempre stato a favore di questa misura – ha aggiunto – a dire il vero mi sono espresso più volte per l'obbligo vaccinale. Le aziende hanno dimostrato di saper sopportare e superare tutte le difficoltà che la pandemia ha imposto in questi due anni. Dobbiamo rapidamente uscire da questa situazione e lo dobbiamo fare per sempre, non per qualche settimana».

Difficoltà col Green pass? Sportello alla Fiera

L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asfuc) ha aperto uno sportello dedicato presso l'hub vaccinale dell'Ente Fiera di Martignacco per la risoluzione di problematiche legate all'ottenimento del green pass da guarigione/vaccinazione o allo spostamento della seconda dose. Lo sportello, ad accesso libero, è aperto esclusivamente nelle seguenti giornate ed orari: mercoledì 16 febbraio dalle 14.30 alle 18.30; giovedì 17 febbraio dalle 9.00 alle 12.00. Le attività erogate riguardano: assistenza per risoluzione problematiche green pass da guarigione, assistenza per risoluzione problematiche green pass da vaccinazione, spostamento seconda dose vaccino covid. Il servizio è riservato ai residenti del territorio Asufc (ex provincia di Udine) o che hanno effettuato la vaccinazione presso i centri vaccinali Asufc.

MALATI E SANITARI

Durante l'omelia in Cattedrale l'Arcivescovo ha rivolto un grazie particolare al personale sanitario

«Professionalità e dedizione preziose durante la pandemia»

È un pensiero chiaro, diretto e colmo di gratitudine quello che ha caratterizzato venerdì 11 febbraio l'omelia pronunciata in Cattedrale dall'arcivescovo di Udine, mons. **Andrea Bruno Mazzocato**: «Ai medici, agli infermieri e a tutti gli operatori sanitari dei nostri ospedali e delle altre strutture sanitarie, va un sentito sentimento di riconoscenza per la loro dedizione in mezzo a molte difficoltà create anche dalla pandemia. Oggi sono nella nostra preghiera perché abbiano la forza morale di continuare la loro missione tenendo sempre presente, come dice il Papa, che "il malato è sempre più importante della sua malattia». L'occasione è stata quella – sentitissima – della 30ª Giornata mondiale del malato, nella memoria della B.V. di Lourdes e mons. Mazzocato non ha mancato di far sue le parole di Papa Francesco contenute nel messaggio per tale significativa ricorrenza: «Faccio mie – ha sottolineato il presule – le espressioni del Santo Padre indirizzate agli operatori sanitari: "L'invito di Gesù a essere misericordiosi come il Padre acquista un significato particolare per gli operatori sanitari. Cari operatori sanitari, il vostro servizio accanto ai malati, svolto con amore e competenza, trascende i limiti della professione per diventare una missione. Le vostre mani che toccano la carne sofferente di Cristo possono essere segno delle mani misericordiose del Padre. Siate consapevoli della grande dignità della vostra professione, come pure della responsabilità che essa comporta"».

Gratitudine verso i tanti volontari

Immancabile poi il riferimento, anch'esso riconoscente, ai numerosi volontari che pure sul nostro territorio si dedicano ai malati: «Ricordiamo, poi, in questa Giornata del malato – ha sollecitato l'Arcivescovo – i tanti volontari che si dedicano ai fratelli e sorelle più deboli a causa della malattia, della vecchiaia o della disabilità. Una particolare attenzione desidero riservare ai volontari che offrono il loro generoso servizio in forma organizzata all'interno delle benemerite associazioni. Penso all'Unitalsi e alla sua grande opera di organizzazione e animazione dei pellegrinaggi, in particolare a Lourdes e a Loreto, con grande benefici spirituali per tanti cristiani sani e malati e per i fratelli e le sorelle dell'associazione stessa. Penso ai cavalieri e alle dame del Sovrano Ordine di Malta che hanno nel servizio ai poveri e ai malati uno dei principi ispiratori e a varie altre associazioni».
«In questo tempo di pandemia – ha aggiunto mons. Mazzocato – anche queste associazioni hanno vissuto e ancora vivono consistenti disagi che indeboliscono a volte anche i legami di appartenenza. Il mio invito è a rafforzare questi legami e a non perdersi d'animo per le difficoltà perché la loro opera di carità è quanto mai necessaria. Di incoraggiamento possono essere le parole di Papa Francesco: "Anche quando non è possibile guarire, sempre è possibile curare, sempre è possibile consolare, sempre è possibile far sentire una vicinanza che mostra interesse alla persona prima che alla sua patologia". Una civiltà basata sull'amore e la solidarietà parte dall'attenzione e dalla cura verso chi è più debole, come ci insegna la parabola del Buon Samaritano».

Tornare a Lourdes

E tra gli auspici dell'Arcivescovo per il 2022 che vede la pandemia rallentare è proprio quello di poter tornare a Lourdes con un pellegrinaggio diocesano: «Abbiamo ascoltato dal Vangelo di Giovanni il racconto del primo miracolo compiuto da Gesù trasformando l'acqua in vino buono durante una festa di nozze a Cana di Galilea. Accanto a Gesù ha un posto centrale sua madre Maria. Da una parte ella intercede presso il Figlio perché manifesti la sua potenza a favore degli sposi e degli invitati che si trovavano in grave difficoltà e dall'altra guida i servi ad andare verso Gesù e obbedire alla sua parola. Questo miracolo si è ripetuto e continua a ripetersi a Lourdes dove speriamo di tornare presto anche col nostro pellegrinaggio diocesano».
«In quel luogo benedetto – ha proseguito l'Arcivescovo –, Maria continua la sua opera materna: intercede con particolare efficacia presso Gesù per coloro che si rivolgono a lei e chiedono salvezza del corpo e dell'anima e, insieme, invita i pellegrini ad andare con fede verso suo Figlio e ascoltare la sua parola. Grazie a questa compassionevole intercessione di Maria Immacolata avvengono i miracoli a Lourdes; a volte nel corpo e spessissimo nei cuori che tornano guariti e rasserenati».
Oltre ad affidare al cuore immacolato della B.V. di Lourdes i malati, mons. Mazzocato ha ricordato l'importanza che ha mantenere viva su di loro l'attenzione della Chiesa e della società.

Servizi di Anna Piuzzi

Territorio, anziani e Pnrr, investire bene i fondi

Appello di Federsanità Anci FVG, carenza di infermieri nelle case di riposo del 30%

A lanciare un appello rispetto alla carenza di personale infermieristico nelle case di riposo e all'esigenza di dar corso alle previsioni del Pnrr rispetto alla medicina territoriale e alla cura degli anziani sono stati, nei giorni scorsi, il presidente di Federsanità Anci FVG, **Giuseppe Napoli**, e il coordinatore dei direttori generali delle strutture per anziani di Federsanità Anci FVG, **Giovanni Di Prima**. L'occasione è stata la sollecitazione da parte della Società Italiana di Gerontologia a promuovere una cultura e un approccio geriatrico presso i medici di medicina generale e nei servizi domiciliari e nelle Rsa.
«Nella maggior parte delle Case di riposo – osservano in merito i due dirigenti –, dove la presenza di persone anziane con quadri clinici di co-morbillità e di polipatologie croniche è ormai prevalente, si registra una carenza strutturale di personale infermieristico, mediamente del 30% con punte percentuali preoccupanti che mettono in crisi la gestione dei servizi e la qualità delle cure, così come un'organizzazione sanitaria non continuativa e poco efficace laddove la stessa si articola intorno ai medici di medicina generale, in luogo del medico fisso di struttura e del direttore sanitario. In questo senso auspichiamo che la proposta del geriatra vada nella direzione di una qualificazione e continuità delle cure mediche all'interno delle Rsa, che potrebbe rendere tali strutture maggiormente attrattive anche per gli infermieri».
«Naturalmente – aggiungono –, le problematiche delle cure e dell'assistenza dell'invecchiamento della popolazione sono più complesse e l'introduzione della figura del geriatra, per quanto utile, da sola non può essere risolutiva, in particolare modo a livello territoriale. Qui devono invece trovare piena realizzazioni i nuovi modelli e strumenti previsti dal Pnrr, ovverosia le Cot, le Case della comunità e gli Ospedali della comunità che sono strutture a bassissima intensità medica e ad alta intensità assistenziale infermieristica. Ciò potrebbe produrre una reale presa in carico del paziente fragile e anziano, in particolare da parte del medico di medicina generale e del distretto, veri snodi decisivi della piattaforma di riforme che sta venendo avanti con il Pnrr».
«In questa prospettiva – evidenziano Napoli e Di Prima – il medico di medicina generale diventa il responsabile clinico del paziente, supportato da una serie ormai ineludibile di professionalità, oltre a quella del geriatra, ovvero cardiologi, diabetologi, pneumologhi, neurologhi, riabilitatori. E tutto ciò deve essere completato dalla rete dei Servizi sociali dei Comuni. Solo così diminuiranno gli accessi in Pronto Soccorso, non saranno occupati posti letto ospedalieri, ci sarà maggiore turno over nei servizi intermedi territoriali e più assistenza a domicilio. Solo così preserveremo più a lungo l'autonomia delle persone e la loro permanenza a domicilio».

Il Piano fragilità punta sulla domiciliarità

Presentati gli obiettivi della Regione, ma resta il nodo personale, carenza significativa

«Queste sono le direttrici strategiche che chi governa questa Regione intende applicare sulle fragilità: prevenire l'istituto delle cure puntando sui servizi territoriali; il budget di salute correlato alla centralità della persona e dei suoi bisogni a cui bisogna dare risposte efficaci in termini sanitari e di assistenza; l'applicazione del principio di sussidiarietà, nel quale la domiciliarità assume un ruolo fondamentale nel momento in cui un anziano perde la propria autosufficienza; dare l'opportunità alle persone e alle famiglie di poter scegliere le strutture residenziali accreditate a cui accedere». Così il vicepresidente della Regione, con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, lunedì 14 febbraio a Palmanova durante la presentazione degli interventi a favore della popolazione anziana alle rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl e Uil e al Coordinamento unitario pensionati lavoro autonomo. In particolare il Piano della fragilità 2021-2023, prevede la sperimentazione del progetto di domiciliarità comunitaria e il percorso di riqualificazione della rete dei servizi residenziali e semi-residenziali.
Riccardi ha evidenziato come al momento l'urgenza sia quella afferente al capitale umano, in particolare alla necessità di modifica delle modalità formative e di reclutamento del personale sanitario per garantire il rafforzamento delle strutture previsto anche dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.
«Questo problema rappresenta un ostacolo concreto – ha detto Riccardi – che è oggetto di un confronto tra il Governo e le Regioni e che auspicabilmente dovrà essere superato; e comunque, quando lo sarà, gli effetti non potranno essere immediati, in quanto per formare nuove competenze professionali ci vuole qualche anno e dovremo quindi governare un periodo di transizione».

LA RICHIESTA

Cgil, Cisl e Uil propongono un documento sulla gestione dei fondi europei

I sindacati alla Regione: subito un tavolo sul Pnrr

Un tavolo comune, o meglio, una «cabina di regia» che coinvolga sindacati e categorie per la gestione dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza che arriveranno in Friuli-Venezia Giulia. A chiederlo alla Regione dalle colonne della Vita Cattolica era stato due settimane fa il professor Sandro Fabbro dell'Università di Udine. La stessa richiesta viene ora dai sindacati Cgil, Cisl e Uil.

L'appello fonda le sue basi su un documento, approvato a fine dicembre dalla presidenza del Consiglio dei Ministri e dai vertici nazionali delle tre sigle sindacali. In esso si stabilisce la costituzione di tavoli non solo nazionali, ma anche territoriali in cui dare conto delle «ricadute sociali, economiche e occupazionali degli investimenti e delle riforme previsti dal Pnrr», tavoli composti dai presidenti di Regione – nel caso dei tavoli regionali –, dai sindaci – nel caso di quelli comunali –, da un assessore delegato, dalla struttura dirigenziale e, precisa il documento, «da un rappresentante per ciascuna parte sociale».

In Friuli, a livello comunale la promessa dell'apertura di un tavolo di coordinamento con le tre sigle sindacali è venuta lo scorso 4 febbraio dal sindaco di Udine, Pietro Fontanini, «e nei prossimi giorni dovrebbe esserci un primo incontro per poi arrivare alla firma di un protocollo» fa sapere **Renata Della Ricca**, coordinatrice della Cisl dell'Udinese e della Bassa friulana. «Presto però – prosegue – dovrebbe esserci anche un incontro simile dei referenti regionali con Fedriga. Unitariamente come sindacati abbiamo chiesto di partecipare a questi tavoli. È fondamentale che anche il mondo del lavoro venga coinvolto: gli investimenti devono essere utilizzati per creare lavoro e ricchezza in tutta la nostra regione, valorizzando le infrastrutture e richiamando investitori dall'estero».

Già tempo fa le tre sigle sindacali dell'ex provincia di Udine avevano prodotto un documento unitario scritto coinvolgendo le categorie economiche da presentare alla Regione. Ma la conferenza stampa di presentazione, in Camera di commercio, era poi stata annullata. Da allora nessun segnale è emerso. Ora i sindacati ripropongono la richiesta di coinvolgimento. «Riteniamo – afferma **Emiliano Giareghi**, segretario della Cgil di Udine – che ci debba essere, come ai tempi della ricostruzione post terremoto, una cabina di regia regionale». Ma la Regione ne ha costituita una. «Non con le parti sociali e le categorie economiche – risponde Giareghi –. Invece il protocollo firmato a dicembre prevede proprio di "favorire la partecipazione dei portatori di interesse"». La posta in gioco, come noto, è molto alta. Per il Friuli-V.G. si parla di 4 miliardi circa, «ma ricordiamoci che il 70% di essi è a debito, per cui abbiamo il dovere di spenderli al meglio a beneficio dell'intero sistema regionale. E noi come sindacati abbiamo il dovere di dire la nostra», afferma Giareghi, aggiungendo: «Del miliardo e 300 milioni assegnato alla regione finora, 700 milioni sono andati all'area giuliana e di essi una buona parte al porto di Trieste. Ora, il porto può diventare fattore di attrattività per l'intero territorio, ma perché ciò accada è necessario collegare il porto stesso con il Friuli, che, ricordiamoci, rappresenta il 54% del Pil regionale. Ma anche porto e collegamenti da soli non bastano. Serve una visione più ampia che dia prospettiva».

D'accordo **Luigi Oddo**, segretario della Uil di Udine: «Finora è stata solo la Regione ad avere in mano tutto e non abbiamo capito bene come verranno spesi questi soldi. Da parte nostra abbiamo delle idee da prospettare, espresse in un documento che a breve verrà presentato».

Stefano Damiani

La sede della Giunta regionale, a Trieste

Convegno RilanciaFriuli il 16 febbraio

Si svolgerà mercoledì 16 febbraio, nell'auditorium del Comune di Roveredo in piano, alle ore 18, un convegno organizzato da RilanciaFriuli. Parteciperanno i protagonisti del territorio – istituzioni, politici, categorie economiche – che saranno chiamati a esprimere necessità e progetti volti a rilanciare il territorio. L'obiettivo – hanno scritto Fulvio Mattioni e Roberto Muradore – è far sprigionare le forze e le progettualità del Friuli esistenti sia a livello di macroaree (le ex-province) sia dei suoi campanili. Campnaili, però, capaci di fare massa critica e squadra per esprimere fabbisogni e soluzioni comuni». L'obiettivo è «far emergere progetti strategici "RilanciaFriuli" fruibili in tempi ragionevoli e i cui benefici si trasmettano anche alla Next Generation locale. Progetti finanziabili dal Pnrr e dalle risorse straordinarie riconosciute al bilancio del Friuli-Venezia Giulia dal Governo, progetti realistici».

Rigenerazione dei borghi. Artigiani a disposizione dei Comuni

153 Comuni della regione possono ambire ad attrarre parte dei 380 milioni del bando Pnrr

Ben 153 Comuni su 215 in Friuli-Venezia Giulia possono ambire da soli, o in cordata con altre due amministrazioni, ad attrarre parte dei 380 milioni messi a copertura del bando per la rigenerazione dei borghi nei centri con meno di 5mila abitanti, un'iniziativa del Ministero della Cultura con fondi Pnrr. «Il 71,2% dei nostri paesi può cogliere questa opportunità – afferma il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti - e la nostra organizzazione lancia un appello ai piccoli Comuni non solo perché si presentino con valide candidature, ma soprattutto perché i progetti siano particolarmente qualificati da interventi capaci di creare occupazione, facendo leva sull'imprenditorialità diffusa rappresentata dall'artigianato, dalle aziende che già operano nei borghi storici a quelle che possono nascere in virtù di piani di sviluppo condivisi». Per questo motivo, prosegue il presidente, «mettiamo a disposizione dei Comuni interessati i dati e le analisi dell'Ufficio Studi di Confartigianato Udine». Entro il 15 marzo i Comuni interessati sono chiamati a ideare progetti integrati per la rigenerazione, valorizzazione e gestione del patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri del nostro Paese. Il requisito necessario per accedere agli stanziamenti è che il progetto riguardi almeno un "borgo storico" per ciascun comune proponente. I comuni del Friuli Venezia Giulia che si possono candidare sono presenti soprattutto nella provincia di Udine (68%) e in quella di Pordenone (20%). È possibile condividere una proposta tra due o tre comuni della stessa regione anche non limitrofi a condizione che vi sia un comune filo conduttore. Benché i piccoli comuni siano numericamente preponderanti (71,2%) in essi risiede soltanto il 22,7% della popolazione, in calo del 5,9% nell'ultimo decennio a fronte di un decremento di appena lo 0,7% negli altri centri.

CrediFriuli, utile record di 11,5 milioni

Quello del 2021, per CrediFriuli, con un utile pari a oltre 11,5 milioni di euro, è stato il miglior risultato della sua storia, a testimonianza che il difficile biennio pandemico non ha scosso la fiducia dei soci, che hanno raggiunto quota 10.600, e dei clienti, cresciuti di 1.500 unità, durante l'esercizio appena conclusosi. Anche tutti gli altri numeri registrati nel bilancio 2021 appena approvato dal Consiglio di Amministrazione, sono stati di tutto rispetto.

Al 31 dicembre 2021, le masse complessivamente amministrate si sono attestate a 2,8 miliardi (+11,17 per cento), grazie al contributo della raccolta diretta che raggiunge quota 1,21 miliardi (+11,40 per cento), della raccolta indiretta salita a 576 milioni (+10,94 per cento) e del +11,04 per cento segnato dagli impieghi, che hanno superato, per la prima volta nella storia della banca friulana, il miliardo di euro. Un risultato, quest'ultimo, al quale ha contributo indubbiamente il boom registrato dai mutui prima casa, nonché le numerose operazioni di finanziamento connesse a interventi di ristrutturazione rientranti nel novero dei bonus fiscali dello Stato.

Siccità ed energia.

Costi in aumento e preoccupazione per le misure dell'Ue

L'agricoltura che boccheggia

Finalmente un po' di neve. E un po' di pioggia. Ma il rischio siccità, per l'agricoltura friulana, non si allontana. Il 15 febbraio le precipitazioni sono state diffuse, tuttavia questo episodio non è sufficiente a rimpinguare le riserve d'acqua. In Friuli le colture cominciano la loro "stagione" tra marzo e aprile, però, quindi il tempo affinché il meteo si sistemi c'è tutto. «È tuttavia sintomatico – ammette **Cesare Magalini,** direttore di Coldiretti – che si vedano sempre più periodi con precipitazioni intense alternarsi con altri siccitosi. L'andamento è cambiato e per questo immagazzinare acqua diventa fondamentale».

Tante difficoltà e di varia natura

Per questo e per altri motivi ancora, l'agricoltura friulana attraversa un momento delicato. Patisce i costi dell'energia e la crisi Ucraina. Con apprensione guarda all'Europa del bollino nero sulle bottiglie di vino e del riconoscimento (così si teme) del Prosek. Nella Dop economy brilla soltanto con il prosciutto di San Daniele.

Costo dell'energia e del latte

Il caro bollette fa esplodere il prezzo del latte. La Coldiretti ha chiesto all'assessore regionale **Stefano Zannier** di convocare un tavolo tra le organizzazioni agricole, l'industria alimentare e la grande distribuzione per sostenere il prezzo del latte alla stalla. «Non si può aspettare oltre – sottolinea Magalini – per fermare la speculazione in atto sul prezzo del latte alla stalla che costringe gli allevatori a lavorare sottocosto per l'esplosione dei prezzi energetici e dell'alimentazione».

Pane e mais

Il secondo fronte è il decollo, causa crisi Russia-Ucraina, delle quotazioni internazionali di grano per il pane e mais per l'alimentazione animale, che fanno registrare un balzo del 4,5% e del 5% in una sola settimana. L'Ucraina ha infatti un ruolo importante anche sul fronte agricolo con la produzione di circa 36 milioni di tonnellate di mais per l'alimentazione animale (quinto posto nel mondo) e 25 milioni di tonnellate di grano tenero per la produzione del pane (settimo posto al mondo). «Si sta innescando un nuovo cortocircuito sul settore agricolo» sottolinea Coldiretti Fvg.

Meno valore

Queste difficoltà appesantiscono una situazione d'incertezza. Eccola. L'anno scorso è diminuito il valore dei prodotti agricoli in Fvg pari a un -2,7% sul 2020, e addirittura a un -13% sul 2018. Però l'export cresce. Luci ed ombre, dunque. «Migliora la bilancia commerciale con un export che cresce del 6,5% per i prodotti dell'agricoltura e della pesca – sottolinea il presidente di Confagricoltura Fvg, **Philip Thurn Valsassina** – (a fronte di una crescita delle importazioni dello 0,29%) e dell'11,85% per i prodotti alimentari e le bevande a fronte di un'importazione che cresce del 4,67%». Complessivamente, il valore delle esportazioni supera il miliardo di euro. Le difficoltà, dunque, arrivano dai costi di produzione in aumento. «La tendenziale continua crescita dei costi di produzione sta effettivamente mettendo in crisi le nostre aziende – sottolinea Thurn Valsassina –. In questo modo, tra l'altro, l'attività agricola rimane poco appetibile per i giovani».

In apprensione per i vini

Sono giorni delicatissimi anche per il futuro del settore vinicolo. L'Unione Europea deve esprimersi sulla risoluzione della Commissione Beca sul Beating cancer plan: se approvato, il sistema di etichettatura porterebbe all'applicazione di una "F" nera a tutte le bevande che contengono anche una quantità minima di alcol. Vino compreso. L'etichetta che certifica l'assioma in base al quale «il vino farebbe venire i cancro» rappresenterebbe ovviamente un danno enorme anche per l'economia friulana. Anche perché se passasse il piano, i Paesi membri potrebbero adottare pesanti restrizioni sul vino e su tutta la filiera: etichette con alert sanitari, divieto di pubblicità, divieto di sponsorizzazione, aumento delle tasse. Quanto al Prosek, in Parlamento europeo si comincerà a discuterne giovedì 17. Il vino croato chiede il riconoscimento alla pari col prosecco friulano e veneto.

Francesco Dal Mas

Luci ed ombre Bene le esportazioni

Crisi nelle stalle, ma l'anno scorso più vigneti, più meleti, più asparagi. Tiene il prosciutto di San Daniele

In quale contesto si calano le difficoltà di queste settimane per il settore primario in Friuli-Venezia Giulia? Partiamo da alcuni dati positivi. Per quanto riguarda la zootecnia, l'Ersa (Agenzia regionale per lo Sviluppo rurale del Fvg) segnala che è aumentata la produzione di latte per singolo capo, in particolare la produzione di latte biologico, che, con quasi 6.400 tonnellate prodotte nei primi tre trimestri 2021, ha rappresentato il 3% del totale regionale (dato superiore alla media nazionale, pari al 2%). Al terzo trimestre 2021 è stato rilevato un lieve aumento (+0,6%) delle imprese agroalimentari attive, pari a 14.067 unità. Nello stesso periodo, il saldo occupazionale, calcolato dalla differenza tra assunzioni e cessazioni, relativo al settore primario è risultato positivo (+5.360 unità). Nel 2021, inoltre, c'è stato un incremento anche delle superfici destinate ad alcune tra le colture più importanti. I vigneti, infatti, hanno superato i 28.600 ettari (+1% rispetto al 2020), le superfici destinate al melo hanno oltrepassato i 1.300 ettari (+8%) e quelle a soia hanno sfiorato i 60mila ettari (+9%). Per quanto riguarda le colture orticole, sono aumentate le superfici ad asparago (676 ettari, +23%) e a patata (217 ettari, +72%). Per quanto riguarda il vino, il valore esportato nel primo semestre 2021 ha sfiorato i 60 milioni di euro (+15,4% rispetto al 2020).

Prosciutto di San Daniele

L'Istituto Ismea ha certificato, nel suo rapporto annuale presentato il 14 febbraio, che nell'agroalimentare italiano un euro su cinque arriva da prodotti Dop e Igp. Bene, tra i primi 15 Dop e Igp italiani, per valore alla produzione, il prosciutto di San Daniele si conferma al 7° posto, con un fatturato, nel 2020, di 309 milioni, contro i 313 dell'anno precedente, quindi con un calo dell'1,3.

Vini e carne

Per quanto riguarda i vini, il Prosecco Dop occupa ancor la prima piazza, con 608 milioni di valore nel 2020, mentre l'anno precedente questo valore era di 631 milioni. I prodotti a base di carne vedono invece la

regione porsi al secondo posto, dopo l'Emilia Romagna, con 311 milioni di valore alla produzione.

Le altre produzioni

Tra i seminativi, ritorna a crescere il mais che è la prima coltivazione del Friuli-V.G., con 44.633 ettari e oltre 4 milioni e 400 mila quintali di prodotto. Dal punto di vista della superficie, è tallonato dalla soia, con i suoi 38.752 ettari investiti e 814 mila quintali di prodotto. Ambedue le coltivazioni sono in crescita sul 2020. Non si può non segnalare il crollo del frumento che scende dagli 8.780 ettari investiti ai soli 300. L'ortaggio più coltivato è la patata, 229 ettari (in calo sul 2020), seguito dall'asparago, 185 ettari (stazionario). Il melo è il fruttifero più coltivato, 1.318 ettari (in crescita) per una produzione di oltre 641 mila quintali. Stazionario l'investimento in kiwi, secondo frutto più coltivato, con 520 ettari.

Nuove coltivazioni e allevamento

Allo stesso tempo, si segnala la crescita e la diffusione di "nuove" coltivazioni: il nocciolo, innanzitutto, che passa da 286 a 384 ettari; l'olivo, da 259 a 280 ettari; il noce, da 65 a 121 ettari. Confermato il trend in crescita per i vigneti che continuano a segnalare l'avvio di nuovi impianti. Infatti, la superficie investita passa dai 26.984 ettari del 2020, ai 28.687 del 2021. Nel comparto zootecnico, prosegue l'andamento negativo ultradecennale dell'allevamento bovino. Attualmente, nelle nostre 2.191 stalle trovano spazio 73.686 bovini. Gli allevatori dell'anno precedente erano 2.202 e si prendevano cura di 74.393 capi. Dal punto di vista dei numeri, vanno meglio la suinicoltura, l'acquacoltura e l'apicoltura.

CAPORALATO

Nuove misure di contrasto

Lotta al caporalato, anche in agricoltura. Entro aprile la Regione Fvg recepirà le Linee guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura. Lo ha anticipato l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, intervenendo assieme all'assessore alle Risorse agricole, Stefano Zannier, al seminario "Le buone pratiche di contrasto al caporalato" a Rauscedo. «Ci troviamo spesso di fronte – ha notato Zannier – a casi fraudolenti che non sono stati riconosciuti come tali perché l'infiltrazione sa essere molto subdola: ringrazio per questo gli organizzatori di questo seminario perché hanno coinvolto associazioni di categoria, sindacati, mondo della cooperazione e istituzioni. Si tratta di portare a conoscenza» e «fare trasparire quello che spesso è sommerso. Questa forma di collaborazione permetterà di ottenere una vera sostenibilità sociale – in senso etico e non solo ambientale – che sfugge spesso alla capacità di analisi perché è più difficile da verificare e misurare».

AFFRETTATI!

SEMPRE CON VOI

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022

la Vita Cattolica

La Vita Cattolica pensa sempre ai suoi lettori, lavorando per dare contenuti interessanti e di qualità: è tempo di FARE, RINNOVARE O REGALARE UN ABBONAMENTO

Info: amministrazione@lavitacattolica.it - tel. 0432 242611

Puoi pagare la quota di abbonamento seguendo uno dei seguenti metodi:

Presso gli uffici di Vita Cattolica, dedicati, sanificati e predisposti in sicurezza nel rispetto delle vigenti normative Covid.
Udine Via Treppo, 5/b dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00

Tramite conto corrente postale nr. 262337 intestato ad Editrice La Vita Cattolica Srl via Treppo, 5/b Udine

Tramite bonifico bancario con queste coordinate Banca Intesa S. Paolo Udine sede IT 16 X 03069 12344 100000008078

Online dal nostro sito internet www.lavitacattolica.it pagamento tramite paypal

La riforma

In Costituzione entra la tutela dell'ambiente, vittoria dei giovani attivisti

Ambiente e biodiversità protetti dalla Costituzione

Nel 2019 anche piazza Libertà a Udine si riempì di migliaia di giovani in occasione del primo sciopero globale per il clima, si ripeterà il 25 marzo

Soddisfazione anche in Friuli-V.G. per la riforma, Fridays for Future: «Traguardo importante, ma ora attendiamo politiche sostanziali». Riflettori accesi sulle questioni ambientali, dal Tagliamento al gas

Una rivoluzione gentile, ma capace di aprire le porte al futuro quella che si è concretizzata martedì 8 febbraio e che fa entrare in Costituzione la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi. L'Aula della Camera, infatti, ha definitivamente approvato la proposta di legge costituzionale che modifica in tal senso due articoli della Carta, il 9 ed il 41. In particolare il primo fa parte dei «Principi fondamentali» che innervano la Repubblica dandole forma e chiamandola ora a tutelare, appunto, anche «l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi» e non solo in via generica, ma «nell'interesse delle future generazioni».

Una vittoria dei Fridays for Future

È quest'ultimo un passaggio significativo che dà chiara misura di quanto abbia contato l'impegno dei ragazzi e delle ragazze che da tempo ormai hanno preso parola per rivendicare il loro diritto al futuro, accendendo i riflettori sulla crisi climatica. Una mobilitazione globale quella del movimento «Fridays for Future» che anche nella nostra Regione si è riversato nelle piazze per chiedere ai governi di fare di più per salvare il pianeta. «È per noi – racconta **Giacomo Genovese** di Fridays for Future Carnia – una vittoria importante, ma è solo un primo traguardo, un segnale fondamentale, ma pur sempre solo un segnale. Ora attendiamo le azioni concrete, politiche sostanziali perché questo risultato non resti lettera morta». «Il nuovo testo – evidenzia Genovese – fornisce in ogni caso un riferimento giuridico di massimo livello per tutte le istanze di protezione degli equilibri ambientali e dei diritti umani legati all'ambiente. In particolare il riferimento all'interesse delle future generazioni sarà prezioso anche per l'azione legale climatica contro lo Stato promossa nell'ambito della nostra campagna "Giudizio Universale" ideata insieme a oltre 200 soggetti». «Intanto – assicura l'attivista tolmezzino – noi non ci fermiamo, ci stiamo infatti organizzando, insieme a Fridays for future Udine, per lo sciopero globale del 25 marzo».

I riflessi sul territorio

Tra le associazioni ambientaliste da sempre in prima linea sul territorio a esprimere grande soddisfazione è Legambiente FVG: «È un passo avanti importante atteso da anni – evidenzia il presidente, **Sandro Cargnelutti** –. Ai principi ora però devono seguire i fatti». Anche nel nostro Friuli. «Pensando alla biodiversità – osserva Cargnelutti – entro il 2030 dobbiamo raggiungere il 30% delle aree tutelate, ma oggi in Regione copriamo solo il 20% del territorio. Dobbiamo inoltre investire nelle fonti rinnovabili senza che compromettano la biodiversità, semplificando la loro realizzazione: sui tetti, nelle aree degradate e sui campi senza consumo di suolo e garantendo la gestione del fondo». Il pensiero di Cargnelutti corre poi al Tagliamento: «Per la sua sicurezza, non dobbiamo partire dalla ricerca dell'opera salvifica che non esiste, ma dalla capacità del fiume stesso e del territorio di assorbire e mitigare le onde di piena. Significa cioè governare l'ecosistema fluviale e il territorio in modo sostenibile per garantire nel tempo l'unicità del Tagliamento e consegnarla, appunto, alle generazioni future. Per tutto questo oggi abbiamo un alleato in più».

Sul territorio riflettori accesi anche a Monfalcone dove preoccupa il fatto che l'A2A abbia recentemente ottenuto l'autorizzazione (da parte dei Ministeri della Transizione ecologica e della Cultura) a convertire la centrale a carbone in centrale a turbogas, sostituendo quindi un combustibile fossile con un altro. Un circolo vizioso originato dagli incentivi del «capacity market», il «mercato delle capacità», nato nel 2019 e mirante a remunerare, attraverso aste dedicate, la capacità di produrre energia in caso di necessità: di fatto si paga un'energia potenziale, che sarà prodotta solo in caso di necessità, qualora siano insufficienti le rinnovabili. Proprio sabato 12 febbraio Legambiente FVG ha dato vita a un presidio per mettere in discussione tale scelta: «Il gas fossile non può costituire un'opzione praticabile per la transizione energetica essendo una risorsa altamente climalterante la cui dipendenza stiamo pagando a caro prezzo nelle nostre bollette».

Servizi di Anna Piuzzi

LE MODIFICHE

Come cambia la Carta

Nell'articolo 9, al primo comma – «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione» – se ne aggiunge un secondo: «[La Repubblica] **Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali**». Le modifiche all'articolo 41, riguardano invece l'iniziativa economica privata, ora, infatti, non può più svolgersi in modo da recare danno alla salute e all'ambiente: «**L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, alla salute, all'ambiente. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali**».

RAVASCLETTO

Fridays for future Carnia contesta i voli panoramici

«Pensare globale, agire locale» si diceva ai tempi del G8 di Genova, un binomio praticato anche oggi dai Fridays for future, il gruppo carnico denuncia da settimane la giornata di "voli panoramici" in elicottero tenutasi sabato 12 febbraio a Ravascletto realizzata da Ufficio turistico, Amministrazione comunale e società "Helica". «La tariffa per partecipare – osservano in una nota gli attivisti –, assomma a 55 euro a volo, "solo in contanti", per persona (con un minimo di 4 persone iscritte ad ogni singola "escursione"). Una "bella sommetta", ma che naturalmente non comprende il prezzo ben più salato dei danni causati all'ambiente (compresi inquinamento acustico e disturbo alla fauna selvatica) e che ignora completamente gli effetti sul peggioramento della già drammatica "crisi climatica", confermando i clamorosi ritardi del turismo invernale nostrano rispetto ai temi della sostenibilità ambientale e della transizione ecologica». «Fridays for Future Carnia – si legge ancora nel documento – auspica che il Comune di Ravascletto ripensi alle proprie scelte e prenda sul serio gli impegni vincolanti dell'Agenda 2030 dello sviluppo sostenibile».

Obiettivi: legge "FVGreen" e "Carta di Trieste"

I progetti della Regione

La giunta guidata da Massimiliano Fedriga ha in cantiere l'approvazione di una legge dedicata all'ambiente. Il testo è in preparazione (da tempo) e porterebbe il nome di «FvGreen». Avrà la funzione di accorpare in un'unica norma i provvedimenti assunti in tema di ecologia e recepire i piani che la Regione appresterà sui nodi di sviluppo sostenibile, rifiuti e cambiamento climatico. L'auspicio è anticipare di 5 anni gli obiettivi del Green deal europeo.

Altro obiettivo decisamente politico è l'idea di far decollare l'euroregione utilizzando la leva della transizione ecologica. Il 2022 dovrebbe essere – nelle intenzioni della Regione – l'anno della costruzione di un'alleanza tra Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Carinzia, Slovenia e contee croate Istria e Litoraneo Montana. Il traguardo è l'organizzare in autunno gli «Stati generali dello sviluppo sostenibile dell'Alto Adriatico e dell'Europa centrale», il cui risultato più significativo dovrà essere la firma della «Carta di Trieste». Sul finire del 2021 l'assessore alla Difesa dell'Ambiente, Fabio Scoccimarro, aveva incontrato il Ministro dell'Economia e Sviluppo sostenibile della Croazia. Ora il dialogo prenderà corpo anche con gli altri Paesi e Regioni, anche se per la Slovenia si dovrà prima attendere l'esito delle elezioni politiche. Se il proposito di raggiungere una posizione comune su alcuni temi ambientali è auspicabile, oltre che condivisibile, la strada si preannuncia in salita. Nelle relazioni fra Trieste e Lubiana, ad esempio, la centrale nucleare di Krsko è da sempre stata un ingombrante ostacolo.

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI
Direttore responsabile: Guido Genero
Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web www.lavitacattolica.it
Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Abbonamenti
Ccp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
Inserzioni Commerciali
Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Dunque, Udine e il Friuli sanno produrre un'opera lirica: felice esperimento con "Le Nozze di Figaro" ora da esportare

L'ardua impresa, riuscitissima

Anche Udine e il Friuli possono produrre l'opera lirica e ad alto livello. È il messaggio che viene dal successo del debutto de "Le Nozze di Figaro" di Mozart, spettacolo andato in scena domenica 13 febbraio in un Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" tutto esaurito nei suoi 1.100 posti disponibili. Otto minuti di applausi finali e tanti "bravo" rivolti agli artisti durante l'esecuzione da un pubblico che – pur munito di mascherine Ffp2 e messosi ordinatamente in fila all'ingresso per la misurazione della temperatura – si è ritrovato di nuovo in massa nel suo teatro come non accadeva da prima della pandemia. È stata questa la prima produzione operistica della Fondazione del "Giovanni da Udine" che viene a suggellare nel migliore dei modi i 25 anni dall'apertura del "teatrone", avvenuta il 18 ottobre 1997.
Un fatto non da poco se si pensa che il dilemma se essere teatro solo di ospitalità di spettacoli creati altrove o anche di produzione accompagna da sempre il dibattito attorno alla gestione del Giovanni da Udine.
Prevista dallo statuto, la produzione di spettacoli da parte del teatro di Udine era stata finora molto limitata, privilegiando l'ospitalità di opere nate altrove. Una mancanza, sebbene la città di Udine possa già contare su un ente di produzione teatrale del livello del Css – Teatro stabile di innovazione del Friuli-Venezia Giulia, che, tra l'altro, proprio i prossimi 18 e 19 febbraio presenta al Palamostre di Udine il debutto italiano di uno spettacolo che lo vede come coproduttore, affidato al drammaturgo e regista portoghese Tiago Rodrigues.
È però un fatto oltremodo positivo che anche il Giovanni da Udine inizi a diventare un centro di produzione, ovvero luogo in cui si crea cultura. Già in autunno è partita l'attività del Teatri Stabil Furlan, fortemente voluto dal Comune di Udine e che ha sede proprio al Giovanni da Udine. Con "Le nozze di Figaro" è arrivata anche l'opera lirica, forse la più complessa e costosa tipologia di spettacolo. Una scommessa non da poco, quindi, che è stata vinta.
Merito del Sovrintendente e direttore artistico per la musica del Giovanni da Udine, Marco Feruglio, che da anni cullava il progetto.
Il cast internazionale di cantanti scelto si è dimostrato all'altezza di una rappresentazione di alto livello: il baritono Markus Werba nei panni di un brillante Figaro; il soprano Anna Prohaska, in quelli della cameriera Susanna, il soprano tedesco Anett Fritsch (la contessa di Almaviva), il mezzosoprano Serena Malfi (Cherubino), il basso Maurizio Muraro (Don Bartolo), il basso baritono Markos Fink (Antonio).
E così anche le voci del territorio: il mezzosoprano Alessia Nadin (Marcellina), il tenore Federico Lepre (don Basilio/don Curzio), il soprano Giulia Della Peruta (Barbarina) e un'eccellenza quale il Coro del Friuli-Venezia Giulia (istruito da Cristiano Dell'Oste).
Fondamentale la regia di Ivan Stefanutti (un friulano che si è affermato come professionista nei teatri lirici italiani), autore anche di scene e costumi, che ha ottenuto dai cantanti una recitazione capace di caratterizzare i personaggi e rendere comprensibile e godibile una vicenda in cui travestimenti e colpi di scena si susseguono senza cali di tensione. Una regia attenta nel rendere la modernità e la complessità dell'opera, laddove tutti i protagonisti si misurano con il mistero e l'ambiguità dell'amore e dove le figure femminili giganteggiano nel tenere le redini dell'azione.
Sicuro nel guidare l'intera macchina dello spettacolo è stato lo stesso Feruglio, sul podio di un'Orchestra di Padova e del Veneto dall'eccellente luminosità timbrica, attento nel dare i respiri ai cantanti, preciso nello stacco dei tempi.
Questa produzione è stata, inoltre, un'occasione di crescita anche per gli studenti dei corsi di Maestro collaboratore dei Conservatori di Udine e Trieste, che hanno partecipato tramite il credito formativo, e per quelli del Malignani, che hanno appreso i segreti della macchina teatrale dietro le quinte.
Un coinvolgimento del territorio che è stato rappresentato anche dalle sponsorizzazioni pubbliche e private che hanno reso possibile realizzare uno spettacolo costoso come l'opera lirica.
Due gli auspici: che questa produzione possa circolare e che l'esperienza possa essere ripetuta negli anni a venire, magari con il coinvolgimento anche della Fvg Orchestra.
Di certo, l'esperimento ha dimostrato che non solo Trieste è in grado di produrre l'opera. E negli applausi finali del pubblico si coglieva da un lato la passione che la lirica suscita da sempre a Udine e in Friuli, dall'altro l'orgoglio che il proprio teatro e la propria città siano riusciti in un'impresa attesa da tempo.

Stefano Damiani

Al Giovanni da Udine, un esempio di buona gestione delle risorse pubbliche e private

Ora però basta complessi. Realismo strategico e fiducia

Con la produzione dell'opera di Mozart "Le nozze di Figaro" è stato compiuto un passo coraggioso e riuscito per la valorizzazione delle capacità tecniche e imprenditoriali maturate da tempo nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Una dimostrazione di come risorse limitate messe nelle mani di persone competenti ed oneste assicurano risultati splendidi.
L'opera lirica, per la quale il palco del Giovanni da Udine è specificamente attrezzato, è sempre arrivata con difficoltà a Udine. La presenza a Trieste della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi, un ente dalla lunga e gloriosa tradizione, aveva creato l'illusione che in vari teatri della Regione FVG l'opera sarebbe stata di frequente presentata, tanto che appositi contributi furono messi a disposizione attraverso leggi regionali.
Legislatori poco attenti avevano però accolto meccanismi di concessione così rigidi da rendere i contributi alle volte non distribuibili; non avevano tenuto conto che il Verdi di Trieste, di cui è finanziatore essenziale il Ministero della Cultura, deve seguire una linea di gestione con orizzonti molto più ampi della Regione FVG. La circolazione dei suoi spettacoli lirici in Regione è stata per questo sempre residuale.
Attraverso modifiche apportate alle disposizioni della legge regionale (un grazie ai consiglieri che ascoltano!) la concessione dei contributi è stata resa più flessibile, negli ultimi due anni. E' così potuto mettersi in movimento con spirito costruttivo lo staff del Giovanni da Udine, capeggiato dal maestro Feruglio, sovrintendente e direttore artistico per la musica del teatro, affrontando un grande lavoro organizzativo e delicate scelte artistiche. Con risultati degni dei calorosi battimani che gli spettatori hanno tributato.
C'è ancora un passo da fare: adeguare i contributi davvero insufficienti e lasciare che il Verdi di Trieste svolga la sua mission impegnativa; prendere atto che ci sono altri teatri regionali che possono agire bene nel campo della lirica e renderli direttamente e ordinariamente finanziabili. Infine tenere conto che provvedimenti pensati come limite alla concorrenza – come era dichiaratamente il dispositivo di legge originario sui contributi alla lirica – producono distorsioni e danni, non benefici.
Quanto è stato realizzato in questa occasione costituisce un caso positivo di come un piccolo compromesso fra gli interessi di Trieste e quelli delle altre città della Regione in campo culturale possa generare risultati eccellenti. Il Giovanni da Udine, appena si è aperta una possibilità di agire, ha rifiutato ogni atteggiamento di rivalsa o di lamentela, per concentrarsi sulla produzione dell'opera. Gli elementi positivi dello schema sono chiari: da una parte, apertura e fiducia, dall'altra, voglia di fare e fare bene. Siamo di fronte ad un esempio che apre una strada virtuosa.

Tarcisio Mizzau

EDITORIALE.

Segue dalla prima

La terza ragione è riferita al fatto che, prima che si diffondesse la sua fama di patrono degli innamorati, san Valentino era universalmente considerato il protettore dei malati di epilessia. Questa malattia, per la misteriosità delle cause e la spettacolarità delle crisi convulsive, era considerata di origine sovrumana e per tanto definita come "morbo sacro", oltre che "mal caduco" ed era talmente temuta da essere ritenuta fonte di sventura e di malaugurio, essendo poco nota, fino ai secoli recenti, la sua natura di patologia neurologica.
Ebbene, secondo altri testi tardivi, si racconta che Valentino, divenuto famoso per la santità della vita, per la sua umiltà e la sua carità, venne invitato a Roma da un certo Cratone, maestro di retorica latina, perché gli guarisse il figlio.
Risanato miracolosamente il giovane, egli lo convertì insieme alla famiglia e anche ad alcuni degli studenti, alunni del padre. Secondo altre fonti, l'origine del culto valentiniano potrebbe essere molto più semplicemente derivato dall'intuitivo collegamento linguistico con il termine latino *valere*, cioè star bene in salute, da cui appunto il nome *Valentinus*, con il significato augurale ad esso associato.
Comunque sia, vuoi per i vincoli del cuore che stringono gli innamorati, vuoi per l'azione protettiva sul cervello degli epilettici, san Valentino merita di essere ricordato e celebrato per aver dato testimonianza eroica della sua fede di cristiano, di prete e di vescovo.
Anche la popolare festa nel borgo udinese di Prachiuso, come di altri borghi friulani, manifesta, con tradizioni suggestive, l'affetto fedele di tanti credenti lungo il passare dei secoli.

Guido Genero

L'esperienza di Tavagnacco. 7 parrocchie insieme

Dai giovani alla carità, risposte più efficaci in Collaborazione

Serviva un posto ampio ma riparato, per rispettare le precauzioni anti contagio, e il tendone di Tavagnacco è stato perfetto allo scopo. Così, per la veglia di preghiera dei cresimandi della Collaborazione pastorale si sono radunati qui, all'aperto, i giovani di tutte e 7 le parrocchie della Cp, in un unico spazio, senza la necessità di separarsi. L'occasione, poi, ha permesso di mettere insieme il Coro dei bambini di Adegliacco, qualche strumentista dalle varie parrocchie e un Coro formato da ragazzi di diverse comunità che avevano voglia di cantare ma nelle cui parrocchie non era presente un coro giovanile strutturato. Tutti uniti in preghiera, insieme. Questo accadeva lo scorso anno, in piena pandemia. A dimostrazione del fatto che anche in tempi complicati, l'entusiasmo, la determinazione e lo spirito di squadra permettono di trovare soluzioni inattese. E quell'esperienza non è stata l'unica vissuta in condivisione dai giovani della Collaborazione pastorale di Tavagnacco. Ci sono state poi le veglie in preparazione del Santo Natale, le serate di Lectio Divina, altri incontri di preghiera e i corsi per gli animatori, le confessioni… (*nella foto una delle veglie, nella chiesa di Feletto*). Insomma, quello della Collaborazione che riunisce le parrocchie di Feletto, Colugna, Adegliacco, Cavalicco, Molin Nuovo, Branco e Tavagnacco, è «un cammino ben avviato e che sta procedendo in modo armonioso, valorizzando le risorse di tutti». A confermarlo è **Alessandra Monasso**, referente per la Pastorale giovanile della Cp. «L'ambito giovani – precisa – non è l'unico a lavorare in collaborazione in modo spedito; abbiamo anche iniziato a fare degli incontri con i catechisti per tutta la Collaborazione; in chiesa, per garantire il distanziamento. Ogni ambito ha ormai un proprio referente e anche quando non ha già avviato iniziative concrete, si è ritrovato per progettarle. Il Consiglio pastorale di Collaborazione si è riunito due volte».

La pandemia certamente non aiuta, ma si va avanti, dunque. «Il merito di questo procedere va riconosciuto principalmente al parroco coordinatore, **don Franco Fracasso** – aggiunge Alessandra –. Con la sua saggezza ha saputo intessere le relazioni fondamentali per consentirci di partire e ha saputo mediare nel momento in cui si è trattato di mettere insieme idee diverse. Accanto a lui, preziosa si è rivelata l'energia nuova del giovane sacerdote **don Marcin Gazzetta**».

I primi frutti, ora, cominciano a sbocciare. Uno dei segni più evidenti dell'efficacia della Collaborazione tra le diverse parrocchie, rileva ancora Alessandra, è la decisione di gestire la carità in modo condiviso e non più nelle singole comunità. «Questo ci ha permesso di offrire un servizio più puntuale e strutturato – spiega la referente della Collaborazione –. Abbiamo istituito il Centro della Carità della Collaborazione pastorale e c'è uno sportello di ascolto il venerdì e un magazzino di viveri e generi di prima necessità che fisicamente ha sede a Villa Tinin, nella parrocchia di Feletto, ma che serve tutta la Collaborazione. Una volta all'anno, grazie alla collaborazione del Gruppo Scout, si organizza una raccolta in tutte le parrocchie che consente di riempire il magazzino. La carità funziona allo stesso modo di prima, ma in modo più efficiente: chi ha bisogno si rivolge al proprio parroco o a conoscenti in parrocchia, con il risultato che, grazie alla collaborazione ben strutturata tra le varie comunità, la risposta oggi riesce ad essere più rapida ed efficace». Non è poco.

Valentina Zanella

le Notizie

INCONTRI NELLE 54 CP
Equipes diocesane sul territorio

I prossimi incontri nelle Collaborazioni pastorali

Collaborazione pastorale	Data dell'incontro di Cp
Buttrio	Mercoledì 16 febbraio, 20.30
Martignacco	Mercoledì 16 febbraio, 20.30
Pavia di Udine	Giovedì 17 febbraio, 20.30
Cividale	Giovedì 17 febbraio, 20.30
Tarvisio	Venerdì 18 febbraio, 20.00
Udine centro	Venerdì 18 febbraio, 20.30
Udine sud-est	Lunedì 21 febbraio, 20.30
Moggio	Lunedì 21 febbraio, 20.30
Paluzza	Martedì 22 febbraio, 20.00
Udine sud	Martedì 22 febbraio, 20.30

L'elenco completo degli incontri è disponibile sul sito www.diocesiudine.it

Proseguono a ritmo serrato gli incontri in tutte le Collaborazioni pastorali, momenti di accompagnamento diocesano al progetto di attuazione delle Cp. Nei giorni scorsi le varie équipes diocesane (in tutto sono 8, una per ogni forania) hanno già incontrato i referenti, i direttori dei Consigli pastorali e i sacerdoti di numerose Collaborazioni: da Ampezzo a San Giorgio di Nogaro, da Pagnacco a Coseano e a Majano. Gli ultimi incontri, ma solo in ordine cronologico, si sono svolti a Povoletto, Talmassons e San Daniele. Sullo scorso numero del settimanale era erroneamente riportato l'incontro della Cp di Udine centro per venerdì 11 febbraio: tale appuntamento, invece, avrà luogo venerdì 18 febbraio. Nella tabella riportiamo il calendario dei prossimi appuntamenti. Sul sito www.diocesiudine.it è disponibile l'elenco completo dei vari incontri.

CP UDINE CENTRO
Appuntamenti con la Bibbia

Proseguono nella parrocchia di San Quirino a Udine gli incontri di studio, meditazione e preghiera del Vangelo di Luca organizzati per le cinque comunità della Collaborazione pastorale di Udine centro (Santa Maria Annunziata nella Metropolitana, B. V. delle Grazie, S. Giorgio Maggiore, S. Quirino, Santissimo Redentore). I prossimi appuntamenti sono in programma mercoledì 16 e mercoledì 23 febbraio, alle ore 18.30. Prenotazioni nella propria parrocchia. Si invitano i partecipanti a portare la Bibbia o i Vangeli.

IL TEOLOGO RISPONDE

Tra il dire e il fare

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Egregio professore, ascolto sempre volentieri le esortazioni che voi sacerdoti fate nelle omelie domenicali, come pure gli interventi in contemporanea del Papa. Sono esortazioni a vivere bene, a comportarsi bene, ad avere coraggio, a non lasciarsi rubare il futuro. Come non essere d'accordo, proprio perché la realtà è diversa ed i richiami sono in linea con questo nostro tempo! Mi resta però un dubbio. Come mettere in pratica quanto viene raccomandato? È l'eterno dilemma tra il dire e il fare. Se non mi si danno i mezzi per realizzare quanto viene raccomandato, mi trovo come il povero a cui viene diagnosticato un male curabile, ma lui non ha i mezzi per procurarsi le medicine. È vero, da qualche parte, si dice: bisogna pregare, così si risolvono tutti i problemi! Ma a me sembra che in duemila anni di preghiere i problemi siano aumentati... Esagero o colgo nel segno?

Vladimiro Bonati

La sua domanda, caro Vladimiro, mi richiama quanto scriveva san Paolo nelle lettere ai Galati e ai Romani, sul rapporto fra legge e grazia. La legge era quella di Mosè, ispirata da Dio; la grazia era ed è l'amore di Dio che ci viene incontro. San Paolo sosteneva che la legge indicasse ciò che non si doveva fare, ma che non desse gli aiuti per non farlo, perciò egli la dichiarava inutile, senza la grazia di Dio. L'insegnamento di san Paolo è la sintesi felice di tutto il Vangelo, espressa in concetti, mentre i vangeli, soprattutto sinottici, la esprimono raccontando la predicazione di Gesù. Ma la novità perenne del Vangelo sta nel primato dell'amore di Dio, come afferma lungo cinque capitoli la prima lettera di san Giovanni apostolo. Tanto Paolo come Giovanni, anche se in contesti diversi, dicono che i comandamenti, le regole morali, si possono osservare solo con la grazia, l'aiuto preveniente di Dio. Non sono abolite le regole morali, ma devono essere precedute dall'amore di Dio. È Dio che per primo ci ama; il nostro amore è risposta a quello di Dio. Stando così le cose, nella nostra predicazione dovremmo, anzi dobbiamo seguire l'insegnamento di san Paolo. Nelle sue Lettere, composte generalmente di due parti, nella prima si parla dell'azione salvifica di Dio in Cristo, a nostro favore; nella seconda del nostro impegno morale per mettere in pratica quanto è stato detto precedentemente. Si diceva, tempo fa, che le nostre prediche erano moralistiche, sul modello della legge. Oggi non so come si svolgano in tante comunità, perché tra età e Covid-19, non ho informazioni precise, ma la domanda di Vladimiro mi informa che c'è ancora qualcosa da cambiare.

E bisogna cambiare nel segno della grazia di Dio. A forza di sentirci dire ciò che dobbiamo fare, ma non come e con quali forze farlo, corriamo il rischio, o l'abbiamo già centrato, che le nostre prediche restino, appunto, le solite prediche.

m.qualizza@libero.it

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Venerdì 18 febbraio: alle ore 10 a Zelarino, inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico regionale Triveneto.
Sabato 19 febbraio: alle 16, ad Artegna, Santa Messa per l'ingresso del nuovo parroco, don Francesco Ferigutti.
Domenica 20: alle ore 11, a Lignano Sabbiadoro, Santa Messa e Cresime. Alle ore 15.30, on-line, Convegno diocesano dei catechisti.
Lunedì 21: alle 9.30 a Zelarino, Commissione triveneta per il diaconato permanente.
Venerdì 25: alle 9.30 nella parrocchia di Madonna di Fatima a Udine, incontro di formazione con i preti giovani.
Sabato 26: alle 11 nella chiesa di San Pietro a Udine, inaugurazione della mostra su don Emilio De Roja.
Domenica 27: alle ore 11 a Tricesimo, S. Messa nel santuario di Madonna Missionaria. Alle 17 in Cattedrale a Udine, S. Messa con il movimento di Comunione e Liberazione.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

AVVISO AI PARROCI
L'Ufficio amministrativo diocesano ricorda ai parroci che presso l'Economato è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare alla Curia. Si invitano i sacerdoti a passare con cortese urgenza onde evitare che la parrocchia resti scoperta dalle garanzie assicurative. Fra le competenze è infatti compresa anche la quota parrocchiale di premio per l'Assicurazione Rct, tutti i rischi e infortuni.

«SOLIDARIETÀ PER AZIONI» AL VIA
Prende avvio giovedì 17 febbraio alle 20.30 nel teatro San Giorgio a Udine l'edizione 2022 di Solidarietà per Azioni, che quest'anno ha per titolo "ConNessi. Un mondo meno diseguale e meno conflittuale: un sogno che diventa progetto". Ospite della serata inaugurale dell'itinerario formativo promosso dal CeVI (Centro di volontariato internazionale) insieme al Centro missionario diocesano, alla Caritas udinese, alle suore Rosarie e della Provvidenza, ai padri Saveriani, al Centro Balducci e a molte altre realtà locali impegnate nella cooperazione internazionale, sarà la compagnia ZeroTraccia Teatro APS di Codroipo metterà in scena lo spettacolo "Calibro 21", pièce teatrale sul tema delle disuguaglianze ambientali, sociali e di genere. Il programma dei successivi incontri è consultabile sul sito web www.diocesiudine.it.

NUOVE NOMINE. Don Daniele Calligaris guiderà anche le comunità di Villalta e Ciconicco. Don Artur Kotowicz arriva da Firenze e si occuperà di quattro parrocchie

Don Calligaris parroco di Fagagna A Colloredo arriva don Kotowicz

Le comunità di Fagagna, Ciconicco e Villalta si preparano ad accogliere un nuovo parroco. Si tratta di don Daniele Calligaris. L'annuncio è stato affidato a una missiva che l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato ha rivolto ai fedeli delle comunità di Colloredo di Monte Albano con Lauzzana, Treppo Grande, Vendoglio e Caporiacco, finora guidate da don Calligaris. Alla guida delle quattro parrocchie collinari, al suo posto, giungerà il fiorentino don Artur Kotowicz, di origini polacche, ma in Italia fin dall'infanzia.

A Fagagna, Ciconicco e Villalta

Don Daniele Calligaris, classe 1960, è originario di Basaldella. Ordinato sacerdote nel 1992, in passato ha ricoperto gli incarichi di vicario parrocchiale a Latisana, a Tricesimo e a Buja, prima di essere nominato, nel 2011, parroco di Colloredo di Monte Albano. Nel 2015, ha assunto anche la guida della parrocchia di Caporiacco. Con l'avvento delle Collaborazioni pastorali, nel 2018, è stato nominato parroco coordinatore della Cp di Colloredo di Monte Albano, oltre che vicario foraneo della Forania del Friuli collinare. Quest'ultimo incarico sarà mantenuto anche in seguito allo spostamento nelle comunità di Fagagna, Ciconicco e Villalta. In queste parrocchie, don Daniele Calligaris succede a mons. Adriano Caneva, classe 1933, che era giunto nella pieve fagagnese nel 1990 e ora lascia per motivi di età.
Un incarico, quello affidato a don Calligaris dall'Arcivescovo, motivato «dalla necessità di provvedere alle esigenze pastorali di tutte le parrocchie della nostra grande Arcidiocesi – scrive lo stesso mons. Mazzocato nella sua lettera – e dalla profonda stima che nutro nei confronti di don Daniele», che «ringrazio di cuore per aver accettato con pronta obbedienza la mia richiesta, pur nella sofferenza per il distacco dalle vostre comunità a cui è profondamente legato».
L'ingresso di don Calligaris nelle comunità di Fagagna, Ciconicco e Villalta avrà luogo nel pomeriggio di sabato 5 marzo a Fagagna, con una solenne celebrazione presieduta dall'Arcivescovo.

A sinistra, don Daniele Calligaris. A destra, don Artur Kotowicz

A Colloredo, Treppo, Vendoglio e Caporiacco

Sarà don Artur Kotowicz a guidare le quattro parrocchie di Colloredo di Monte Albano, Treppo, Vendoglio e Caporiacco, sinora rette da don Calligaris. Di origini polacche, ma in Italia con la famiglia fin dall'età di 8 anni, don Kotowicz fu ordinato sacerdote nel 2007 per l'Arcidiocesi di Firenze. Ha svolto il suo ultimo servizio pastorale in due parrocchie del comune di Pontassieve (Firenze). In precedenza, dal 2013 al 2018, aveva invece svolto servizio pastorale nella Diocesi di Brescia. «In accordo col suo Vescovo di Firenze, il card. Betori, ho accolto la richiesta di don Artur di inserirsi nella nostra Diocesi», spiega mons. Mazzocato. «Lo ringrazio per questa scelta generosa e per aver accettato immediatamente la mia proposta di succedere a don Daniele». In canonica – anticipa l'Arcivescovo –, don Artur ospiterà anche la mamma che non può restare sola in Polonia. Don Artur sarà accolto nelle parrocchie collinari domenica 13 marzo. Le quattro comunità potranno contare ancora anche sulla collaborazione di don Paolo Greatti, che continuerà a svolgere anche il suo servizio di vicerettore del Seminario interdiocesano di Castellerio.
«Cari fratelli e sorelle – conclude l'Arcivescovo – vi invito fin d'ora a pregare per don Daniele e per don Artur perché lo Spirito del Signore, per intercessione della Vergine Maria, li sostenga nella nuova responsabilità pastorale che assumono».

Lettorato e accolitato a 5 seminaristi. «Voce della Chiesa nell'annuncio»

«Anche la nostra Chiesa ha bisogno di "operai del Vangelo"». Lo ha ricordato l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato nell'omelia della celebrazione nel corso della quale, lunedì 14 febbraio, ha conferito i ministeri del lettorato e dell'accolitato a cinque seminaristi: **Bernard Appiah, Stefano Cimbaro, Raymond Darkwah, Dominique Assosolm Mandjami e Emanuele Paravano**. «I cinque giovani lettori che istituisco tra poco entrano a far parte della schiera di coloro che nella nostra diocesi hanno la missione di essere voce della Chiesa che annuncia la parola di Dio – ha spiegato l'Arcivescovo –. Con questo passo, poi, si preparano a diventare, con l'ordinazione presbiterale, i responsabili primi dell'annuncio della Parola». Preghiamo per loro, ha concluso mons. Mazzocato, «perché non si rassegnino a compromessi e mezze misure, ma sappiano veramente donare se stessi alla Parola di Dio e all'Eucaristia».

PAROLA DI DIO

Quando se ne sentono di tutti i colori

20 febbraio 2022
VII Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: 1 Sam 26, 2.7-9.12-13. 22-23; Sal 102; 1 Cor 15,45-49; Lc 6, 27-38.

«Se ne sentono di tutti colori!» Che ne dite di questo slogan per il festival di Sanremo da poco concluso? Dovrebbe essere quello giusto, dato che le protagoniste sono le canzoni. Eppure molte canzoni non hanno attirato l'attenzione e hanno avuto bisogno di altro per farsi sentire; alla fine lo slogan più adatto è: «Se ne vedono di tutti i colori!». Proviamo allora a ricordare la chimica del recente festival: un pizzico di prurito osé, ambiguità quanto basta, movenze da gatto morto e, se c'è, qualità artistica della canzone. Tanto l'importante è che se ne parli e così, finalmente, se ne sentiranno di tutti i colori. Ma "sentire" non significa "ascoltare" e ciò che ha colpito l'immaginazione cadrà nel dimenticatoio quando arriverà un'altra novità più scottante. A dire il vero non tutte le canzoni si sono rivelate così: alcune scendono quasi da sé a una profondità a cui le altre non riescono ad arrivare, costringendoci a pensare, a guardare con occhi diversi e, seppure per un attimo, anche a fare silenzio. Proprio questo è l'ascolto. Proprio questo fa la parola di Gesù. È un grande paradosso: tra miliardi di parole urlate, solo questa parola è capace di toccare le corde più viscerali dentro di noi. Essa bussa alla porta della libertà e non cerca di sfondarla: è indispensabile scegliere di ascoltarla; altrimenti se ne va e ci lascia in un'inesprimibile tristezza. Gesù premette che le sue parole sono per chi ha scelto di ascoltare; gli altri le giudicheranno come assurde e contrarie al buon senso; ma può anche succedere che la rinuncia ad ascoltare vesta i panni di una rigida interpretazione letterale: è come pretendere di separare la parola dalla melodia che la fa vivere; in una canzone ciò che non viene detto apertamente è più importante di ciò che viene detto e così accade anche nella vita. Così è dunque per la Bibbia; ma a questo tesoro misterioso non si può arrivare se non attraverso le parole che vi sono scritte, anche se da sole non bastano. La misteriosa melodia si lascia ascoltare da chi la cerca, sorprende improvvisamente chi aspetta con fede.
In molti altri brani del vangelo Gesù ha mostrato di sapersi difendere con la parola e anche di saper passare al contrattacco. Ma tutto ciò non serviva che a preparare la sua ora, in cui parola, silenzio e ascolto obbediente diventano un tutt'uno. Gesù sa bene che la vita esige che ci si difenda, che ci si muova prudenti come serpenti e candidi come colombe. Ma viene un'ora per ogni uomo e ogni donna, un'ora che è quella della croce, in cui si è immobilizzati senza scampo e in cui solo lasciandosi condurre si è fedeli alla verità che c'è in noi. Chi resiste in quell'ora giunge al massimo della sua fecondità, pur ridotto all'impotenza; offre la sua vita come dono e riceve in cambio Dio stesso. In quell'ora Gesù non rispose con la violenza al soldato che lo aveva schiaffeggiato, si lasciò spogliare del mantello e della tunica, pregò per chi lo torturava, perdonò chi lo odiava fino alla morte. Egli rimise il giudizio nelle mani di suo Padre e così ottenne misericordia per tutti coloro che abbracciano la croce. Dice il proverbio: *no si puès cjantâ e puartâ le crôs*; infatti chi la porta con amore si abbandona all'ascolto degli angeli che cantano la bellezza indicibile del Figlio dell'Uomo crocifisso e risorto.

don Paolo Greatti

«Con il suo perdono, Gesù purificherà il tuo cuore»

Nuovo sussidio diocesano sulla Prima confessione, intitolato «Rimanete nel mio amore. L'abbraccio del Padre per i suoi figli». A disposizione dei catechisti, ma pensato per i bambini

Un nuovo strumento a servizio della catechesi dei bambini. Anzi, a voler essere precisi è uno strumento al servizio della preparazione al Sacramento della Riconciliazione. Si intitola «Rimanete nel mio amore: l'abbraccio del Padre per i suoi figli» ed è un sussidio catechistico dedicato ai bambini. Il libretto è stato predisposto dall'Arcidiocesi di Udine, per mano dell'Ufficio diocesano per l'iniziazione cristiana e la catechesi.

Don Gazzetta: «Usiamo il linguaggio dei bambini»

«Quello appena pubblicato è il secondo volume di un progetto più grande, il cui obiettivo è mettere nelle mani dei bambini degli strumenti per l'accompagnamento delle tappe più significative del percorso di iniziazione cristiana», afferma don Marcin Gazzetta, direttore dell'ufficio catechistico diocesano. Il primo volume, tutt'ora valido e uscito nel settembre 2019, era dedicato alla preparazione alla prima comunione. «Ma c'è un progetto più ampio, che – spiega don Gazzetta – consiste in una sorta di traduzione per bambini dei sussidi pubblicati negli anni precedenti dall'Ufficio catechistico diocesano, a loro volta destinati espressamente ai catechisti». Una traduzione che, per sua natura, non può fare a meno di un cambio di linguaggio. Prosegue infatti don Gazzetta: «Come il sussidio dedicato alla Prima comunione, anche questo nuovo strumento è a disposizione dei catechisti, ma pensato per bambini. Per questo motivo al suo interno ci sono disegni, spazi per scrivere, colori. Abbiamo coinvolto una disegnatrice friulana, Mariateresa Stella, che con le sue capacità ci ha permesso di creare una base grafica accattivante attorno a cui disporre i contenuti».

Frutto di un lavoro d'équipe

Il sussidio è frutto del lavoro di una delle équipe dell'Ufficio catechistico diocesano. «È lo stesso gruppo che in passato ha collaborato ai sussidi dedicati ai catechisti. Con grande impegno, in questa occasione l'équipe ha proposto una traduzione del volume per la Prima confessione. Al progetto è intervenuto anche l'Arcivescovo, che ha visionato e verificato i vari passaggi tracciati dal sussidio».

L'immagine di copertina del nuovo sussidio diocesano

L'Arcivescovo scrive ai bambini

Proprio l'Arcivescovo, nell'introduzione al volume, si rivolge direttamente ai bambini con un testo che, pur nella sua brevità, è già di per sé una catechesi sul Sacramento della Riconciliazione: «Gesù sa che abbiamo dei difetti e che spesso ci distacchiamo da lui e dalle altre persone a causa del nostro egoismo», scrive l'Arcivescovo, che poi prosegue: «In questo modo non ci sentiamo felici, né contenti. Con il suo perdono, Gesù purificherà il tuo cuore dai vizi e dai peccati, e lo renderà generoso e misericordioso come il suo». Mons. Mazzocato, infine, invita ognuno dei piccoli a «continuare a trovare, nella tua vita, il tempo per confessarti e ricevere il perdono di Gesù».

Prenotazioni on-line

Il sussidio è già disponibile negli uffici pastorali di via Treppo n. 3. È possibile richiederlo all'ufficio catechistico diocesano ordinando le copie desiderate sul sito www.catechesiudine.it o scrivendo una mail a catechesi@diocesiudine.it. Accanto al sussidio, l'ufficio catechistico a breve aggiornerà il sito web dedicato – stavolta – ai soli catechisti. Digitando www.materialicatechesiudine.it si può accedere, previa richiesta di password all'ufficio catechistico diocesano, a una serie di materiali aggiuntivi.

servizi a cura di Giovanni Lesa

Percorso Quaresima
«La scelta è nelle nostre mani»

Formazione e preghiera, ogni domenica una scheda

È stato pubblicato nei giorni scorsi sul sito internet www.catechesiudine.it il percorso quaresimale proposto dagli uffici diocesani per la Catechesi e la Pastorale giovanile, in collaborazione con il Centro missionario diocesano. In occasione della Quaresima 2022, infatti, la Diocesi offre ai catechisti, agli animatori degli oratori e alle famiglie un percorso di formazione, preghiera e catechesi che, strutturato con schede multimediali settimanali, si sviluppa attorno al Vangelo delle domeniche di Quaresima.
Il titolo dell'itinerario, «La scelta è nelle nostre mani», richiama il fatto che la scelta che ciascun cristiano è chiamato a compiere è seguire Gesù quotidianamente, nei gesti e nel modo di essere. Pertanto, seguendo il filo conduttore tracciato dai Vangeli domenicali, le proposte prevedono attività e impegni settimanali per capire che donare se stessi sull'esempio di Cristo è una "scelta nelle nostre mani".
Venendo al lato pratico, oltre a offrire ai gruppi di catechesi e agli oratori alcune proposte di attività legate al tempo forte della Quaresima, il percorso si propone come segno di comunione ecclesiale per tutte le Parrocchie e le Collaborazioni pastorali che sceglieranno di adottarlo. Inoltre, ai genitori vengono offerti alcuni spunti per vivere la Quaresima con i propri figli, rendendosi loro i primi annunciatori della fede e rafforzando l'alleanza educativa con catechisti e animatori. Infine, il progetto è anche un'occasione per collaborare all'interno della stessa parrocchia o tra catechisti di comunità diverse della stessa Cp.
Il percorso quaresimale sarà presentato domenica 20 febbraio 2022, nel corso del webinar formativo per catechisti di cui riferiamo nell'articolo qui accanto. On-line, sul sito www.catechesiudine.it, sono già consultabili il progetto e la traccia dell'intero percorso.

«Navighiamo insieme». Corso catechisti on line. L'Arcivescovo interverrà in diretta

Domenica 20 febbraio. Saranno presentate le proposte catechistiche per la Quaresima 2022

Una domenica pomeriggio di formazione, testimonianze e dialogo tra i catechisti e l'Arcivescovo. Anche stavolta in modalità digitale.
L'appuntamento è fissato per le 16 di domenica 20 febbraio sul canale YouTube "Arcidiocesi di Udine", con un seminario formativo digitale (da cui il termine webinar) intitolato «Navighiamo insieme – Catechisti in rete per la missione».
Testimonianze di Collaborazione. Ad aprire il webinar, proposto congiuntamente dagli uffici diocesani per la Catechesi e per la Pastorale giovanile, saranno don Marcin Gazzetta e don Daniele Antonello, direttori dei rispettivi uffici diocesani. Saranno poi presentate alcune esperienze catechistiche provenienti da diverse Collaborazioni pastorali. A seguire, interverrà in diretta l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, con il quale sarà possibile interagire via messaggio in tempo reale. Prima di concludere saranno presentate le proposte catechistiche diocesane per la Quaresima 2022.
La catechesi a fondamento delle Collaborazioni pastorali. «Vogliamo riprendere l'immagine che il Vescovo ha ricordato nella sua lettera pastorale, ossia la pesca miracolosa nel Vangelo di Luca», afferma il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, don Marcin Gazzetta. «Il webinar – prosegue – sarà un'occasione preziosa per sentirsi uniti e sostenuti dal Vescovo. Questo sia nel servizio della catechesi, sia per intendere la catechesi stessa come parte fondamentale del cammino delle Collaborazioni pastorali».
Diamo un segnale: la Chiesa c'è. Due anni di incontri virtuali hanno fatto nascere in molti educatori una comprensibile stanchezza. Eppure, a detta di don Gazzetta, «ci sono

alcune cose che in questo tempo di pandemia vanno al di là di metodi e sussidi: sentirci uniti e sostenuti, per non disperderci». E poi prosegue: «Una delle conseguenze peggiori di questi anni di distanziamento è stato chiuderci e aver smarrito le forze per ripartire. Assieme al Vescovo vogliamo provare a riscoprire la forza e la motivazione per svolgere un servizio utile e bello, che va a beneficio della crescita spirituale dei più piccoli». A questo proposito, don Gazzetta rivolge un ulteriore appello ai catechisti: «Nonostante la paura, cerchiamo di dare un segnale di presenza: la Chiesa c'è. Troviamo occasioni corrette di cura, affinché le Parrocchie tornino a essere un luogo d'incontro. La paura – conclude – è certamente un freno: ma constatiamo che quanto meno proponiamo, quanto più si creano dei "buchi" di relazioni e di incontri, falle sempre più difficili da colmare».

le Notizie

ANMIC. Corsi di origami e di rilegatura

L'Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi) di Udine organizza nella sua sede di via Planis due corsi: uno di origami e l'altro di rilegatura. Il primo è rivolto a tutti coloro che amano mettersi in gioco attraverso la creatività. Il secondo mira a far riscoprire un antico mestiere ormai quasi perduto, ma che ancora rappresenta una potenziale risorsa lavorativa. Per informazioni telefono 043/510220; 349/8270526; mail anmic.udine@anmicudine.it

TAVAGNACCO. Domande per i buoni spesa

Il Comune di Tavagnacco informa che è ancora possibile presentare domanda per i Buoni spesa alimentari rivolti ai cittadini residenti del Comune di Tavagnacco. Le domande vanno compilate ed inviate in via telematica utilizzando gli appositi moduli. Info tel. 0432.1273532 e 0432.1272893 dal lunedì al venerdì ore 9-13.

PAGNACCO. Lavori del Cafc sulla rete idrica

Il Cafc informa che a Pagnacco, giovedì 17 febbraio, dalle 8.30 alle 17, sono previsti lavori sulla rete idrica che potrebbero causare cali di pressione e sospensioni temporanee dell'erogazione dell'acqua. In caso di maltempo, il lavoro verrà rinviato al primo giorno utile.

UDINE. Giovanni e Lieta insieme da 60 anni

Festa a Udine in casa Biasutti per i sessant'anni di matrimonio di Giovanni Biasutti e Lieta Jogna Prat. La foto li ritrare nel giorno del matrimonio, il 24 febbraio 1962. Giovanni e Lieta festeggeranno la felice ricorrenza con una Santa Messa celebrata a Gemona, cui seguirà un pranzo con amici e parenti.

Progetti

Il Comune trasformerà due immobili abbandonati in centri per anziani e per l'accoglienza dei poveri

L'immobile di via Chinotto, ora in abbandono, destinato a diventare centro anziani

Fondi europei per il sociale a Udine

Anche interventi per il sociale con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. La Giunta comunale di Udine, nella seduta straordinaria di venerdì 11 febbraio, ha deliberato di inserire nel Documento unico di programmazione 2022-2024 cinque progetti attraverso i quali partecipare alla ripartizione dei fondi del Pnrr. Due di essi riguardano il restauro e la valorizzazione di due giardini storici - Ricasoli e della Rimembranza -, un terzo il rafforzamento della mobilità ciclistica. Gli ultimi due riguardano, appunto, il sociale. Prevedono infatti la riqualificazione di due immobili di proprietà del Comune da destinare uno agli anziani non autosufficienti l'altro ai cittadini in stato di povertà estrema. Proprio questi due ultimi progetti sono quelli con gli investimenti più alti che verranno richiesti tramite un bando che fa parte della missione 5 del Pnrr dedicata a «Inclusione e coesione». Gli edifici in questione sono l'ex magazzino idraulico di via Chinotto, all'angolo con viale Trieste, e l'immobile ex Cism (Centro di scienze meccaniche) di via Urbanis, entrambi in abbandono da anni. «Eravamo intenzionati a dismetterli, ma l'opportunità dei fondi europei, che presuppongono la proprietà di un immobile comunale, ci ha convinti ad un recupero per rispondere ad alcune urgenti finalità sociali», afferma il vicesindaco di Udine, **Loris Michelini**.

In via Chinotto si prevede un investimento di 2 milioni e 460 mila euro. L'obiettivo è trasformare l'immobile, attualmente fatiscente, in una struttura per anziani non autosufficienti. Gli uffici stanno predisponendo il progetto ed è quindi allo studio il numero di camere che potrà essere ricavato. «Non è ancora stato deciso chi gestirà questa struttura – afferma Michelini – abbiamo però ritenuto di partire subito con la progettazione per partecipare al bando. L'accoglienza degli anziani non autosufficienti è uno dei principali problemi della nostra città».

L'altro edificio da recuperare per una destinazione sociale è quello di via Urbanis. Qui si sta predisponendo un progetto da 1 milione e 800 mila euro per creare una struttura di accoglienza per chi si trova in condizioni di povertà estrema, «ad esempio persone senza dimora, come quelle che quest'inverno stanno stazionando sotto i portici del teatro», afferma Michelini

Accanto a ciò, il Comune ha inserito nel Documento unico di programmazione altri tre progetti. Nel caso dei giardini Ricasoli con 800 milioni si prevede il rifacimento dell'acciottolato, la predisposizione di indicazioni per l'accessibilità da parte dei disabili, il ripristino del collegamento con via della Prefettura, la sistemazione delle aiuole non interessate dal recente restauro, la manutenzione delle essenze arboree, una nuova illuminazione. Nel parco della Rimembranza, invece, sempre con 800 mila euro, si realizzeranno un arco d'ingresso, il rifacimento del percorso, sostituendo la ghiaia con uno speciale materiale drenante, la valorizzazione dei monumenti, l'impianto di nuove essenze arboree in linea con il disegno originario del giardino, la nuova illuminazione.

Infine nel Dup sono stati inseriti i 5 chilometri di collegamento ciclabile per unire le sedi universitarie. La progettazione, per ottenere il miliardo e 400 milioni del Pnrr è partita e interesserà il percorso tra l'Azienda agricola universitaria Servadei e la stazione, ma anche tratti ciclabili da completare in direzione dell'ospedale. «Il nostro obiettivo – conclude Michelini – è rendere la città più accogliente, non solo dal punto di vista turistico, ma anche umano»

Stefano Damiani

1,2 milioni per le scuole Fism

Approvato lo schema di convenzione tra Comune di Udine e Fism – Associazione delle Scuole Autonome dell'Infanzia di Udine per il triennio 2022-24. L'amministrazione garantirà un finanziamento complessivo di 1 milione e 170mila euro in tre anni (390mila euro all'anno) per il funzionamento delle scuole e per calmierare l'importo delle rette. Sono 14 gli istituti paritari beneficiari dell'accordo: "E.Linda", "F.Marzano", "Maria Immacolata", "Mons. Cattarossi", "Maria al Tempio", "N.S. dell'Orto", "Paola di Rosa", "Paulini", "Papa Giovanni XXIII", "S.Marco", "S.Osvaldo", "S.Martino Vescovo", "G.Bertoni" e "Scuola Infanzia Udine" di via Diaz. «Le scuole paritarie costituiscono un patrimonio prezioso e insostituibile» ha affermato l'assessore all'Istruzione Elisabetta Marioni. «Tutte le scuole sono pubbliche, tutte le scuole offrono un servizio pubblico e tutte le scuole devono godere del nostro sostegno», ha aggiunto il consigliere delegato alle scuole paritarie, Giovanni Govetto.

L'addio a Yamamoto, il giapponese studioso della lingua friulana

È mancato a Tokyo, dove aveva fondato il Fogolâr. In Italia si convertì e fu battezzato

Grande cordoglio ha destato in Friuli la prematura scomparsa di Shinji Metodio Yamamoto, il professore d'italiano all'Università di Tokyo, deceduto lo scorso 9 febbraio all'età di 60 anni, che, come ha ricordato Loris Basso, presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, «era l'unico giapponese capace di leggere, scrivere, parlare e insegnare in friulano».

La triste notizia è stata data dal Fogolâr furlan di Tokyo, fondato proprio da Yamamoto nel 2013. E già l'11 febbraio scorso, don Carlo Gervasi ha celebrato, nella parrocchia di San Marco a Udine, una santa messa in memoria di Shinji Metodio, con la partecipazione di tanti friulani che l'hanno conosciuto.

Arrivò in Italia nel 1988 per studiare a Padova le lingue locali dell'arco alpino. E proprio nella città del Santo, dove Yamamoto frequentava anche corsi di glottologia, si imbattè negli universitari ciellini che animavano i banchetti per l'accoglienza delle matricole, restandone talmente colpito da decidere dapprima di andare a vivere insieme a loro, poi d'iniziare, con la guida proprio di don Carlo, la preparazione alla vita cristiana, che lo portò nel 1989 a ricevere il battesimo dalle mani del vescovo Mattiazzo, assumendo come secondo nome quello di Metodio, in onore dei due santi fratelli, Cirillo e Metodio. Un altro aspetto che don Gervasi ricorda di Shinji è la curiosità per ogni branca del sapere, che l'aveva portato tra l'altro a studiare teologia.

Fu sempre don Gervasi a invitare Shinij a trasferirsi a Udine, dove, rispondendo al suo desiderio di studiare le lingue dell'arco alpino, avrebbe potuto imparare il friulano. Arrivato in Friuli nell'autunno del 1989, Shinji ebbe modo di dimostrare la sua enorme propensione all'imparare nuove lingue, acquisendo, attraverso lo stesso don Carlo, ma anche vivendo in famiglie friulane come quelle di Loris ed Eugenia Pevere, di Mario e Silvana Peronio, di Fabio e Marina Romanelli, una grande padronanza della lingua friulana, che fu poi perfezionata nella frequentazione della Società Filologica Friulana.

Yamamoto teneva corsi di friulano a Udine

Come ricorda lo studioso Gianfranco Ellero, Shinji ha percorso l'intero Nord Italia, imparando anche il ladino. A Udine ha frequentato la Facoltà di Lingue, dove il professor Giovanni Frau lo chiamò a collaborare alla 2ª edizione del Pirona, il vocabolario della lingua friulana. Non solo: Gianni Nazzi ha inserito la voce Shinji Metodio Yamamoto nell'ultima edizione del dizionario biografico friulano, mentre nel 1991 la Filologica ha conferito allo studioso giapponese il diploma per l'insegnamento elementare della lingua friulana. Ellero ricorda anche «gli strepitosi brevi racconti di Shinji in friulano, come il divertentissimo "Poletna Sola" tuttora reperibile in internet nello Strolic Furlan pal 2000, oppure l'intervento svolto nel 1992 alla Frae de Vierte tenutasi a Mariano del Friuli, dove a Shinji fu conferito un premio per la lingua friulana, come pure tanti incontri culturali in tutta la regione, nei quali Yamamoto raccontava bellissimi aneddoti, sempre in perfetto friulano, con grande umiltà e spiccato senso dell'umorismo».

Flavio Zeni

Zuglio. Il Ministero dei beni culturali interviene con un finanziamento

Iulium Carnicum, la crescita culturale si fa economica

Poteva mancare il sito archeologico Iulium Carnicum di Zuglio, il più importante dopo Aquileia? Senz'altro no. Ed ecco che il ministro dei beni culturali, Dario Franceschini, lo ha inserito tra i grandi progetti – ben 38 – da finanziare col Piano Strategico del Ministero, concordato con la Conferenza delle Regioni. «Progetti che – sottolinea Franceschini – confermano la centralità della cultura nell'azione di politica economica del governo. Il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale è uno degli assi fondamentali su cui si fonda la crescita economica e sociale del Paese». Zuglio, dunque, considerato come opportunità di crescita a 360 gradi. Lo stanziamento sarà di 1,25 milioni per la riqualificazione e valorizzazione del sito carnico. Non sono tante risorse, ma neanche poche. Permetteranno, in ogni caso, di completare gli scavi programmati, ma sospesi per mancanza appunto di fondi. Consentiranno inoltre il rinnovo della copertura e la realizzazione di un punto panoramico tale da permettere una migliore e completa comprensione dell'area archeologica, valorizzando tutto il percorso di visita del Foro. In altre parole, renderanno l'area più fruibile ai visitatori che, grazie alle nuove opportunità, si spera aumentino di numero.
Zuglio, peraltro, se lo merita.

L'importanza di Iulium Carnicum

Le origini di Iulium Carnicum risalgono ai Romani, precisamente al I secolo a.C.; il centro era dipendente da Aquileia. Ha mantenuto una discreta importanza fino all'età tardo imperiale, quando è diventati una sede vescovile nel IV secolo. Pur mantenendo la sede vescovile fino all'VIII, il centro romano ha iniziato a declinare intorno al V secolo. Il Foro romano rappresentava il luogo d'incontro della popolazione per le attività commerciali e politiche, l'amministrazione della giustizia, lo svolgimento di funzioni di carattere religioso, e in genere per i diversi momenti della vita sociale e aggregativa della comunità. Costruito verosimilmente in età augustea, il foro nella sua prima fase era costituito da una piazza rettangolare con il tempio verso l'estremità settentrionale e la basilica civile disposta a chiusura del lato meridionale. I resti conservati a vista e oggi valorizzati, sono pertinenti alla seconda fase, databile entro il II secolo d.C. La basilica civile di età augustea è stata completamente demolita e lo spazio della piazza è stato ampliato verso sud; i lavori riguardarono contemporaneamente la costruzione di una nuova basilica, sempre a chiusura del lato meridionale del Foro. È stato ricostruito anche il tempio, lasciando però invariate la posizione e le dimensioni. In un momento che non è ancora stato precisato dell'epoca tardoantica, è iniziato il processo che ha portato alla distruzione dell'intero complesso. L'area archeologica di Zuglio si articola attorno al foro romano. Di questo rimane visibile ancora la struttura rettangolare, pavimentata con lastre calcaree e chiusa da un porticato di cui rimangono i resti delle colonne, sopraelevato di tre gradini rispetto alla platea. Nel Museo Archeologico di Zuglio si conservano alcuni dei reperti dell'area insieme a testimonianze precedenti e successive all'epoca romana. Il Museo, inaugurato nel 1995, offre una sistemazione definitiva ai numerosi reperti provenienti dalle indagini finora effettuate a Zuglio e si propone di dare al visitatore una panoramica dello stato attuale della ricerca archeologica in Carnia.

L'area archeologica di Zuglio

Tolmezzo, la piazza che ricorda don Puntel

L'11 febbraio 1998 moriva, a 59 anni, l'indimenticato don Franco Puntel, arciprete di Tolmezzo ed arcidiacono della Carnia. Nell'anniversario della sua morte, Tolmezzo gli ha dedicato "Piazzetta Franco Puntel, arcidiacono della Carnia". Alla cerimonia di intitolazione il commissario straordinario del Comune, **Silvia Zossi**, ha ricordato che Puntel è stato «un riferimento per questa cittadina e per l'intera Carnia, sua amata terra», e che il ricordo di mons. Puntel è «ancora vivo e impresso nei cuori delle persone». «L'intitolazione, deliberata dall'Amministrazione comunale nel giugno 2021 ha avuto inizio con un'istanza di cittadini che hanno voluto che un luogo di Tolmezzo portasse il suo nome. Questa scelta – ha detto Zossi – dà speranza perché una comunità che ha memoria è una comunità che ha un futuro. Intitolare un luogo a una persona significa riconoscerne le qualità e i meriti, ma anche riconoscersi nei valori che ne hanno contraddistinto la vita e l'operato. Vuole essere quindi un segno tangibile di gratitudine e riconoscenza, ma non può non essere anche impegno a far propri i valori che monsignor Puntel ha testimoniato e a mettere in pratica l'esempio. Questo luogo concorrerà nel tempo a farne memoria viva». **Antonio Martini,** già presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, ha a sua volta ricordato mons. Puntel come «pastore buono e sapiente, guida serena e illuminata, maestro stimato e ascoltato». **Lucia Puntel**, nipote di don Franco, ha ringraziato a nome della famiglia. «Uno dei documenti più preziosi della Chiesa nei confronti della montagna – ha quindi evidenziato il parroco, **mons. Angelo Zanello** – è nato proprio qui e dal cuore di don Franco. Umile, di una compostezza straordinaria, sapeva anche vestirsi di entusiasmo, capacità di condurre con forza ciò che intraprendeva. Per questa Carnia ha lottato davvero e tanto. Aveva una sensibilità verso i problemi di Tolmezzo e della Carnia che spero ispiri tutti noi a percorsi che siano degni di quest'uomo. È stato un combattente per la sua terra, educatore di generazioni di giovani tra sport, scuola e casa della gioventù, un capo di comunità responsabile e fiero di donarsi e servire fino alla morte».

L'inaugurazione di Piazzetta Franco Puntel

Notizie flash

TARVISIO. Lavori all'Arena Paruzzi

In primavera incominceranno, a Tarvisio, i lavori di realizzazione della nuova struttura che servirà per potenziare l'offerta dell'Arena Paruzzi. L'intervento sarà realizzato in previsione delle gare della Combinata nordica dell'Eyof che si svolgeranno nell'ultima decade del mese di Gennaio 2023.

COCCAU. L'area ex autoporto sarà rigenerata

È stato ufficialmente siglato l'accordo tra Comune di Tarvisio, Carnia Industrial Park di Tolmezzo e Uaf Confartigianato Udine per progettare un intervento di rigenerazione, valorizzazione e riqualificazione dell'area dell'ex autoporto di Coccau. L'area può catalizzare l'interesse delle imprese artigianali locali e di quelle industriali da locare all'interno dei nuovi insediamenti, opportunità per il mantenimento in valle delle realtà artigianali locali e per la creazione di nuovi posti di lavoro nel territorio comunale.

CAVE DEL PREDIL. Berlasso commissario

Il comprensorio minerario di Cave del Predil avrà ancora Guglielmo Berlasso quale commissario straordinario per i lavori di bonifica. La sua nomina è stata prorogata dalla Giunta regionale fino al 31 dicembre 2023, sempre che i lavori non terminino prima.

Forni di Sopra e la sua lingua, «Al libri da las paraulas»

Il vocabolario di Rossella Fachin per salvare il caratteristico friulano parlato nella sua valle

Il friulano – si sa – non è lo stesso ovunque: ogni paese ne parla una versione. Ed è proprio questo uno dei suoi aspetti più belli e caratteristici. Alcune parlate, poi, sono veramente particolari: è il caso, per esempio, di quella di Forni di Sopra, paese carnico ai piedi delle imponenti dolomiti. Il suo patrimonio linguistico, però, si sta impoverendo. La fornese **Rossella Fachin** ha così voluto dare il suo contributo per contrastare questo fenomeno, attraverso la creazione di un vocabolario, intitolato «Al libri da las paraulas». «La nostra parlata – racconta l'autrice – sta perdendo sempre di più del suo materiale autentico e si sta riempiendo di parole italiane fatte sembrare fornesi, togliendo la vocale finale o modificando un po' il suono. Io ho sentito l'esigenza di recuperare il repertorio tradizionale: mi sono data questo obiettivo e ci ho lavorato per dieci anni, a partire dal 2008». Fachin non è nuova a questo tipo di lavori: già per la sua tesi di laurea, circa vent'anni fa, aveva svolto una ricerca sociolinguistica nel suo paese, durante la quale aveva intervistato persone di diverse età, professioni ed estrazione sociale, per evidenziare quanto il loro vissuto modificasse il loro modo di parlare il dialetto. Nel 2004, poi, l'autrice aveva curato un fascicolo su Forni di Sopra, uscito come aggiunta al Nuovo Pirona, il famosissimo dizionario della lingua friulana. Negli ultimi dieci anni, per preparare il volume appena uscito, ha letto diversi libri scritti in fornese e ha fatto moltissime interviste, soprattutto a persone anziane, annotando le espressioni che utilizzavano. «Non è sempre stato facile, si tratta di un lavoro enorme, che richiede molto tempo – commenta Fachin –.

Diciamo che la mia caparbietà e la mia passione mi hanno aiutata». Il vocabolario, che contiene circa 9.000 lemmi, è strutturato in due parti, una dedicata al lessico e una alla grammatica. Nella prima sezione le parole sono prima tradotte dal fornese all'italiano e poi dall'italiano al fornese. La definizione in italiano dei termini del dialetto è arricchita anche con accenni alla storia e alle tradizioni di Forni di Sopra. Chi leggerà questo dizionario, quindi, si potrà rendere conto della complessità e delle peculiarità di questa parlata, in cui il friulano si mescola ad altre lingue, portate dalle diverse popolazioni passate per l'area delle Dolomiti o dagli emigranti di ritorno alla loro terra d'origine. «Il mio sogno – conclude Fachin – è quello di riuscire a registrare la parlata fornese, in modo che rimanga testimonianza della cadenza e della pronuncia della mia lingua».

Veronica Rossi

Artegna in festa per l'ingresso di don Feriguttti

Sabato 19 febbraio alle 16 la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo, mons. Mazzocato

Suoneranno a festa – sabato 19 febbraio – le campane di Artegna. Alle 16, infatti, sarà celebrata la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, con l'ingresso ufficiale del nuovo parroco, don Francesco Ferigutti che raccoglie il testimone di don Ivo Belfio, amatissimo pastore della comunità arteniese dal 2002 e che, all'età di ottant'anni si ritira in quiescenza.
Classe 1987, il sacerdote è stato ordinato nel 2018, da allora (dopo un'esperienza nella Collaborazione pastorale di Variano) ha svolto il suo ministero nella comunità di Manzano, coadiuvando il parroco mons. Giovanni Rivetti. Comunità quest'ultima che ha salutato domenica 13 febbraio in una partecipatissima Santa Messa all'Abbazia di Rosazzo. Fitta, infatti, la rete di legami intessuta negli anni, in modo particolare grazie al suo alacre impegno con i giovani. Don Ferigutti è inoltre responsabile del servizio di Pastorale vocazionale, incarico diocesano che manterrà anche in futuro.
Il giovane sacerdote – che in tasca ha anche una laurea in Scienze del Servizio sociale conseguita all'Università di Trieste –, porta in dote, tra le altre cose, proprio la significativa esperienza maturata a Manzano. «Ho avuto la fortuna – ha evidenziato ai microfoni di Radio Spazio – di essere al fianco di un parroco, mons. Rivetti, che si è fidato di me, lasciandomi di conseguenza campo libero su tutto: mi ha lasciato fare, sperimentare e anche sbagliare, sempre restandomi accanto, è questo un passaggio importante per un giovane sacerdote che ha bisogno di misurarsi con se stesso e sentire la fiducia di chi lo guida».
Don Ferigutti dunque raccoglierà il testimone di don Ivo Belfio, con cui – naturalmente – ha già avuto modo di incontrarsi e confrontarsi. «Don Belfio – ha evidenziato Ferigutti – mi ha presentato la sua parrocchia e la sua storia. Mi inserisco dunque con grande tranquillità perché percepisco il lavoro importante fatto per vent'anni da un sacerdote che ha amato il suo popolo. Mi inserisco quindi in una comunità che già cammina e questo è molto bello perché sono chiamato a guidarla rispettando i suoi ritmi e la sua storia».
Ed è proprio questa immagine a rispecchiare il desiderio di don Ferigutti che, certo, sarà alla guida della parrocchia, ma che al contempo vorrà essere «un parroco che sulla scia di don Belfio e, prima di lui, di don Gelindo Lavaroni, sta in mezzo a una comunità e alla sua gente, lasciandosi coinvolgere dalle sue vicende e dalla sua storia».

Don Francesco Ferigutti

Anna Piuzzi

Polo scolastico di Gemona, boom di iscritti

Fa il pieno di iscrizioni il polo scolastico di Gemona dove aumentano gli studenti in entrambi gli istituti scolastici: l'Isis D'Aronco ha incrementato del 50% le iscrizioni, facendole passare da 65 dello scorso anno a 101, mentre l'Isis Magrini Marchetti nell'anno scolastico 2022/23, supera gli 800 studenti con le oltre 160 richieste di iscrizione alla prima classe.
A darne notizia è il dirigente dell'Isis Magrini-Marchetti Marco Tommasi quest'anno reggente anche al D'Aronco che ha spiegato come i numeri di quest'ultimo istituto sono «confortanti» in controtendenza con il calo dell'anno scorso. Nello specifico si parla di profili tecnici quali manutentori di impianti, elettricisti, ma anche nell'area sociale, settori in cui c'è richiesta dal territorio. Tra le novità anche l'attivazione della classe prima di moda per il Made in Italy che ospiterà una ventina di allievi, l'anno scorso l'attivazione non era stata possibile. Al Magrini-Marchetti – invece – si consolida un trend che vede da anni un costante incremento di studenti. «Il liceo sportivo – osserva il preside – è un'attrattiva unica sul territorio», ma sono significative anche le richieste per l'indirizzo dei geometri che era calato negli ultimi anni.

Notizie flash

TRICESIMO
Si ricorda Suor Tarcisia

Domenica 20 febbraio, nel Duomo di Tricesimo, durante la Santa Messa delle ore 11 sarà ricordata, a tre anni dalla morte, Suor Tarcisia, donna straordinaria e instancabile guida dell'Istituto medico pedagogico «Santa Maria delli Colli» di Fraelacco dove aveva speso ben 52 dei suoi 87 anni.

TARCENTO
Giorno del ricordo

In occasione del Giorno del ricordo, venerdì 18 alle 18, nella Biblioteca civica di Tarcento, l'Amministrazione comunale organizza la presentazione del volume «La stanza di Piera» di Stefania Conte (Morganti editori). L'evento è realizzato in collaborazione con il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

GEMONA
Corso animatori

Giovedì 17 febbraio alle 20 al Centro Glemonensis, inizia il corso animatori dal titolo «G*style» riferito allo stile di Gesù, dedicato ad adolescenti delle scuole superiori delle Cp di Gemona e di Osoppo, nonché di zone limitrofe.

RIVE D'ARCANO. Progetto di prossimità al via. I volontari su due ruote a servizio degli anziani soli

Farmaci a domicilio con la Motostaffetta

È all'insegna di una virtuosa sinergia tra istituzioni e associazionismo il progetto che prende il via in questi giorni a Rive d'Arcano.
Il Comune e l'Associazione «Motostaffetta friulana» – che ha sede proprio nella cittadina collinare – hanno, infatti, stipulato un protocollo d'intesa per offrire un servizio di prossimità agli anziani soli e alle persone non autosufficienti. I volontari del soldalizio – appassionati delle due rote – si rendono disponibili al ritiro dai medici di medicina generale e nelle strutture sanitarie dei referti per poi recapitarli al domicilio di anziani e malati, lo stesso dicasi per quel che riguarda i farmaci. «Ci rendiamo conto ogni giorno di più – spiega il sindaco di Rive d'Arcano, **Gabriele Contardo** – che sempre più spesso mancano reti familiari in grado di assicurare un'adeguata assistenza agli anziani, così cresce il numero di coloro che sono soli. Diventa dunque una priorità, come comunità, farsi prossimi a queste persone e rispondere ai loro bisogni. L'associazione "Motostaffetta friulana" da sempre collabora con l'Amministrazione comunale, ad esempio in termini di educazione stradale per i più giovani o garantendo la sicurezza durante le gare ciclistiche, in questo caso ha saputo leggere con lungimiranza un bisogno sociale del territorio e mettersi ancora una volta al servizio della comunità con un progetto innovativo che è stato finanziato dalla Regione attraverso risorse statali messe a disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Si tratta di una prima sperimentazione che manterremo fino alla metà di aprile».
Così in questi giorni a tutti i 477 over 65 di Rive d'Arcano è stata recapitata una lettera personalizzata con la descrizione del nuovo servizio offerto. «A permetterci di agire in maniera così capillare – evidenzia il primo cittadino – è stato il lavoro della nostra giovane volontaria del Servizio civile universale impiegata proprio in un progetto che guarda alle generazioni più anziane. Resta inteso che i volontari di Protezione civile fintantoche durerà l'emergenza Covid continueranno a portare la spesa a quanti si trovano in isolamento senza la possibilità di provvedere altrimenti». Insomma, un insieme di tanti tasselli che consentono ai nostri paesi di essere davvero comunità.
Il servizio potrà essere richiesto telefonando al numero 0432/809703 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 11, il lunedì e il mercoledì anche dalle 15 alle 17. L'operatrice comunale trasmetterà la richiesta ai volontari dell'associazione Motostaffetta friulana che espleteranno l'incarico nelle giornate di martedì, mercoledì giovedì e sabato.

Anna Piuzzi

Uno dei volontari di «Motostaffetta friulana» durante il servizio di rcapito dei medicinali

Notizie flash

PIGNANO
Si ricorda mons. Ferino

A Pignano, frazione di Ragogna, domenica 20 febbraio nella Santa Messa delle ore 9.30, sarà ricordato monsignor Carlo Ferino nel 17° anniversario dalla sua morte. Ordinato sacerdote il 19 luglio 1936, mons. Ferino per un anno fu cooperatore parrocchiale a Camino al Tagliamento; dal 1937 al 1958 fu poi vicario parrocchiale a Forgaria nel Friuli, per essere nominato parroco di Pignano, comunità che – dal 19 marzo 1958 – guidò per ben 46 anni.

FAGAGNA
In scena «Fieste»

È in programma per venerdì 18 febbraio alle 20.45 in Sala Vittoria, a Fagagna, «Fieste» lo spettacolo in lingua friulana di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi. Si tratta di un viaggio tenero e struggente alla ricerca di un amore perduto, il tentativo di riprendere in mano la propria esistenza e ritrovare la gioia di vivere nonostante le avversità. Per prenorazioni e informazioni scrivere a serviziocivile@comune.fagagna.ud.it .

TREPPO GRANDE
Incontro con Zenarola

Al via a Treppo Grande, venerdì 25 febbraio alle 20.30 a Villa Bellaviitis, la rassegna promossa dall'Amministrazione comunale «Dialoghi attorno a un libro», il primo appuntamento sarà con Alessandra Zenarola che, in dialogo con Anna Piuzzi, presenterà «Nuvole sul Mekong» (Tabula Fati). Con tocco leggero e a tratti ironico, l'autrice racconta i suoi viaggi in Malesia, Thailandia, Cipro, Vietnam e Israele, situazioni surreali, come la gita nella giungla a bordo di un tuk tuk, avventure a volte rischiose, come il mancato naufragio nel mare delle Andamane e incontri che scalfiscono il cuore, come la giovane mamma al mercato di Bangkok e la coppia di anziani vestita di bianco a passeggio sul Mar Morto.

MEISTER & CO.
C'è la "Staffetta librai"

C'è anche la Meister & Co. di S. Daniele tra le 12 librerie sparse in tutta Italia che hanno ideato l'iniziativa «Staffetta librai», titolo che si ispira al nome tecnico – staffetta, appunto – della copia che le case editrici inviano proprio ai librai, ben prima dell'uscita sul mercato, delle novità editoriali in arrivo. Mensilmente i librai in questione, sulla pagina instagram @staffettalibrai, presenteranno un libro una settimana prima della sua uscita, i lettori che acquisteranno la propria copia in una delle 12 librerie coinvolte avranno il diritto, circa un mese dopo l'uscita, di partecipare ad un gruppo di lettura on line con la presenza dell'autore. Per informazioni si può scrivere a

Tra sostenibilità e tradizione premiati al Città fiera i vincitori della rassegna «100 presepi»

Sono stati i 3200 voti espressi dai visitatori della «Rassegna 100 Presepi» e i 5200 like su Facebook – insieme al giudizio della giuria tecnica – a decretare i vincitori dell'edizione 2021/22 della tradizionale rassegna sulla natività. Oltre 100 le opere artigianali in gara realizzate da scuole, privati e associazioni, tutte curate nei minimi dettagli, hanno confermato anche quest'anno il grande impegno di tutti i protagonisti. Vincitore della categoria «Tradizionale» è Alessandro Micoli con un presepe dal titolo «Natale nel borgo»; per la categoria «Natura e riciclo» l'associazione Genitori della Scuola Mazzini, con un'opera molto particolare e minimale dove il bianco e la sua purezza sono protagonisti; per la categoria «Arte d'autore» Maurizio Casareale, con un ritratto realizzato su legno.
Come ogni anno sono state assegnate anche delle menzioni speciali, per categoria, per premiare le unicità dei presepi in gara. Tra queste segnaliamo, per la categoria «Tradizionale», la menzione al Gruppo Presepisti del Duomo di Cervignano per la simbologia usata e il realismo dell'opera. Mentre, per la categoria «Natura e riciclo» le classi 1ªA e 1ªB della Scuola primaria Alberti di Udine per il progetto educativo; la scuola dell'infanzia San Marco di Udine per il leitmotiv della musica quale componente importante delle emozioni nella vita quotidiana e la Scuola dell'infanzia di Nogaredo di Prato per la creazione di un messaggio diretto ed efficace nella sua semplicità.
Le premiazioni si sono tenute il 29 gennaio con la consegna delle "gift card" da 150 euro.

A Carvacco, investimento da 100 mila euro per riqualificare l'illuminazione pubblica

Tocca quota 100mila euro l'ammontare dei lavori che prenderanno il via nelle prossime settimane a Treppo Grande, nella frazione di Carvacco. Si tratta di un intervento di efficientamento energetico reso possibile dai cospicui fondi statali stanziati su questo frangente. Nello specifico l'intervento – che interesserà Via Buja e Via Gorizia, per poi proseguire su Via Puccini (che verrà completata con un successivo cantiere) – riguarda la sostituzione dei punti luce stradali con lampade a led e la riqualificazione delle linee, con la sostituzione dei pali vetusti e l'interramento di alcuni tratti di linea.
Si tratta del tassello di un più ampio progetto di progressivo ammodernamento, «in questi anni – osserva la sindaca, **Manuela Celotti** –, accedendo a tutte le possibili fonti di finanziamento, siamo riusciti a riqualificare gran parte dell'illuminazione pubblica». «A orientarci – prosegue la prima cittadina – è stato il Piano comunale dell'Illuminazione, approvato nel 2017, che sulla base di una mappatura puntuale delle reti e dei consumi, ci ha indicato le priorità di intervento, tanto che ad oggi siamo in grado di risparmiare fino a 25mila euro all'anno». Aspetto questo significativo in una fase in cui si registra, come noto, un aumento vertiginoso dei costi dell'energia che preoccupa, oltre alle famiglie e alle aziende, anche i Comuni.
«Entro l'anno – conclude Celotti – contiamo inoltre di avviare anche a Treppo Grande il progetto Recocer Comunità energetiche», l'iniziativa promossa dalla Comunità collinare del Friuli che andrà a coordinare i processi di costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili sul territorio, con l'obiettivo di innovare il modo di generare, consumare e gestire l'energia, da reinvestire sul territorio, nel segno della sostenibilità ambientale e della riduzione dei costi per l'energia.

A.P.

Coseano, rimessa a nuovo la strada bianca verso Silvella

A Coseano sono terminati i lavori di manutenzione straordinaria della vecchia strada bianca che collega la cittadina collinare a Silvella, frazione di San Vito di Fagagna.
L'intervento ha riguardato in primo luogo il sedime stradale che è stato elevato con una nuova massicciata nei punti più bassi dove si fermava l'acqua. È stata poi ricreata una pendenza laterale dello 0,8% per lo scolo delle acque nei fossati.
Si tratta di una strada che è molto utilizzata non solo dagli agricoltori per raggiungere i loro fondi, ma anche dalle tante persone che la usano per passeggiate in bicicletta e a piedi.

La stradina che collega Coseano a Silvella

Il premio Noax 2022 dedicato alla musica. Si progetta un festival

Le candidature entro il 20 giugno

Tra le vigne di Corno di Rosazzo (foto di Luigi Vitale)

Il premio Noax 2022, giunto alla sua nona edizione, è dedicato alla musica, il bando pubblicato sul sito internet del Comune di Corno di Rosazzo prevede la composizione di un brano musicale per corno solista e orchestra di fiati ispirato alle colline e alle vigne del luogo. Potranno concorrere gratuitamente musicisti italiani e stranieri senza alcun limite di età, che dovranno presentare una composizione inedita di qualsiasi genere, linguaggio e forma musicale composta – come detto – per corno solista e orchestra di fiati. La composizioni saranno comprese tra un grado di difficoltà "medio-facile" e uno "medio-difficile" (grado 3) con una durata dai 5 ai 9 minuti.
Entro il 20 giugno 2022 i compositori dovranno presentare alla segreteria del premio Noax/ Navuàcs presso il Comune di Corno di Rosazzo la partitura cartacea completa con tutte le indicazioni di agogica e di fraseggio, indicando il titolo del brano, il grado di difficoltà prescelto e la durata, un cd rom (o altro supporto universalmente leggibile da computer) nel quale sia registrata l'intera esecuzione del brano musicale e una breve relazione in italiano o inglese nella quale siano descritti i principi ispiratori del brano composto.
Il concorso cambia tema ogni anno e dopo due edizioni dedicate alla pittura ispirata al sacro, alla letteratura, alla poesia, al teatro, al design, alla fotografia, al cortometraggio, la scelta della musica è stata fortemente richiesta dalla comunità locale dove, come spiega l'architetto Paolo Coretti direttore artistico del premio, è attivo un corpo bandistico che ricerca e fa sperimentazione.

Nel 2023 un festival estivo

Un altro motivo per l'opzione musica è il progetto di istituire dal 2023 un festival musicale estivo dedicato al corno. Il titolo «Corno a corno – spiega Coretti – gioca sul nome del Comune e sulla sua assonanza con l'analogo strumento musicale a fiato. Per tre o quattro giorni musicisti e solisti di corno si esibiranno con modalità che varieranno dal classico allo sperimentale».
Sia il concorso del 2022 sia il festival continua Coretti «intendono valorizzare questo strumento presente nella musica classica e nel jazz facendo arrivare solisti e appassionati dall'Italia e dall'estero. Della commissione giudicatrice faranno parte insieme al sindaco Daniele Moschioni e all'assessora alla Cultura, Sonia Paolone, il professor Nilo Caracristi famoso solista di corno a livello internazionale e insegnante al conservatorio di Trento, musicista poliedrico, divertente, appassionato del Friuli, il professor Donato Semeraro, docente, cornista e compositore di Brindisi e Mario Pagotto docente di Composizione al conservatorio Tomadini di Udine. Non ci sono molti compositori di questo strumento e la mia speranza è che un compositore d'orchestra sia in grado di valorizzare il corno».
La commissione giudicatrice si riunirà entro il 4 luglio e l'esito del concorso sarà pubblicato sul sito internet del Comune mentre la premiazione avverrà sabato 23 luglio alla casa medioevale di Noax nel sito dell'antica chiesa di San Giacomo Apostolo. Tutte le composizioni premiate e segnalate saranno pubblicate a cura degli enti promotori e presentate al pubblico durante la cerimonia.
Ulteriori informazioni sul bando potranno essere richieste a Paolo Coretti (0432/299101 o studio.coretti@ gmail.com) oppure al coordinatore musicale Andrea Boscutti (345/4515300 o andrea.boscutti@gmail.com).

Gabriella Bucco

Notizie flash

REMANZACCO
Ecco le "storie piccine"

Torna l'appuntamento – in Biblioteca a Remanzacco – con «Storie piccine». La prossima data da segnare in calendario è giovedì 17 febbraio quando, alle 16, prenderà il via la lettura di storie, fiabe e racconti per bambini e bambine dai 3 ai 6 anni con i lettori volontari della Banda delle Storie di Remanzacco. Gli adulti ed i bambini con più di 6 anni dovranno essere muniti di mascherina.

S. GIOVANNI AL N.
Incontro con Floramo

È in programma per martedì 22 febbraio alle 18.30 nella Biblioteca civica di San Giovanni al Natisone a Villa de Brandis, l'incontro con lo scrittore Angelo Floramo per la presentazione del suo ultimo romanzo «Come papaveri rossi» pubblicato da Bottega Errante, 2021). A dialogare con l'autore sarà Paolo Zamparo.

MANZANO
Open day all'asilo nido

Martedì 22 febbraio dalle 17.30 all'asilo nido di Manzano «Acjase di Catine» si terrà un openday, L'equipe educativa accoglierà e accompagnerà adulti e bambini nella visita della struttura.
La prenotazione è obbligatoria telefonando al 347/6254372.

A Masarolis un cippo "saluta" i pellegrini del Cammino celeste

Quarta tappa del percorso devozionale che porta sul Monte Lussari, Masarolis è luogo di accoglienza dei camminatori

La benedizione del cippo

Masarolis – frazione di Torreano – è un paesino incastonato tra le montagne: 150 abitanti, una fontana con il leone ingabbiato e una chiesa dedicata a Santa Maria ad Nives. Masarolis, però, è pure molto altro, la sua comunità, infatti, è formata da cittadini partecipi, accoglienti e disposti a condividere spazi ed esperienze con altre persone. Anche con i pellegrini di passaggio. Sì, perché Masarolis è la quarta tappa del Cammino celeste, il percorso devozionale che unisce Barbana al monte Lussari e che compie i suoi primi 15 anni.
Recentemente, proprio a Masarolis, ci sono state due importanti ricorrenze festeggiate insieme con una Santa Messa, una molto antica e una recente: onorare Santa Barbara, protettrice dei minatori e inaugurare un nuovo cippo ad indicare ai pellegrini il Cammino celeste.
Nel corso della celebrazione, l'officiante, don Cyriacus Elelleh, ha sottolineato le speciali peculiarità umane degli abitanti di Masarolis. Poi si sono avvicendati il sindaco, Francesco Pascolini, il presidente dell'Iter Aquileiese, Giuseppe Poiana, la signora Claudia Cicuttini e Sergio Cudicio, che hanno avuto, rispettivamente, l'idea e la cura dell'organizzazione della posa del cippo.
Finita la S. Messa, incuranti del nevischio, i presenti si sono spostati in prossimità del Centro sociale per benedire il cippo, una pietra scelta con cura «perché ricorda una montagna e la fatica che si fa per salirla». Tale pietra così significativa è stata donata dalla ditta Iaconcig di Gianni e Alex Iaconcig.
Ora i pellegrini che giungeranno a Masarolis troveranno questo cippo, con sopra riportate le parole di «Anima pellegrina», una poesia che è una benedizione e che accompagna i pellegrini lungo tutto il Cammino.
Un grazie particolare va alle signore Norma Spelat, Giacinta Macorig e Claudia Cicuttini per la dedizione e la cura che continuano ad offrire a chi giunge a Masarolis, a piedi.

Aurelio Pantanali

S. PIETRO AL NATISONE
Biblioteca riaperta al pubblico

A partire da lunedì 14 febbraio la Biblioteca di San Pietro al Natisone ha riaperto al pubblico, osservando il consueto orario: il lunedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30; il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 12.30.

A Variano e Blessano la fibra arriva fino a casa

In comune di Basiliano avviati i lavori per la rete ultra veloce. Connessione per 900 immobili

A Basiliano è in arrivo la fibra targata "Open Fiber". È stato, infatti, avviato il cantiere per realizzare l'infrastruttura a banda ultra larga nelle frazioni di Variano e Blessano. «Si tratta di due zone, le uniche del territorio comunale, classificate come "aree bianche" – spiega **Marco Donato**, vice sindaco con delega all'Innovazione e Lavori pubblici – nelle quali, l'operazione che punta a ridurre il divario digitale fornendo servizi di connettività a banda ultra larga in oltre 8,5 milioni di abitazioni in Italia, viene realizzata con il contributo delle Regioni».
Il piano – con la rete che resterà di proprietà pubblica e sarà gestita in concessione da Open Fiber per 20 anni – coinvolge oltre 7 mila comuni in Italia e tra questi, dunque, anche quello di Basiliano. Seppur in parte.
«L'attenzione dell'Amministrazione – evidenzia Donato – rimarrà comunque massima al fine di cogliere tutte le opportunità per estendere la rete in maniera capillare sull'intero territorio comunale e, conseguentemente, migliorare velocità di connessione e fruizione dei servizi».
La società di telecomunicazione Open Fiber – concessionaria del bando pubblico di Infratel per la copertura delle "aree bianche" in Friuli-V.G. – realizzerà, dunque, una rete Ftth, sigla che sta a significare una "fibra fino a casa, l'unica capace di abilitare tutti i servizi digitali di ultima generazione, con una velocità di connessione fino a 10 Gigabit al secondo.
Nelle due località saranno connesse oltre 900 unità immobiliari, grazie a un totale di 16 chilometri di linea di cui, il 75%, sarà realizzato mediante il riutilizzo di cavidotti, reti sotterranee o aeree già esistenti, quindi con un minimo impatto ambientale e disagio alle comunità. Una volta completati i lavori, i cittadini interessati potranno verificare sul sito www.openfiber.it la copertura del proprio civico (la rete si ferma ad un massimo di 40 metri di distanza dall'abitazione) e, quindi, contattare uno degli operatori. Sarà quest'ultimo a gestire la fase finale, con l'attivazione del contratto e la comunicazione a Open Fiber affinché con i suoi tecnici si occupi di portare la fibra ottica dal pozzetto stradale fin dentro l'abitazione.
L'impresa che in queste settimane sta eseguendo i lavori, fa sapere il vicesindaco Donato, è la Sirti Spa che ha una delle sue sedi italiane proprio a Basiliano, mentre la direzione dei lavori è affidata alla holding DBA Group con sede a Villorba in provincia di Treviso.

Monika Pascolo

Circa 16 i Km dell'infrastruttura

Camino al Tagliamento

Tubaro, in mostra opere dell'artista donate dai figli al Comune

«Era sempre con il pennello o la matita in mano», hanno avuto più volte occasione di raccontare i figli. Renzo Tubaro, artista codroipese (1925-2002), aveva dimostrato precoci attitudini pittoriche e si era formato all'Istituto d'Arte e, in seguito, all'Accademia di Venezia, apprendendo quindi la tecnica dell'affresco a Roma, con Ferruccio Ferrazzi. Un vero talento per il disegno, il suo, tanto che all'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano (in provincia di Arezzo) sono depositati ben 522 taccuini a sua firma. In 60 anni di lavoro Tubaro ha, dunque, prodotto molto. Suo anche il graffito che si può ammirare nell'abside che accoglie il fonte battesimale della chiesetta dedicata ai Santi Canzio, Canziano e Canzianilla a Gorizzo, una frazione di Camino al Tagliamento. Ora i bozzetti nati dalla mano dell'instancabile artista friulano – in tutto sei scene che compongono il Battesimo di Cristo – si possono ammirare sulle pareti della sala consiliare del centro del Medio Friuli. I figli Sandra e Stefano, infatti, hanno donato al Comune le opere preparatorie al graffito, realizzate a carboncino e acquerello, acquisite poi dall'ente pubblico con delibera di Giunta che risale a febbraio di un anno fa. I sei quadri, ora protetti da una cornice con vetro, sono stati presentati ufficialmente alla comunità domenica 13 febbraio, con relazione affidata al professor Fulvio Dell'Agnese. «È motivo d'orgoglio per questa Amministrazione – ha detto **Serena Gani**, assessora comunale alla Cultura – avere a disposizione queste opere e renderle ora fruibili a tutta la cittadinanza. Siamo felici, e per questo rinnoviamo la nostra gratitudine, che i figli abbiano avuto questo pensiero di generosità nei confronti della nostra comunità».
La serie di disegni firmata da Tubaro – che fa parte delle opere d'arte sacra – resterà, dunque, d'ora in avanti esposta in sala consiliare; per ammirarla sarà necessario prenotare la visita (scrivendo all'indirizzo eventicamino@gmail.com o chiamando il numero 0432 919000 interno 1, negli orari d'ufficio).
In questi anni, i figli dell'artista codroipese, hanno sempre avuto come obiettivo il desiderio di mantenere viva la memoria del padre. Lo hanno fatto in più occasioni attraverso i media, le mostre – tra cui quelle proposte a Udine nel 2008 e a Pordenone nel 2017 –, e pure le donazioni – 64 opere sono state cedute dalla famiglia alla Fondazione Friuli nel 2020 –, operazioni che di fatto contribuiscono alla conservazione e valorizzazione di parte della grandissima produzione del padre.
E da adesso in avanti anche Camino al Tagliamento potrà continuare a rendere omaggio a Tubaro, valorizzando ancor più il graffito da lui ideato e realizzato in paese, grazie all'ideale percorso espositivo tra chiesetta e sala consiliare.

M.P.

IN "GARA" BRANI ISPIRATI DAGLI SCRITTI DEL SACERDOTE DI CODERNO

Turoldo, concorso di composizione

Dedicato a composizioni di brani ispirati agli scritti di padre David Maria Turoldo, è giunto alla terza edizione il "Concorso internazionale" ideato dal Centro studi intitolato al poeta friulano, nato a Coderno nel 1916, dove ha sede il sodalizio, e morto a Milano nel 1992.
Sono tre le sezioni proposte dall'iniziativa, promossa in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.it – e con il patrocinio dell'Arcidiocesi di Udine, del Comune di Sedegliano, della Provincia veneta dei Servi di Maria e dell'Associazione Armonie –, con l'intento di "stimolare la creatività musicale e incentivare la divulgazione dell'opera poetica e spirituale del sacerdote". Potranno, dunque, partecipare alla "gara" un brano per coro a voci pari (femminili o maschili) o a voci miste a cappella, uno per coro di voci bianche con accompagnamento di pianoforte e uno a uso liturgico.
I vincitori riceveranno un premio in denaro di 500 euro e la loro composizione sarà edita con regolare contratto ed eseguita dai cori Usci Fvg nel corso della cerimonia di premiazione che sarà organizzata a primavera 2023, al Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Udine.
Della commissione fanno parte il presidente mons. Vincenzo De Gregorio, preside del Pontificio Istituto di Musica Sacra, e i maestri Domenico Clapasson, Julieta Kubik, Carlo Pedini, Maria Del Bianco, Andrea Venturini e Fabrizio Fontanot. Il segretario del Concorso è l'organista Daniele Parussini (per ulteriori informazioni e per scaricare l'intero bando www.centrostudituroldo.it e concorso.centrostudituroldo@gmail.com).

M.P.

Padre David Maria Turoldo

Ciclabili sul fiume Varmo, c'è il progetto di fattibilità

Prosegue l'iter per la realizzazione di percorsi cicloturistici sul fiume Varmo, nel tratto Belgrado, Gradiscutta, Santa Marizza, San Martino, Villa Manin. Di recente, il Comune di Varmo ha, infatti, approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica per la ciclabile Gradiscutta, redatto dallo Studio Runcio Associati di Udine. L'opera è finanziata per intero da fondi Uti per un importo di 450 mila euro. Una delle prossime operazioni in programma sarà quella relativa agli espropri.

Forania del Medio Friuli, cammino pre-matrimoniale

Prende il via venerdì 18 febbraio il percorso di preparazione al matrimonio cristiano promosso dalla Forania del Medio Friuli. In programma nove appuntamenti che saranno ospitati nella Sala nuova (dietro al Duomo) a Codroipo. Saranno via via affrontati temi quali la fiducia, il fidanzamento, la sessualità, la fecondità coniugale, i sentimenti, l'attesa e il perdono. Sabato 9 aprile il percorso si concluderà, alle 18.30, con l'Eucaristia di ringraziamento. Tutti gli altri incontri hanno inizio alle 20.45 (www.parrocchiacodroipo.it; 0432 906008).

CASTIONS DI S. Prodotto dalla "Corte Tomasin" arriva anche negli Usa

L'extra vergine da filiera 100% friulana

Uno dei pochissimi oli extravergine 100 % Fvg nasce a Castions di Strada dall'azienda "Corte Tomasin" che coltiva oltre 4 mila piante. Tutto parte nel 2004, quando **Ellis Tomasin**, allora 24enne e attuale titolare, comprende che è necessario dare una nuova identità all'azienda di famiglia, fino a quel momento prevalentemente dedicata alla cerealicoltura. Decide così di concentrare le attività sulla piantagione e sulla coltivazione dell'olivo.
Dopo i primi anni di rodaggio, con investimenti dedicati ai macchinari, nel 2011 viene perfezionato l'impianto di imbottigliamento e nel 2015 è ultimato il frantoio, operazione che consente di mantenere a Castions l'intera filiera. «In un periodo di lavoro sul Collio ho cominciato ad apprezzare questo tipo di coltivazione – racconta Tomasin –; così ho deciso di partire dalla piantagione per poi sviluppare l'azienda con investimenti oculati. Dopo quindici anni di lavoro inizio a vedere i frutti della fatica».
Una delle novità che più lo rendono fiero è l'inserimento di un nuovo processo di smaltimento degli scarti di produzione. I noccioli delle olive vengono estratti dalla sansa (è il sottoprodotto del processo di estrazione dell'olio di oliva composto da bucce e residui della polpa), prima della sua eliminazione, per diventare combustibile naturale per l'impianto di riscaldamento della stessa azienda.
«Il Friuli, a differenza di altre zone d'Italia, presenta una grande differenza nella composizione del terreno anche tra appezzamenti vicini geograficamente – spiega Tomasin –; ciò influisce sulle caratteristiche organolettiche e sul sapore dell'olio. Per questo, abbiamo voluto concentrarci su prodotti ottenuti con olive di differenti qualità e raccolte in diversi periodi di maturazione, ottenendo sei linee di produzione per accontentare tutti i gusti, passando da toni più aromatici a sapori piccanti e pungenti»
"Corte Tomasin", a settembre 2021, ha ricevuto una segnalazione nel corso della Premiazione dell'Economia e dello Sviluppo della Camera di Commercio di Pordenone e Udine quale "impresa che si è affermata per qualità dei prodotti e dinamismo imprenditoriale". Una bella soddisfazione per l'azienda friulana che commercializza il suo olio in Friuli – nei mercati delle piazze del territorio, tramite spedizione o consegnato direttamente a ristoranti e bar –, ma anche in varie parti d'Italia, arrivando fino negli Stati Uniti, in Inghilterra, Ucraina e Francia.

Giuseppe Beltrame

Uno degli uliveti di "Corte Tomasin"; nel riquadro, Ellis Tomasin

PALMANOVA

Turismo scolastico, un sito

Il Comune progetta un sito web turistico con una sezione interamente dedicata al turismo scolastico. Accade a Palmanova dove l'idea di mettere a disposizione di tutte le scuole d'Italia, e non solo, una "vetrina" che faciliti l'organizzazione di visite didattiche e gite, è l'obiettivo di un "tavolo di lavoro sul turismo scolastico" avviato a inizio gennaio dall'assessora a Cultura e Turismo, **Silvia Savi**, anche con il coinvolgimento degli Istituti scolastici della Bassa Friulana. «In questa sezione online – spiega – troveranno spazio, con descrizioni dettagliate, tutte le proposte didattiche che il Comune è in grado di offrire in termini di itinerari di visita, punti di interesse, ma anche spazi e strutture di accoglienza per agevolare la visita della città stellata e la didattica a supporto».
Una parte delle proposte potrà arrivare anche dalle associazioni che operano sul territorio e dal settore produttivo locale, evidenzia Savi. «Dalle prime potranno giungere idee per organizzare laboratori o esperienze di conoscenza particolari, come le ricostruzioni con i rievocatori del Gruppo storico e lezioni naturalistiche sui bastioni. Il mondo economico, da parte sua, potrà mettere a disposizione degli studenti offerte speciali o convenzioni per l'accesso a taluni servizi, mentre alcune aziende potrebbero aprire le porte alle scuole per visite dimostrative».

Monika Pascolo

Notizie flash

GONARS. Lavori in piazza a Ontagnano

Partiranno a breve i lavori di sistemazione della piazza di Ontagnano per un investimento di 110 mila euro. Il cantiere, appena appaltato, prevede la sistemazione del parcheggio, una nuova pavimentazione in porfido e il rinnovo dell'illuminazione pubblica.

PALMANOVA. 14 nuovi alloggi Ater

A Palmanova sono 14, suddivisi su tre palazzine, gli appartamenti ex militari nell'area di Porta Cividale che l'Amministrazione comunale intende acquistare e poi, assieme all'Ater, riqualificare per destinarli a edilizia convenzionata. L'opera prevede un investimento di 2 milioni 600 mila euro, cifra risparmiata nel cantiere del nuovo quartiere residenziale di Santa Giustina.

AIELLO. Al Village apre lo store Fracomina

Aperture in vista al Palmanova Village di Aiello. Tra queste lo store Fracomina, marchio italiano di abbigliamento dedicato alla donna. Nei prossimi mesi saranno aperti nuovi negozi.

Palazzolo. *Poco prima della pandemia l'avvio del laboratorio. Ora il lancio della linea di gioielli*

Debora e Francesca, il loro mosaici in America e Canada

Francesca Cafarelli e Debora Franco; sotto, un esempio della nuova linea di gioielli

Per entrambe – che avevano già in tasca il diploma dopo gli studi all'Istituto d'arte Sello di Udine – l'incontro con il mosaico è stato piuttosto casuale. Ma una volta messo piede alla Scuola di Spilimbergo – visitata inizialmente per semplice curiosità – «con l'arte musiva è stato amore a prima vista e siamo subito state rapite dalla bellezza di quel mondo», sintetizzano. E adesso, quelle piccole tessere colorate – che tanto le avevano affascinate – sono diventate la loro quotidianità. **Francesca Cafarelli**, 25enne di Udine, e **Debora Franco** di Terzo d'Aquileia, 27 anni a breve, sono infatti l'anima del laboratorio "Racconti in tessere" nato a Palazzolo dello Stella – poco prima della pandemia – che, da lunedì 14 febbraio, ha cambiato nome. Ora si chiama "Upsidu", parola inventata che dà conto di quello che è il percorso che accomuna le due artiste. Dietro a quelle sei lettere c'è, infatti, tutta la loro storia passata e futura. «Abbiamo immaginato il nome come l'abbreviazione del detto inglese "Ops, I did it again", ovvero "ne ho combinata un'altra delle mie" – spiega Francesca –. In più, al centro della parola quel "sì" per noi significa "sì ce la possiamo fare" e "sì ai nostri sogni"».
E col cambio del nome c'è stato il lancio della nuova collezione di gioielli in mosaico e legno, ispirata alla natura, «come la gran parte di ciò che produciamo». A sentirle raccontare si intuisce subito che la strada intrapresa è quella giusta, quella che le rende felici. «Ci definiamo due sperimentatrici che hanno necessità di esprimersi attraverso la creatività – affermano –; per questo abbiamo scelto, con un pizzico di incoscienza ma tanto coraggio ed entusiasmo, di avviare un'attività nostra».
E pensare che sui banchi di scuola non si erano mai incontrate, se non di sfuggita. Però entrambe avevano vinto un concorso scolastico che le ha portate a esporre la loro opera d'arte alla Biennale di Ravenna del 2019. Poi hanno avuto l'occasione di sperimentare il lavoro in gruppo – sono esperte anche nel mosaico bizantino e romano – grazie ad un laboratorio che ha richiesto il loro coinvolgimento. «Sono occasioni per conoscersi, ma pure per capire la strada che professionalmente si vuole intraprendere». E Francesca e Debora hanno compreso di avere, seppur con caratteri opposti, le stesse necessità creative. Così hanno deciso di mettere insieme le proprie professionalità.
Con grinta e determinazione hanno pure superato il complicato periodo del lockdown, coinciso con l'avvio del progetto lavorativo. Nel frattempo sono state pure chiamate a collaborare a una mega commessa per la realizzazione di una parete musiva per gli stilisti Dolce &Gabbana.
Apprezzate anche in paese – il laboratorio è nato dove il nonno di Francesca ha lavorato una vita come geometra («Mi emoziona questo ideale passaggio di consegne», dice) – hanno di recente realizzato una Madonna bizantina collocata all'aperto, in una casa privata. «Tutti la possono vedere e ciò ci rende particolarmente orgogliose». E già le loro creazioni – vendute per lo più attraverso i social – sono richieste in ogni dove. Anche oltre Oceano, in particolare Stati Uniti e Canada. E in America, grazie a una mostra itinerante che ospita anche i ritratti nati a Palazzolo – altra specializzazione delle due giovani friulane –, stanno facendosi conoscere e apprezzare sempre più. Tanto che i clienti non si sono fatti attendere. Ed è facile immaginare che sarà così anche per la nuova linea dei gioielli.

Monika Pascolo

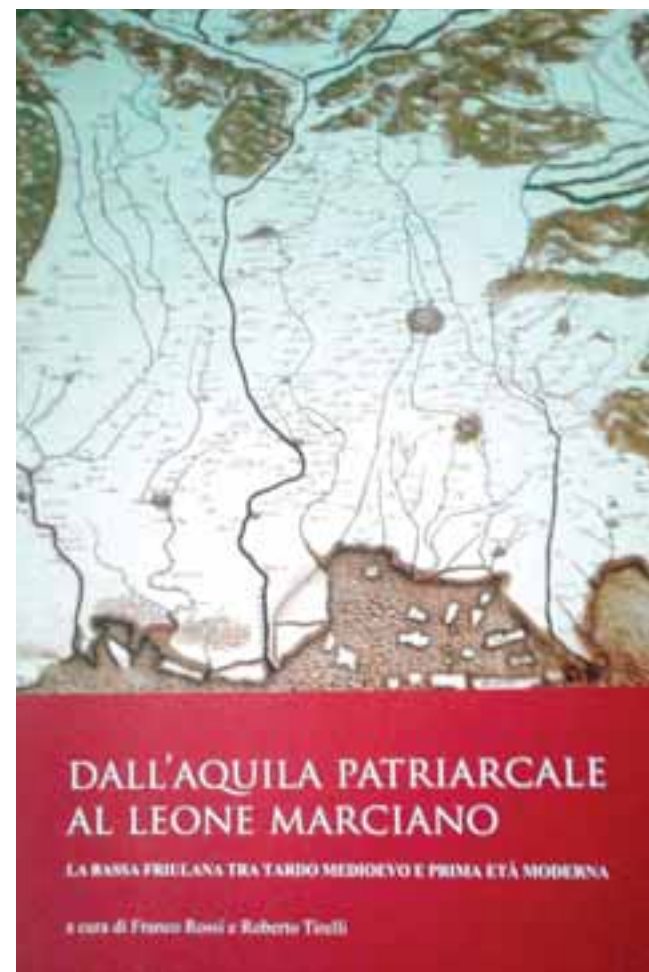
TAGLIAMENTO
M5S: "No interventi dannosi"

«Qualsiasi soluzione sul Tagliamento, oltre a essere condivisa e partecipata, dovrebbe tenere conto dell'utilità sociale, senza recare danno alla salute e all'ambiente». È l'appello del capogruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale, Cristian Sergo, dopo un recente incontro tra l'assessore Scoccimarro e i sindaci del Friuli Collinare e del Pordenonese. Per il M5S la soluzione per il Tagliamento non può essere rappresentata da un altro ponte ferroviario a Latisana. «Ora che anche la Costituzione lo prevede – aggiunge Sergo – ogni intervento deve tenere conto anche degli aspetti ambientali, tanto più se si tratta di un'opera pubblica». *(Nella foto, il Tagliamento a Latisana).*

ASSOCIAZIONE CULTURALE "LA BASSA"
Latisana - San Michele al Tagliamento

Con il contributo della **Regione Friuli Venezia Giulia - Assessorato al turismo**
ITINERARI TURISTICI TILAVENTINI NELLA BASSA FRIULANA

TERRE PATRIARCALI E SIGNORIA VENEZIANA NEL BASSO TAGLIAMENTO

Gli itinerari turistici lungo il Tagliamento progettati da "la bassa" daranno modo a chi li affronta con curiosità tutta culturale di conoscere le problematiche locali al momento in cui cessa il Patriarcato di Aquileia e subentra la signoria veneziana. Già Latisana aveva esperimentato questo passaggio con la cessione da parte del Conte di Gorizia ai Vendramin della città del porto e del contado
I friulani che la storia ha giuridicamente reso oggi cittadini della Regione Veneto, prendendo coscienza della loro appartenenza culturale e linguistica, in passato si sono limitati a manifestarla per lo più attraverso l'espressione letteraria o anonimi e timidi richiami alle loro secolari tradizioni. Dopo alcuni decenni caratterizzati dalla mancanza della pur necessaria continuità d'impegno quando non anche da iniziative sporadiche ed estemporanee e, per molti aspetti, anche dalla resa passiva alle culture di volta in volta dominanti e in maggior misura appaganti, occorre riconoscere che da ultimo si è giunti a una svolta più che significativa. Oltre a unire gli intenti promossi e sostenuti dalle realtà associative operanti nel territorio già facente parte del Friuli storico, è emersa la necessità di consolidare dei contenuti di qualità, in grado di costituire nel tempo un corpus di risorse per mantenere e rafforzare l'identità friulana, e non solo dal punto di vista linguistico. In effetti, oggi sembra prevalere una più generale somma di riferimenti culturali in grado di comprendere e armonizzare, oltre alla lingua, soprattutto l'eredità storica. Per questo motivo, in aggiunta alla necessaria attenzione da rivolgere al presente, torna quanto mai utile valorizzare una riflessione "di qualità" sul nostro passato più o meno prossimo, e meglio e più ancora sulla dimensione complessiva degli eventi che hanno caratterizzato e caratterizzano tutt'ora la comunità friulana nel contesto della Regione Veneto.
A partire in ogni caso dall'evocazione di un evento storico oltremodo significativo: la fine nell'estate del 1420 del Patriarcato temporale di Aquileia, del Principato ecclesiastico aquileiense, di quell'estremo frammento del Sacro Romano Impero in terra italica. Ossia, a partire da quella cesura – dalla quale ci separano oramai giusto sei secoli – che rappresenta uno dei momenti topici di questo particolare territorio compreso tra Tagliamento e Livenza, e che ha posto, comunque le si voglia intendere, le premesse per il successivo spostamento dalla Livenza al Tagliamento del confine amministrativo tra area afferente alla Regione Veneto e area afferente alla Regione Friuli. Spostamento – le cui ragioni politiche e amministrative, ma non i sentimenti, non possono sfuggire – del quale si deve pur sempre tener conto. Nondimeno, noi pensiamo sia questo solo un primo ma importante passo per avviare "seriamente" una ricerca che abbia quale finalità dichiarata quella di offrire anche alla "friulanità" presente in area veneta una solida e qualificata cifra storiografica, e culturale nel senso più ampio del termine, per poter far progredire, anche in futuro, quell'indispensabile processo di valorizzazione identitaria che non deve assolutamente tacere all'interno di una Regione, qual'è il Veneto, dove le minoranze costituiscono indubitabilmente una stabile ricchezza e al tempo stesso offrono un apporto quanto mai significativo al suo eccezionale patrimonio storico-culturale. Questo volume vuole essere, quindi, un esperimento, che ci si augura possa proficuamente proseguire, in modo da promuovere una stabile collaborazione fra le Associazioni presenti e attive nel territorio e nella Regione, al fine di suscitare e promuovere ulteriori ragioni per offrire ai furlans del Veneto spazio e soprattutto futuro.

COMBINATA. Alle Olimpiadi il tarvisiano è 16° nel trampolino piccolo e 22° in quello grande. Insieme a Pittin atteso nella gara a squadre

Buzzi ben figura nel doppio impegno della combinata

Ancora un'ottima prova quella del tarvisiano **Raffaele Buzzi** alle Olimpiadi di Pechino 2022. Martedì 15 febbraio è stato, infatti, il migliore degli azzurri nella seconda gara di combinata nordica dei Giochi a Cinque Cerchi. Il Carabiniere cresciuto nello Sci Cai Monte Lussari ha chiuso la sua gara al 22° posto dopo il salto dal trampolino grande e la 10 chilometri di fondo, disputata in una condizione meteo piuttosto impegnativa, con una temperatura vicina ai -20 gradi. Si tratta del secondo miglior risultato in carriera dopo quello ottenuto qualche giorno fa nella prova olimpica dal trampolino piccolo. Il classe 1995 aveva, infatti, chiuso la gara al 16° posto.
Più indietro l'altro portacolori friulano, **Alessandro Pittin** da Cercivento, classe 1990 che veste i colori del gruppo sportivo Fiamme Gialle. Nonostante una buona prova nel fondo, nella combinata trampolino grande ha chiuso 33° e nel trampolino piccolo di qualche giorno fa era stato 32°.
Entrambi gli atleti non sono nuovi alle emozioni olimpiche: Buzzi aveva partecipato a Pyeongchang 2018, mentre Pittin è stato a Torino 2006 (a soli 16 anni), poi nel 2010 a Vancouver ha conquistato il bronzo nel trampolino piccolo e ha sfiorato il podio a Sochi 2014. I due torneranno in gara giovedì 17 febbraio: saranno impegnati nella prova a squadre della combinata.
E mentre questa edizione del settimanale sta entrando nelle case degli abbonati, la sappadina **Elisa Vittozzi** – bronzo nella staffetta mista a Pyeongchang 2018 – dovrebbe tornare in pista alle Olimpiadi con la staffetta 4x6 di biathlon.

Monika Pascolo

Raffaele Buzzi migliore degli italiani nella combinata con salti dal trampolino grande

Pechino 2022 - Monobob

Giada, quel 15° posto che fa ben sperare per Milano-Cortina 2026

La sandanielese Giada Andreutti in gara ai Giochi olimpici invernali in Cina

Prima edizione in assoluto della gara di monobob ai Giochi olimpici invernali. E a Pechino 2022 una delle protagoniste è stata anche la friulana **Giada Andreutti**. Con una prestazione in crescita la portacolori 27enne di San Daniele – unica rappresentante azzurra in gara – ha terminato la sua prova in 15ª posizione. Con una buona quarta manche che le ha consentito di risalire di una posizione rispetto alla terza frazione. Questi i suoi crono: 1:06.07 nella prima manche, seguita da 1:05.77 nella seconda, 1:06.57 nella terza e 1:06.38 nell'ultimo percorso. Doppietta statunitense per il primo e secondo gradino del podio: l'oro della specialità è andato a Kaiilie Humphries che ha dominato davanti alla connazionale Elana Meyres-Taylor; bronzo, invece, per la canadese Christine de Bruin.
Giada, già campionessa di atletica leggera – nel lancio del disco –, dal 2018 è pure pilota della squadra nazionale di bob. Alla notizia della sua convocazione per Pechino 2022, l'azzurra – che fa parte della squadra dell'Aeronautica Militare – aveva detto: «Non riesco ancora a crederci davvero perché quando un sogno si realizza sembra impossibile...». Ora che il sogno lo ha realizzato – anche con un buon piazzamento – è facile immaginare che la friulana sia già proiettata a Milano-Cortina 2026, il prossimo appuntamento olimpico "in casa". Dove tutti ci auguriamo di vederla protagonista con il suo bob.

M.P.

Cara Sofia Goggia, la tua resilienza è una storia da raccontare

Spacciata. Così venivi data, cara Sofia Goggia, anche dal sottoscritto, all'indomani del tuo infortunio, a fine gennaio. Gennaio '22, badate bene. Trauma distorsivo al ginocchio sinistro, con una lesione parziale del legamento crociato già operato nel 2013, quindi una piccola frattura del perone e una sofferenza muscolo tendinea. Paroloni, tecnicismi tuttavia esplicativi anche per chi non è del settore. Una sentenza di forfait per gli imminenti Giochi invernali. Quelli a cui tu, però, hai voluto fortemente prendere parte. Rinunciando al tuo ruolo di portabandiera, concentrando ogni tua fibra in quel recupero, in quella gara: la discesa libera del 15 di febbraio. Eccoti, allora, ore 4.30 del mattino in Italia. Pronta, ai cancelletti, reduce dalle incoraggianti indicazioni nelle prove libere. La gara, però, è altra cosa. Nel bene, perché tu ci hai abituato a prestazioni incredibili. Nel male, in quanto l'incognita ginocchio aleggia, minacciosa, sulle nevi di Pechino. Eppure sfrecci, confezioni un tempo da urlo. Il tuo urlo all'arrivo, liberatorio, risveglia il Paese, grida al miracolo. Il tuo argento, col bronzo della compagna Nadia Delago, è una prova di resilienza, di cuore. È una storia da raccontare, un esempio per tutti. Sportivi e non solo.

Simone Narduzzi

UDINESE. Dopo la disfatta di Verona, ora la Lazio (il 20 al "Friuli")

Arriverà la salvezza. Nient'altro in più

Gli sfoghi, le disattenzioni. Il computo di errori sotto porta. E l'Udinese sconfitta, domenica 13 febbraio. Abbattuta, bocciata all'ennesimo esame di maturità. Punto e a capo. Il capo, la testa, la squadra bianconera l'ha perso, in quel di Verona. Simbolo della disfatta il battibecco fra Pussetto e un Deulofeu teso, irritato. A detta sua, per l'atteggiamento dei compagni in campo. Che, volendo spezzare una lancia in suo favore, è stato tutt'altro che battagliero. Perché, a dispetto delle tante occasioni mancate – in parte dovute all'assenza, per larghi tratti del match, di un centravanti di ruolo in grado di finalizzarle –, a destare le maggiori preoccupazioni è stato il piglio dei friulani nei confronti degli avversari, la scarsa concentrazione che ha permesso all'Hellas di trovare per ben quattro volte la via del gol. La testa, per l'appunto. Ma anche il cuore, che ormai da troppo manca ai giocatori che in questi anni han vestito – e vestono – i colori bianconeri.
Così, anche per quest'annata, il tifo dovrà accontentarsi di una salvezza raggiunta – si spera in breve – senza infamia né lode. E guai a lamentarsi: quasi il riconoscimento per i meravigliosi anni di gestione Pozzo impedissero a supporter e addetti ai lavori di avere uno sguardo critico nei confronti di una gestione ambiziosa, sì, ma solo sulla carta. Tramite slogan, proclami che poi non trovano riscontro sul terreno di gioco. Perché i progetti vincenti non nascono per una casualità, ma sono il sudato frutto di anni di studio, di programmazione. Di continuità. Quella che sembra mancare anche alla squadra in mano a Gabriele Cioffi. Lo stesso mister, d'altronde, veste tale ruolo in seguito all'esonero di Luca Gotti, a sua volta un vice dell'attuale tecnico dell'Hellas Verona Igor Tudor, per due volte sulla panchina dei bianconeri, in altrettante occasioni liquidato. Andando a ritroso, quindi, è lungo l'elenco degli allenatori passati per il Friuli senza lasciare il segno. Ma oggi, alla guida dell'Udinese, c'è lui, coach Cioffi. A lui spetterà imbastire una rosa che possa fermare la Lazio – domenica 20 febbraio in casa, calcio d'inizio ore 20.45 – così da permettere ai suoi di tornare a marciare in classifica. In virtù del recente annullamento del 3-0 a tavolino inflitto alla Salernitana dopo il forfait di fine dicembre 2021, infatti, i punti della Zebretta ad oggi sono soltanto 24: appena tre in più del Venezia, terzultimo con un match in più alle spalle. La salvezza, insomma, non aspetta: né sfoghi, né ulteriori disattenzioni.

S.N.

I friulani travolti a Verona dal dominio gialloblù. La partita di domenica 13 febbraio è finita col punteggio di 4-0.

MARCIA. Tutti di corsa o in cammino sui Colli di Giais

È in programma domenica 20 febbraio la marcia "Itinerari e Sentieri per i Colli di Giais". La partenza della manifestazione non competitiva a passo libero – giunta all'8ª edizione – è prevista dalle ore 8 alle 9.30 dal campo sportivo della località in comune di Aviano. Si può scegliere tra i percorsi di 5 (con dislivello di 50 metri) ,10 (con dislivello di 220 metri) e 15 km (il dislivello è di 320 metri). L'evento, aperto a tutti, è promosso dalla "Pro Giais" e dal locale Gruppo Alpini (per informazioni: 333 9988157; 335 6173560).

Liberati sì dal virus. Ma dai peccati?

Caro Direttore,
con questa espressione Gesù si è rivolto a un paralitico. Tali parole risultano strane alla gente che assiste alla scena; strane perché il paralitico gli è stato portato allo scopo che lo guarisca da una malattia fisica e non da un male spirituale. Gli scribi, che non riconoscono a Gesù il potere di rimettere i peccati, lo ritengono un bestemmiatore. Il Signore, da parte sua, si preoccupa prima del bene spirituale del paralitico e poi lo guarisce dalla malattia corporea e facendo ciò avvalla la sua divinità. Anche noi, in genere, siamo molto attenti al benessere corporeo (e psichico) delle persone; molto meno a quello spirituale (e morale), che per Gesù, invece, viene prima.
Siamo in tempo di pandemia: molto ci preoccupiamo del virus che ancora circola e miete vittime; e ciò è comprensibile. Ma quanto ci preoccupiamo, noi cristiani, dei nostri peccati (delle bestemmie, delle falsità, delle violenze, ecc.)? Gli ospedali sono quasi pieni, mentre i confessionali sono quasi vuoti. Nella 'Preghiera alla beata Vergine delle Grazie', composta dal nostro Arcivescovo per il tempo della pandemia, c'è anche la seguente richiesta: "… facci sentire il desiderio di essere liberati e perdonati dai tanti nostri peccati".

Don Giuseppe Peressotti
Udine

Passaggi delicati fierezza cattolica

Egregio Direttore,
i travagliati giorni delle trattative per l'elezione del presidente della Repubblica italiana hanno messo in luce l'esigenza di ogni partito di risultare determinante per la scelta del capo dello Stato. Ma alla fine chi è risultato vincitore? Senza dubbio ha vinto il buon senso, ma soprattutto ha vinto l'educazione cattolica. È stato insediato nuovamente sul colle Sergio Mattarella che si era formato nell'Azione cattolica tanto da essere stato delegato degli studenti della Giac (Gioventù Italiana di Azione Cattolica) di Roma dal 1960 al 1964 e responsabile regionale del Lazio dal 1961 al 1965. Mario Draghi è rimasto nel suo posto di lavoro di presidente del Consiglio dei ministri. Abbiamo così ancora un premier che si è formato intellettualmente e spiritualmente dai padri gesuiti, come ricorda con gratitudine, acquisendo capacità di esprimersi e agire con discernimento. Ha frequentato, infatti, l'Istituto Massimo di Roma dalla terza elementare alla terza liceo. Ricordiamo anche che, solo perché responsabile di una delicatissima istituzione, non è stata eletta al Quirinale Elisabetta Belloni, anche lei formatasi all'impegno proficuo in spirito di servizio alla luce della spiritualità ignaziana: ha frequentato anche lei il Massimo di Roma retto dai padri gesuiti. Poco tempo prima tutti avevamo tributato un caloroso omaggio al presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, prematuramente scomparso. Il suo nome di battesimo era stato scelto dal padre in omaggio a padre David Maria Turoldo, si era formato negli gli scout cattolici e aveva iniziato la sua attività all'Asca (Agenzia stampa cattolica associata).
Insomma, lo Stato italiano e l'Europa hanno raccolto dove la Chiesa cattolica ha seminato. E perché non ricordare qui il competente e generoso impegno alla guida dell'Istituto superiore di Sanità del nostro Silvio Brusaferro? Anche Brusaferro si è formato in un gruppo ecclesiale, la Fuci (Federazione Universitaria Cattolica Italiana), di cui è stato presidente per la diocesi di Udine.

Guglielmo Scoglio
Udine

Andrà tutto bene? Dipende, per la verità

Caro Direttore,
raddoppiano le bollette. E ci dicono che non c'è niente da fare: è il mercato, sorry. Dalla recinzione di terre comuni del '700 all'applicazione privata delle scoperte scientifiche dell'800 la predazione dei beni comuni è continuata con acqua, energia, infrastrutture, biotecnologie, ecc., ora merci sul mercato. Le persone sono espropriate delle loro libertà d'uso, oggi come allora, per permettere a una minoranza di banditi la rendita e l'accumulazione del capitale. Che già in passato quando in conflitto con le istanze della democrazia lo risolse distruggendo la democrazia stessa (con il fascismo), mentre dopo la caduta dell'alternativa di sistema del 1989 smantellò ovunque lo stato sociale. Vero che siamo liberi, ma senza emancipazione sociale e liberazione dalla necessità, libertà significa solo privilegio, ovvero alla fine la libertà della proprietà, "la roba".
La gigantesca avventura umana per cambiare il mondo, però, continua. Misconosciuta e derisa, una parte della generazione cresciuta in un capitalismo considerato forma di vita naturale ha riscoperto le tradizioni rivoluzionarie del passato, costruisce un nuovo immaginario sovversivo e si organizza in una pluralità di soggetti ed alleanze. Ritrova con Lev Trockij che "l'internazionalismo è il riflesso politico e teorico del carattere internazionale dell'economia", mentre con Benjamin, ad esempio sul clima, che "forse le rivoluzioni sono il ricorso al freno di emergenza da parte del genere umano in viaggio su questo treno" (il macchinario-la tecnologia). Intellettuali, accumunati dai valori di umanità, amicizia e solidarietà (ma anche dalla mancanza di proprietà e dalla marginalità sociale) che si schieravano dalla parte dei deboli, di coloro che non avevano alcuna rappresentanza. Oggi i c.d. studiosi sono comodamente rifluiti nelle università, da privilegiati svolgono raramente un ruolo pubblico, men che mai critico (sono anzi i guardiani ideologici dell'autorità). E chi dà voce a sei milioni di poveri in Italia?
Forse anche per questo la Comune di Parigi (1871) è stata recentemente riscoperta come esperienza straordinaria di autogoverno comunitario, che aveva sostituito "il governo delle persone con il governo delle cose": il tessuto sociale eterogeneo e precario dei suoi protagonisti ricorda quello della gioventù dei giorni nostri. Come quei tre milioni di giovani che non studiano e non lavorano, uno spreco di energie e intelligenze, la maggior percentuale nell'occidente sviluppato e il 70% in più della media europea. Oggi non ho trovato la quotazione del materialismo storico sul Sole-24ore. Comunque c'era scritto che il patrimonio dei 40 miliardari italiani è cresciuto del 56% in due anni, arrivando a 185 miliardi di €, equivalente alla ricchezza netta dei 18 milioni di italiani meno abbienti.

Delio Strazzaboschi
Pesariis

Bollette elettriche, per ora solo palliativi

I titoli dei giornali si rincorrono: "Bollette, arrivano i soldi"; "Municipio al buio contro il caro bollette"; "Caro bollette, Draghi annuncia il decreto"; "Arriverà presto e sarà di ampia portata"; "Auto, verso misure anticrisi nel decreto contro il caro bollette". Un mio amico suggeriva di fare come in Belgio: hanno portato l'IVA sulle bollette elettriche dal 21% al 6%.
Nessuno sembra rendersi conto che a qualsivoglia governo non resterà altro da fare che provvedimenti farlocchi per accondiscendere i capi partito dissennati e trasferire sulla fiscalità generale quanto scontato sulle bollette; e tutto questo come se la platea della fiscalità fosse altra dalla platea dei servizi elettrici.
Per inciso dico che le famiglie aventi difficoltà nel pagare le bollette elettriche possono richiedere un aiuto economico tramite i servizi comunali per accedere ai fondi accantonati con le tariffe As e che ogni utente paga come contributo di una "solidarietà estorta".
Pertanto i produttori elettrici non avranno alcuna perdita e con una ultima loro risorsa a disposizione: diminuire la potenza disponibile al contatore e infine staccare l'utente moroso.
Se il cittadino vuole farsi prendere in giro si accomodi: c'è posto per tutti.

Renzo Riva
Buja

Mitico carnevale, indovinate l'anno

Caro Direttore,
siamo in periodo di carnevale e questa immagine ritrae la piazza di Orsaria durante una delle famose Mascherate. Nel caso specifico la farsa finale "Carnevale e Quaresima": è una coppia tipicamente friulana che discute rallegrando il numeroso pubblico presente, circa 4/5 mila persone. L'anno di questa mitica esibizione teatrale in piazza? Il 1951.

Giovanni Paoloni Jenco
Orsaria

L'agâr

Maçarili di Porzûs 77 agns daspò

di Duili Cuargnâl

Domenie stade a lis malghis di Porzûs a son stâts ricuadâts i martars de libertât de Osôv sassinâts di un trop di partigjans garibaldins par ordin dal IX Corpus di Tito. Une des paginis plui orendis de storie partigjane taliane. Une pagjne, ancje cheste, platade, remenade par agns par no sporcjâ la retoriche de Resistence. Une veretât scuindude e cidinade de bande di chei che tetavin te ideologje di çampe.
In chê volte si sa che Tito al voleve meti la çate sul Friûl e fintremai al Tiliment e par chel al veve metût sot dal IX Corpus ancje une part dai partigjans garibaldins talians (e furlans). A Porzûs invezit al jere un presidi partigjan osovan che nol voleve che il Friûl al fos sçjafoât di Tito. I Osovans a jerin a pro de libertât dal popul furlan e duncje cuintri il nazisim e il fassisim, ma no jerin comunists. Anzit. Al è par chest che Tito al dé l'ordin fâ fûr chel trop di Porzûs e lu fasè par man di confradis partigjans comunists. Une tragjedie sucedude tal fevrâr, dal 7 ai 16, dal 1945. Sassinâts 17 partigjans osovans. La uniche lôr colpe chê di no volê pleâsi a la ditadure comuniste di Tito. Si sa che lis Brigadis Osôv a jerin nassudis soredut par volontât di catolics, ancje tancj predis e in primis bons. Moret, Lino. A volevin un Friûl libar e i fogolârs furlans in pâs.
Cheste brute liende de nestre storie e torne buine in chest 77im aniversari par cjalâ cun tun voli speciâl ce che al sta sucedint jenfri Russie e Ucraine, dulà che une potence stragrande e une prepotent, Putin, a voressin paronâ un popul plui piçul, che une volte al faseve part de Union Sovietiche e che cumò al vûl gjoldi de sô libertât. No savin cemût che larà a finîle e nô o sperìn che no si rivi a une vuere e a une "inutile pestadice".
Putrop ce che al sta sucedint tal mont nol lasse masse cujets. Cundifat ca e là, in ducj i continents a nassin simpri plui situazions di no libertât dai popui e simpri plui autocratics prepotents. Insumis, il mont al samee lâ indenant daûr. No bastave la pandemie dal coronavirus e la crise economiche e sociâl mondiâl causionade dal virus, nol bastave la devastazion mediorientâl, la profugance dai dispatriâts…
La Russie di une bande, la Cine di chê âtre a vuelin slargjâ la lôr paronance spotiche a dam dai plui piçui. Robis za viodudis in te storie. Parâtri si sa che la storie e vares di sedi mestre, pecjât che no rive a insegnâ nuje.
Porzûs e chei martars de libertât a restin une pagjne che continue ancje in dì di vuê a ricuardânus il presit de libertât e la responsabilitât di coltâ cheste libertât tanche patrimoni di comunitât, di travuardâ insiemit e di stramandâ a lis gnovis gjenerazions. Par chei martars o vin un dovè badiâl di ricognossince, un esempli di tignî cont e travuardâ. Lôr no an pensât dome a salvâsi sé o a fâ il so comud, ma a an dade la vite pal ben di ducj. Par chel al è di onorâju e soredut di lâ daûr de lôr scuele di vite.

TRIESTE-PORTO VECCHIO

La mostra dell'artista tarcentino prorogata al 27 marzo. Coinvolge giovani in esecuzione penale

L'arte d'azione e di inclusione del pittore Toni Zanussi

Una delle 90 opere in mostra a Trieste; qui sotto, Toni Zanussi nel suo studio a Stella di Tarcento

Rappresentano parte delle opere eseguite negli ultimi 30 anni. Una novantina – a tecnica mista, per la maggior parte di grandi dimensioni –, in cui trovano spazio anche svariate installazioni, legate da un linguaggio comune che attraverso i colori lancia un messaggio di fiducia e speranza. Si possono ammirare a Trieste, al Magazzino 26 del Porto Vecchio, nella mostra "L'anima, la terra, il colore. Arte d'azione e inclusione" dedicata all'artista tarcentino d'azione **Toni Zanussi** (è nato a Qualso, nel 1952). L'iniziativa, voluta dal Comune – considerato il successo di visitatori –, non chiuderà il 20 febbraio, ma è stata prorogata al 27 marzo (a ingresso libero; orario: giovedì e venerdì 10-17, sabato e domenica 10-19). «È molto più di una personale in cui poter visionare l'arte poetica e sottilmente onirica dell'artista», ha evidenziato Marianna Accerboni, critica d'arte e curatrice della mostra. Si tratta, infatti, anche di un progetto laboratorio di inclusione sociale, ideato dallo stesso Zanussi e già sperimentato nella personale del 2020-2021 ospitata a Tarcento.

Zanussi, non è la prima volta che dalla sua creatività nasce l'occasione per volgere lo sguardo "agli ultimi", ciò che la accomuna al suo amico padre David Maria Turoldo…

«Ciò che faccio non è solo impegno artistico, ma ha sempre avuto lo slancio del riscatto per tutti gli umili, i poveri, gli abbandonati. Dipingere è lo strumento che esprime il mio impegno civile».

Da qui anche l'idea di trasformare la mostra in qualcosa di più di un'esposizione…

«Infatti. Sia a Tarcento che Trieste – e di questo sono particolarmente felice – la rassegna si è trasformata in un modello di laboratorio di inclusione sociale che ha visto e vede protagoniste sei persone in esecuzione penale esterna. Presenti negli spazi espositivi offrono il proprio contributo accogliendo i visitatori e supportando i custodi, grazie alla collaborazione con l'Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni e l'Ufficio Distrettuale Esecuzione Penale Esterna di Trieste e con il Garante locale dei diritti delle persone private della libertà personale».

In tutto questo si può leggere un tema trasversale alla mostra?

«Ciascuna sezione – da "Generazione cosmogonica" a "Voli cosmogonici liberi", da "Da città cosmogoniche invisibili" a "Covid '19" e "Casse di conservazione" –, è infatti accompagnata da un testo che parla di pene, detenzione e possibilità di redenzione attraverso la giustizia riparativa».

Dunque, il tema che le accomuna è la speranza. Sempre presente nelle sue opere. Che "parlano" dei mali attuali, ma che sanno andare "oltre" attraverso i colori vivaci che le caratterizzano…

«La speranza è ciò che ci fa guardare avanti, anche in questo periodo che ci mette tutti a dura prova e che io chiamo "invisibile creatura". I miei lavori sui lirici voli cromatici su Sarajevo e Mostar, ad esempio, ricordano la tragedia della guerra o quella dell'Afghanistan».

L'esperienza tarcentina, vissuta nel più difficile momento della pandemia, tra restrizioni e lockdown, ora viene ripetuta a Trieste. Una bella soddisfazione, non solo per i giovani "collaboratori", ma anche per lei che l'ha ideata…

«Fa piacere che l'iniziativa abbia suscitato molta attenzione. Una particolarità che aveva colpito anche l'assessore alla Cultura del Comune di Trieste, Giorgio Rossi, che appositamente è venuto a casa mia a "cercarmi"».

Nel suo laboratorio studio-atelier di Stella, frazione alta di Tarcento che non arriva neanche a 10 abitanti?

«È il mio angolo di mondo silenzioso dove però la porta è sempre aperta, a tutti. Non solo agli amici».

La mostra fa parte di un ciclo espositivo. Che non finisce a Trieste…

«È vero, queste opere a maggio saranno a Unterföhring, città della Baviera gemellata con Tarcento».

E un interessamento è già arrivato anche da un'altra regione. Conferma?

«In questo momento non posso dire molto, ma sì, c'è stata una richiesta per ospitarla a Milano».

Monika Pascolo

In Castello, a Udine, retrospettiva che illustra la personalità artistica del progettista friulano. Ricostruito il suo studio con le foto di famiglia

Marcello D'Olivo, tra architettura e pittura

Continua fino al 30 aprile nel **Castello di Udine** la mostra su «Marcello D'Olivo (Udine, 1921-ivi, 1991) architetto del mondo in Friuli-Venezia Giulia» (orari da martedì a domenica 10/ 18 chiuso lunedì).

Le esposizioni di architettura sono specialistiche, ma qui fotografie, tavole su lucido, dipinti e un allestimento originale rendono piacevole la visita. D'Olivo lavorò in tutto il mondo come mostra nel salone del Parlamento il grande grafico e di questa attività estera vengono presentati alcuni significativi esempi per Bagdad e tre innovativi studi urbanistici, tra cui quello per la località romana Coccia di Morto, proprio quella del recente film con Antonio Albanese!

Sono state esposte planimetrie e prospettive di edifici e piani urbanistici pensati per il Friuli, custoditi nell'Archivio D'Olivo, conservato a Udine presso le Gallerie del Progetto. Sulle pareti occidentale e settentrionale del salone sono appesi i disegni di Villa Morandotti a Meduno, del villaggio Pineland a Forni di Sopra, di cui restano alcuni ruderi, della Camera di Commercio di Pordenone, del centro storico di Tarcento, dell'albergo in viale Venezia a Udine, della ricostruzione del Friuli post terremoto, di Lignano. Questi progetti sono completati da fotografie d'epoca delle opere realizzate, mentre grazie alla collaborazione con il Circolo Fotografico Friulano si possono osservare anche le immagini attuali degli edifici. All'interno della grande struttura lignea centrale è stato ricostruito lo studio di D'Olivo con le foto di famiglia, mentre di fronte alcune bacheche contengono gli oggetti usati dall'architetto: regoli, squadre, goniometri.

La mostra continua nelle due sale attigue dove sono esposti numerosi quadri, che D'Olivo iniziò a dipingere a Udine nel 1943 insieme a Nando Toso e Gino Valle, come si può osservare nella bacheca dedicata. Qui sono i quadri a fare da protagonisti: paesaggi, figure umane e fantastici animali inseriti in una natura coloratissima, dominata dalle linee curve che lo ispirarono anche nell'attività edilizia. Quanto ai progetti, si possono osservare i piani per il parco archeologico di Aquileia, il ponte di Grado, per Luseriacco, per il quartiere Bellazoia di Udine, i condomini in via Leonardo da Vinci e piazzale Osoppo, mentre le tavole per l'autostazione di Udine sono collocate nella seconda sala. D'Olivo non ebbe fortuna in Friuli, gran parte dei suoi progetti furono rifiutati e non si può non rammaricarsi delle occasioni sprecate per l'architettura cittadina.

Gabriella Bucco

«Gallo» di Marcello D'Olivo

Le altre mostre della settimana

UDINE

Ezio Cragnolini Crex. Schiribizz Dodis par Dodis

Galleria la Loggia, piazza Libertà n. 11

Fino al 5 marzo; feriali 17.30/ 19.30 , festivi 11/ 12.30, chiuso lunedì

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Olimpia Biasi. Omaggio a Nico Naldini

Chiesa di San Lorenzo, via Amalteo

Fino al 13 marzo; sabato e domenica 10.30/ 12.30 e 15.30/ 19

SAN GIORGIO DI NOGARO

Roberto Papetti artigiano artista. Poetica del gioco

Biblioteca di Villa Dora, piazza del Plebiscito n. 2.

Fino al 5 giugno; da martedì a sabato 10/ 13, da lunedì a venerdì 14.30/ 19

SAN PIETRO AL NATISONE

Marco Vogri. Naša zariš a/ I nostri centri focali

SMO Beneška Galerija

Fino al 27 febbraio; ogni giorno 10/ 13 e 14.30/ 17.30

GEMONA

Mostra Ater 100 anni di persone

Loggia di Palazzo Boton

Fino al 27 febbraio; sempre aperta

Notizie flash

CERVIGNANO. Stelle con Alberto Bertoli

A vent'anni dalla scomparsa di Pierangelo Bertoli, il figlio Alberto presenta il suo nuovo disco «Stelle» e ripropone le più belle e indimenticabili canzoni del padre come «Eppure soffia», «Spunta la luna dal monte», «A muso duro», «Pescatore». Accadrà venerdì 18 febbraio al Teatro Pasolini di Cervignano (ore 20.45) dove il cantautore, assieme alla sua band, presenterà anche gli inediti contenuti nel disco, tra cui una chicca, ovvero una canzone scritta assieme al padre tanti anni fa: «Giulia», dove si riconosce la penna inconfondibile di Pierangelo.
L'album è un lavoro introspettivo che esplora i temi della nostra esistenza dal punto di vista di un uomo comune, che vuole conoscere le persone partendo dal profondo del loro cuore, senza infingimenti, toccando ogni corda delle loro anime.

UDINE. Dialogo con Suor Angela

Mercoledì 16 febbraio, nel salone d'onore di palazzo Mantica, in via Manin, 18, a Udine, alle ore 18, presentazione del libro «Dialogo con Suor Angela. Una pagina dimenticata dell'infanzia in Carnia» di Letizia Cimitan. Dialogheranno con l'autrice Gian Paolo Gri e Donatella Cozzi. Si tratta di un'appassionante biografia narrata che permette di fare luce su aspetti poco esplorati della vita in Carnia e della storia dell'orfanotrofio creato a Villa Santina nel 1937.

Vanessa Gravina agli Amici della Musica

L'attrice Vanessa Gravina e il pianista Stefano Giavazzi saranno ospiti, mercoledì 23 febbraio, al Teatro Palamostre di Udine (ore 19.22), degli Amici della Musica, presentando «Enoch Arden» op. 38 per voce recitante e pianoforte, su musica di Richard Strauss e testo di Alfred Tennyson. «Enoch Arden» narra la storia di tre fanciulli, Enoch, Philipp ed Annie che spesso giocano insieme sulla spiaggia tra i relitti portati dal mare. Divenuti adolescenti Enoch e Philipp s'innamorano di Annie. Ne nasce un racconto commovente e dolcissimo, dal quale Strauss creò un melologo dove la musica accompagna e sottolinea magistralmente l'intera vicenda.

Vanessa Gravina

UDINE | TEATRO GIOVANNI DA UDINE
Ferrari presenta il suo libro

Sabato 19 febbraio, alle ore 20.45, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, è in programma un incontro «fra scienza, musica e scrittura» con lo scienziato Mauro Ferrari che presenterà in anteprima il suo libro «Infinitamente piccolo, infinitamente grande. Io, la nanomedicina e la vita intorno». Introduce il sindaco di Udine, Pietro Fontanini. Interventi musicali della Rhythm and Blues Band, con Barbara Errico e Mauro Costantini. Infinitamente piccolo, come una particella. Infinitamente grande, come la vita, o come la passione per la ricerca. Ferrari, il gigante della nanomedicina, racconta la sua storia di scienziato e di uomo, per trasmettere un pensiero: bisogna amare la vita e lasciarsi vivere da lei. Il dolore, l'abbandono, la perdita sono comuni a tutti. Saperli gestire e trasformare in qualcosa di buono è il segreto di pochi. Mauro Ferrari è uno di questi. Appena trentenne ha visto morire di cancro l'amatissima moglie e da allora si è dedicato alla ricerca di una cura efficace contro le metastasi.

LATISANA. Solfrizzi malato immaginario

L'attore Emilio Solfrizzi porta nei teatri dell'Ente regionale teatrale «Il malato immaginario» di Molière, nell'adattamento e regia di Guglielmo Ferro. Appuntamento il 16 e 17 febbraio nel Teatro Zancanaro di Sacile (ore 21), il 18 nel Teatro Odeon di Latisana (ore 20.45) e il 19 nel Teatro Pasolini di Casarsa (ore 20.45).

CIVIDALE. Sgarbi su Dante, Giotto e l'amore

«Dante, Giotto e l'amore» è il titolo dello spettacolo in cui il critico d'arte Vittorio Sgarbi porrà in relazione le figure di Dante Alighieri e del coevo Giotto di Bondone. Si comincia il 17 e 18 febbraio al Teatro Ristori di Cividale (ore 21). Repliche il 5 aprile a Lignano e il 6 a Gemona.

UDINE. Tarzan ragazzo selvaggio

Domenica 20 febbraio, alle ore 17, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per Teatro bambino, «Tarzan ragazzo selvaggio» di Francesco Niccolini e Luigi D'Elia. La storia di un bambino rimasto orfano nella foresta del Congo e cresciuto volando da un albero all'altro come le scimmie, la storia di Tarzan, ritorna libera com'è uscita dalla penna di Edgar Rice Burroughs: non ci sono alligatori uccisi dopo lunghe e pericolose nuotate, Cita – meglio dirselo subito – non esiste e il rapporto con Jane è molto più complicato…

Cinema

Ruffini racconta l'Alzheimer

È arrivato al cinema Visionario di Udine «PerdutaMente», documentario con cui Paolo Ruffini, in co-regia con Ivana Di Biase, torna a toccare, in modo profondo e insieme leggero e disincantato, un tema di particolare impatto sociale: quello dell'Alzheimer. Il film sarà in programma il 16 febbraio (info www.visionario.movie). Ruffini attraversa l'Italia per intervistare persone affette dalla malattia di Alzheimer e i loro familiari, «seconde vittime» della malattia, che si trovano ad affrontare un carico fisico ed emotivo enorme accompagnando i propri cari attraverso il doloroso cammino della malattia. Dalla malattia dell'Alzheimer, ad oggi, non è possibile guarire, tuttavia è possibile curarla, nel senso di "prendersi cura" di chi si ama, e l'unica cura possibile è l'amore. Il centro narrativo del documentario non è infatti la malattia, ma sono le emozioni e i sentimenti che legano i pazienti ai propri cari. Attraverso le interviste si raccontano diverse storie d'amore, e soprattutto diverse dimensioni dell'amore: quello tra compagni di vita, tra genitori e figli, nonni e nipoti, tra fratelli e sorelle. In questo viaggio, tra storie e sentimenti, mentre la memoria della realtà viene progressivamente sgretolata dalla malattia, resta invece la memoria emotiva che rappresenta l'unico legame che i pazienti conservano con la vita che li circonda.

In scena le storie degli operatori umanitari

Il 18 e 19 febbraio a Udine prima nazionale dello spettacolo di Tiago Rodrigues prodotto dal Css

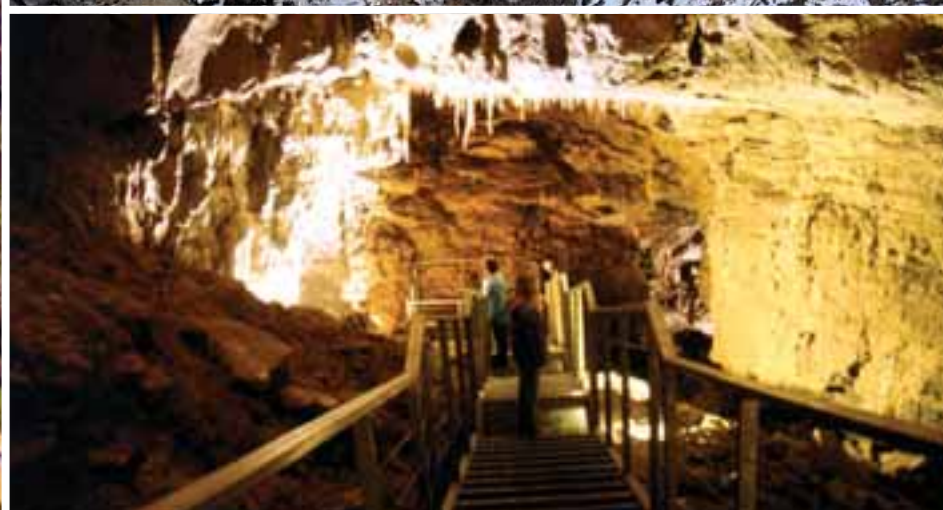
Debutto in prima nazionale, venerdì 18 e sabato 19 febbraio al Teatro Palamostre di Udine (ore 21) per Teatro Contatto, dello spettacolo «Dans la mesure de l'impossible» scritto e diretto da Tiago Rodrigues e incentrato sugli uomini e le donne che hanno fatto del lavoro umanitario la loro professione. Si tratta di una produzione della Comédie de Geneve, in coproduzione con numerose e prestigiose realtà teatrali, tra cui il Piccolo Teatro di Milano, l'Odèon - Théatre de l'Europe di Parigi, il Festival d'Automne à Paris ed il Css Teatro Stabile di Innovazione del Friuli-Venezia Giulia.
È un lavoro incentrato sugli uomini e le donne che hanno fatto del lavoro umanitario la loro professione.
Figlio di una madre medico e di un padre giornalista, Tiago Rodrigues - attore, drammaturgo e regista portoghese, attuale Direttore artistico del Festival di Avignone – si è domandato spesso perché avesse scelto di raccontare il mondo piuttosto che cambiarlo intervenendo in modo più concreto. Dobbiamo salvare il mondo o romanzarlo? Dobbiamo buttarci nella battaglia o denunciarla? Agire direttamente sulla realtà o raccontarla?
Per scrivere «Dans la mesure de l'impossible» Tiago Rodrigues si è immerso nella Ginevra internazionale. Ha incontrato il direttore della Croce Rossa internazionale e i professionisti che lavorano con lui, tentando di guardare il mondo attraverso gli occhi di queste persone. Nasce per lui in questo modo la necessità di scrivere un testo che attraversi il loro intimo come un prisma. Ispirato dalle loro testimonianze, questo spettacolo multilingue, sovra titolato in italiano, espone i dilemmi di donne e uomini che vanno e vengono tra tormentate zone di intervento e un pacifico «a casa». Cosa spinge un essere umano a scegliere di rischiare la propria vita per aiutare gli altri? Come affrontare la questione dell'appartenenza e della "casa"? Quando questa cosa diventa problematica di fronte al caos globale? Come, questa doppia vita fra zone di crisi e di conflitto e il ritorno in un Paese in pace modifica lo sguardo sul mondo e sulla propria vita personale? Su tutto ciò è incentrato «Dans la mesure de l'impossible», che vedrà in scena come interpreti Adrien Barazzone, Beatriz Brás, Baptiste Coustenoble, Natacha Koutchoumov, Gabriel Ferrandini (musicista dal vivo).
Il debutto nazionale dello spettacolo è avvenuto a Ginevra, a La Comédie de Genèeve. Dopo la prima italiana, comincerà una tournée in Francia che si concluderà, a maggio, al Maillon Théatre di Strasburgo.

«Dans la mesure de l'impossibile»

Cova si racconta a San Daniele

Il campione olimpico a LeggerMente racconta come ha dominato negli anni '80 il mezzofondo

Alberto Cova

Sarà Alberto Cova a inaugurare gli incontri del 2022 di LeggerMente venerdì 18 febbraio alle 21.00 nel cinema Splendor a San Daniele del Friuli. Alberto Cova è l'unico atleta italiano capace di vincere la medaglia d'oro nei 10.000 metri ai campionati europei (1982), mondiali (1983) e olimpici (1984). Ma è anche uno dei pochi atleti capaci di raccontare – nel libro «Con la testa e con il cuore» scritto da Dario Ricci, edito da Sperling & Kupfer (224 pp.17,90 €) – che i sogni divengono realtà solo nella misura in cui si impara a conoscere se stessi, attraverso la fatica, l'emozione e la leggerezza della vita. Una corsa campestre nel gelo e nella pioggia. Comincia cosí, durante la sua prima gara quando è ancora un bambino, il sogno di Alberto Cova. Un sogno che passa attraverso scelte difficili, perseveranza, determinazione, istinto, emozioni, voglia di vincere. Migliaia di chilometri dopo, quella stessa grinta e volontà porteranno Cova ai suoi successi. Un'avventura straordinaria che diventa un percorso di scoperta interiore e di sfida ai propri limiti, in cui la mente diventa la principale alleata. Dal libro emerge il ritratto appassionante di un campione inimitabile che con la sua esperienza insegna ad affrontare e superare le difficoltà che incontriamo ogni giorno nella vita e sul lavoro.
Prenotazione obbligatoria tramite SMS o WhatsApp al numero +39 339 3697658 oppure e-mail, indicando recapito telefonico, a info@leggermente.it

La storia. L'associazione pordenonese è specializzata in percorsi di formazione rivolti soprattutto ai giovani, sempre sostenuti dalla Fondazione Friuli

Astro, educare con il teatro

Jimmy Baratta, udinese di nascita, madre friulana e padre di Acerra, risiede a Pordenone, è impegnato in ambito contabile e fiscale, ma potremmo definirlo «Il teatro che passione».
Fin da bambino amava il teatro, all'epoca ha interpretato le solite consuete piccole scenette. Alle superiori ha partecipato alla compagnia della scuola. La scelta universitaria è stata fatta in linea con la scuola superiore, l'istituto per ragionieri. Nessuna deviazione teatrale nonostante la passione. Laurea in economia e amministrazione delle imprese e magistrale in economia aziendale a Udine. Poi l'entrata nel mondo del lavoro: consulente contabile e fiscale, in particolare per le associazioni.
Ma la passione per il teatro anche durante lo studio non viene meno. Baratta studia infatti con la compagnia Arti e Mestieri di Bruna Braidotti, è impegnato con il movimento salesiano giovanile del Triveneto, frequenta i corsi per animatori al don Bosco. Studia corpo, voce, spazio scenico, messa in scena, regia.
Studio, lavoro e passione per il teatro "camminano" insieme. Collabora con la Compagnia Meridionalarte, e allo spettacolo su Nevio Basso tramite una produzione indipendente di Pordenone. Nel 2008 scrive i primi due monologhi, che porta in scena, «Il sogno» con il disegnatore pordenonese Federico Cecchin e «Benvenuti a casa mia». Nel 2009 con due educatori attivi sempre tra i salesiani (sono stati impegnati anche a Jesolo durante la Festa dei giovani con 8000 presenze) Jimmy Baratta fonda la compagnia «Tri fuori fase»: Jimmy Baratta, Marvin Rida, educatore presso l'azienda Sanitaria udinese ASU FC, e Giulia Piccolo, educatrice presso Itaca.
I «Tri Fuori Fase» recitano a Udine, Trieste, Pordenone, San Vito al Tagliamento, Cordenons, Clauzetto, Travesio, Bardolino(Verona), Forni di Sopra, Annone Veneto, San Donà di Piave, Conegliano.
Dalla passione per il teatro dei tre nel 2009 nasce l'Associazione Astro. Il nome piace ai tre anche per quell'iniziare con la A!
Scopo dell'Associazione è organizzare eventi culturali in genere, ma in particolare curare tutto ciò che riguarda il teatro.
Al loro fianco c'è la Fondazione Friuli che li sostiene perché crede nei loro progetti per i giovani.
Nasce un Atelier, con sede presso l'oratorio della parrocchia di San Francesco in Pordenone, per approfondire il teatro base, la messa in scena, la regia. Al termine dei tre anni di Atelier attori e registi mettono in scena uno spettacolo teatrale, finanziato dalla Fondazione Friuli.
I giovani allievi dell'Atelier Triennale di Teatro, che ora fanno parte del nascente gruppo Astroversi, hanno vinto nel 2018 il premio per la miglior regia al Concorso di Corti Teatrali «Artisti sul comò» al Teatro Antigone di Roma, a cura della compagnia "Iposcenio Teatro" con un estratto della commedia «L'Allegro Beccamorto».
Lavorando sodo si ottengono ottimi risultati, e i ragazzi dell'Atelier di teatro dell'associazione ASTRO ne sono la prova.
«Eravamo gli unici provenientI da Pordenone – dice Jimmy Baratta, attore e insegnante dell'Atelier – ed è stato un onore per noi rappresentare la nostra compagnia di teatro e la nostra città. Per gli allievi, inoltre, ricevere un'affermazione artistica nella capitale del teatro italiano e internazionale è di indiscusso valore e se lo ricorderanno per sempre».
L'anno successivo ancora una volta la Fondazione Friuli finanzia un progetto per una tournée proprio con lo spettacolo «L'Allegro Beccamorto» con i giovani nei teatri di Cordenons, Fontanafredda, San Vito al Tagliamento, Bardolino(Verona), Udine, Comelico(Belluno), Pordenone e all'Antigone di Roma con cinque repliche in cinque giorni tra pomeridiane e serali.
L'associazione Astro nel tempo si è specializzata in vari percorsi di formazione soprattutto rivolti ai giovani, ma poi richiesti anche da adulti e bambini e nella rappresentazione/animazione di eventi, in particolare grazie all'arricchimento dell'organico e al suo continuo aggiornamento. Il gruppo è costituito a questo punto da circa 15 giovani, ognuno con un proprio compito. La mission che accompagna il gruppo è quella di trasmettere messaggi educativi attraverso il teatro, la formazione e l'animazione. L'Associazione Astro prende spunto da qualche testo teatrale che poi viene elaborato, la Compagnia viene chiamata da varie realtà del territorio e di fuori, da scuole primarie del pordenonese. Nelle scuole il teatro resta sempre il focus, attorno al quale si genera socialità per i bambini, che imparano a stare vicini. La reazione dei bambini e degli adulti è sempre stata positiva, sia per il messaggio educativo trasmesso, sia per la partecipazione attiva agli spettacoli divertenti e coinvolgenti.

Sopra, due giovani attori della compagnia Astro; a sinistra, Jimmy Baratta

I progetti sono sfociati in spettacoli che hanno meritato premi di valenza internazionale. I primi passi tramite l'atelier ospitato dalla parrocchia di San Francesco a Pordenone.

Forever (for) young
Spettacoli per bambini e giovani

Nel 2021 nonostante le difficoltà generate dalla pandemia, l'Associazione Astro è riuscita a portare a termine un progetto importante «Forever (for) young», sostenuto ancora una volta dalla Fondazione Friuli per la sua originalità. Il presidente, Jimmy Baratta, il vicepresidente Marvin Rida e tutto il direttivo dell'Associazione, con la segretaria Giulia Piccolo, hanno vissuto mesi molto intensi e superato vari ostacoli.
Hanno prodotto commedie e spettacoli per bambini. Rassegne teatrali che sono state proposte in diverse realtà del territorio del Pordenonese, unendo ai propri spettacoli alcuni realizzati da altre compagnie formate da giovani attori. Hanno operato alla formazione di giovani nella pratica e nella recitazione.
Riccardo Trentin ha elaborato un secondo testo dopo «L'Allegro Beccamorto» ancora in cartellone.
«Ricominciamo da voi» è il titolo della progettazione per il 2022, che dovrebbe iniziare in primavera e che si propone di «offrire i nostri spettacoli – dice Baratta – alle associazioni di volontariato, ai nuovi volontari».
Nel sito dell'associazione Astro si trovano i progetti 2022: spettacoli (dal teatro per i più piccini alle commedie per gli adulti); percorsi di formazione; supporto nell'animazione e nella presentazione di eventi rivolti a bambini, ragazzi e adulti; noleggio attrezzature audio e luci, mettendo a disposizione tecnici specializzati.
Una novità del 2022 sarà l'istituzione di una sartoria, che si affiancherà a tutto ciò che serve per fare teatro.
Anche nel 2022 si ripeterà l'obiettivo già attuato nel progetto «Forever (for) Young», sostenuto dalla Fondazione Friuli, quello di offrire opportunità di crescita e sperimentazione nell'ambiente teatrale, dando la possibilità di svolgere il servizio di maschere al teatro di San Vito. L'esperienza è stata interessantissima, tanto che sta continuando ancora. Si ripeterà anche un corso di contabilità e fiscalità per le associazioni, svolto dal presidente del sodalizio, Jimmy Baratta. Si tratta di compagnie di Teatro amatoriale, aderenti alla Uilt (Associazione Italiana Libero Teatro).
Il Teatro per passione. Lo scorso anno il corso on line ha richiamato circa 15 partecipanti, provenienti da varie parti d'Italia, anche dalla Lombardia, con tanta soddisfazione per gli organizzatori.

a cura di Maria Luisa Gaspardo Agosti

PAGJINE FURLANE

lis Gnovis

■ TOKYO. «Cungjò, professôr Yamamoto»

Ai 9 di Fevrâr, il «Fogolâr» di Tokyo al pandût, ancje in Friûl, la brute gnove de muart di Shinji Metodi Yamamoto, ch'al à stât un dai siei fondadôrs dal 2013 e president onorari de clape regjonâl (https://it-it.facebook.com/FogolarFurlanDiTokyo/). Il professôr Yamamoto, classe 1962, deventât dotôr in lenghe taliane li de Tokyo University of foreign studies, al à lavorât tal progjet di «Studi gjeolinguistics des lenghis europeanis». Al à vivût in Friûl, tai agns dal Novante, imparant benon a fevelâ, a lei e a scrivi par furlan, profondint i siei studi di Linguistiche e la sô vite spirituâl, inlidrisantsi te religjon cristiane aquileiese. Une cercje de sô bibliografie sientifiche e une note dai intervents su la sô esperience furlane si cjatilis tal «Dizionario Biografico Friulano» de «Clape Culturâl Acuilee», ch'e je stade une des istituzions de Patrie che Yamamoto al à colaborât parie, cun passion e gjenerositât.

■ VAULX-EN-VELIN. Il cûr grant di Rino e di Spartaco

Ancje il «Fogolâr» di Lion e la clape dai dissindints dai viei soldâts di divignince taliane, «Daci», a cjaparan part a la cerimonie che, ai 19 di Fevrâr, e memorearà i 23 partesans dal «Groupe Manouchian». La comemorazion e tacarà a 10, li di Square Manouchian te vile di Vaulx-en-Velin la Côte (te foto il placat dal Cumon). Tal grop internazionâl di partesans, a scombaterin cuintri dai invasôrs naziscj ancje i emigrants talians. Fra i 23 fusilâts ai 21 di Fevrâr dal 1944, su la Mont Valerien daprûf Parîs, a forin ancje i doi furlans di France: Rino Della Negra di Segnà di Tarcint, di 19 agns, e Spartaco Fontanot di Monfalcon, di 22.

■ OSÔF. Itinerari pe salût dal cuarp e dal spirt

Ancje l'Ecomuseu des Aghis dal Glemonat al à colaborât cul Assessorât a la sanitât e cul Ufici tecnic dal Cumon di Osôf par realizâ il percors di 7 chilometris dal «Anello di San Rocco», ch'al svilupe il progjet regjonâl «Fvg in movimento. 10mila passi di salute». Ducj i itineraris, inmaneâts in gracie dal coordenament de Direzion regjonâl de salût, dal Dipartiment di Siencis economichis e statistichis de Universitât furlane e di «Promoturismo», a intindin di slargjâ la «culture dal moviment e dal bon stâ». Il percors di Osôf (te foto di Graziano Soravito, la tabele che lu presente) al travierse in pôc plui di dôs oris a pît un teritori preziôs pe sô biodiversitât e gjeodiversitât, cun grancj tesaurs di storie e di art, come lis gleseuts di San Roc e di San Jacum e la glesie parochiâl di Sante Marie «ad Nives».

Mercus 16	S. Juliane vergjine	Domenie 20	VII Domenie vie pal an
Joibe 17	S.ts Martars di Concuardie	Lunis 21	S. Eleonore regjine
Vinars 18	S. Simeon vescul	Martars 21	Catride di S. Pieri
Sabide 19	S. Conrât eremite	Il timp	Cîl seren.

Il soreli
Ai 9 al jeve aes 7.08 e al va a mont aes 17.34.

La lune
Ai 16 Lune plene.

Il proverbi
La lenghe no à ni vues ni ponte ma tant e taie e a cûs.

Lis voris dal mês
Cuant che o vês un moment, lait a comprâ semencis gnovis.

Tai paîs de Marpillero

«Frute di prâts, di boscs, di aghis, di flums e di riui»

La scritore di Darte, impastanade a Porpêt, Gina Marpillero (1912-2008)

Par Mario Turello, te sô scriture, «il rivoc des memoriis al rivà a dilatâsi dal autobiografisim al cuadri di epoche»

Segretarie de «Societât Filologjiche», te ete di Ugo Pellis, di Ercole Carletti e di Pier Silverio Leicht, Gina Marpillero, prin di finî 68 agns, no veve publicât mai nuie (gjavade une piçule prose, stampade dal 1930 su la riviste «Ce fastu?»), ma il so esordi clamorôs cun «Essere di paese», dal 1980, al à screât une cariere leterarie plene di oparis e di ricognossiments, tant dal public che da la critiche.
Cheste biele liende e je piturade, cun puntiliio, dal critic leterari Mario Turello, te version «on line» dal «Dizionario Biografico dei friulani» (www.dizionariobiograficodeifriulani.it). E je une leture ch'e merte fate, te vilie dai 18 di Fevrâr, cuant ch'a saran 110 agns de nassince da la scritore di Darte, e par preparâsi a segui il progjet culturâl «Il ricuart di Gina / e di chê frute o ai simpri nostalgjie...», inmaneât dai Cumons e des Bibliotechis di Porpêt e di San Zorç di Noiâr, cul jutori de Glesie di San Vicenç di Porpêt e cul patrocini de «Filologjiche» e di «ARLeF».
Tal intindiment dai organizadôrs, «a saran propit lis "strades da Basse" a cjapâ vite par ricuardâle juste a 110 agns de nassince». Vinars ai 18 di Fevrâr, a 17.30 al sarà screât un «percors tematic», ideât dal Cumon di Porpêt cui fîs de Marpillero, Caterina e Fabiano Zaina, mediant dai finanziaments pe «Fieste de Patrie dal Friûl».
L'itinerari al va de Biblioteche «Gina Marpillero» di Porpêt fin li de «cjase di planure», ch'e je stade par tancj agns «il cûr des sôs cent passions», passant ad ôr dal Cuar «cidin» (chê aghe de Basse ch'e à fat a gare cu la Bût de sô Cjargne «par jentrâi intal cûr»).
Daspò dal apontament dal Centri civic di Porpêt, la manifestazion e larà indevant li de Cjase di Zoventût, par screâ la mostre fotografiche e leterarie «Vite di Gina Marpillero intal Nûfcent furlan». L'esposizion, curade dai fîs cun Ivana Battaglia, e restarà imbastide di fintremai ai 27 di Fevrâr e si podarà visitâle sabide e domenie (10-12 / 15.30-18) e in chei altris dîs de setemane daûr prenotazion (338 9377736).
La schirie des celebrazions e finissarà sabide ai 26 di Fevrâr, cul conciert di Gigi Maieron e de sô bande «A pas di femine», programât a 18 li de Cjase de Zoventût di Porpêt.
Par dut il mês, i organizadôrs a procuraran di tirâ dentri te iniziative ancje lis scuelis e il Centri di agregazion pe zoventût, cun visitis guidadis e cun laboratoris, par cure dal Sportel associât pe lenghe furlane e de Biblioteche dedicade a la Marpillero.
Un scjap di ambients – «Alla taverneta da Aligi», «Là dal Barbe» e «Villa De Asarta» –, di chê strade dal cjadalan, a proponaran tal so menù cualchidune des recipis che la Marpillero e veve tirât dongje tai siei libris («Int e pinsirs a slàs» dal '84, «Storie di cortile e di corriera» dal '89, «Aghe ch'a côr» dal '94, «Mê mari a diseve» dal '97, «Storie di donne friulane» dal '98, «Novecento friulano» dal '99, «Avere vent'anni oppure ottanta» dal 2000, «Le voci dei fiori» dal 2001 e «Dai bauli della memoria» dal 2002).
Tes oparis in prose – al à scrit Turello pal «Nuovo Liruti» (che lis calcole chês di cualitât superiôr) – «la idealizzazion dal passât e sghinde la retoriche ordenarie, in gracie dal fat ch'e je cuinçade di "verve" e di "houmor" zovan il e cuntun implant sapienziâl ancjetant spontani».

Mario Zili

Messe in marilenghe

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade ogni sabide, a 5 e mieze soresere (17.30), li de capele de «Puritât», daprûf dal domo. Sabide ai 19 di Fevrâr al cjantarà messe pre C. Bevilacqua. Radio Spazio e trasmet sul moment, ogni setemane, dute la celebrazion.

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

SPINEL
s.m. = rubinetto della botte
(dal latino spīna, è da avvicinare a spīca panromanzo)
Va a cjoli un pôc di vin dal spinel!
Vai a spillare un po' di vino dal rubinetto!

SPISIMÂT
agg. = spiritato, indiavolato, isterico
(dal latino (so)phisma, dal greco sophisma "cavillo" con il prefisso rafforzativo) v. spasimât
Cemût mai isal cussi spisimât?
Come mai è così spiritato?

SPITICÂSI
v. = fare con puntiglio, togliersi un capriccio o uno sfizio, soddisfare una voglia
*(verosimilmente da *spiticare, continuatore del latino spicāre "crescere in forma di spiga; aguzzare")*
No sta spiticâti, tant il mont al va distès in ruvine.
Non fare il puntiglioso, tanto il mondo va lo stesso in rovina.

SPOLERT
s.m. = cucina con legna
(dalla parola dialettale tedesca sporhert con significato simile)
Cumò tu puedis meti lis cjastinis su la lastre dal spolert.
Adesso puoi mettere le castagne sulla lastra del focolare.

SPONGJE
s.f. = burro
(etimologia dubbia dall'antico italiano sponga, a sua volta dal latino spongia, e questa dal greco spóggos "spugna")
Di piçule o lavi a cjoli la spongje cun tô none te latarie di Tresesin.
Da piccola andavo a prendere il burro con tua nonna nella latteria di Tricesimo.

SPROC
s.m. = parlantina,lingua sciolta, veemenza e prontezza nell'esprimersi; motto, detto *(accostato al tedesco sprache "lingua")*
Chest al è un sproc, no un discors.
Questo è un detto, non un discorso.

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 17	VENERDÌ 18	SABATO 19	DOMENICA 20	LUNEDÌ 21	MARTEDÌ 22	MERCOLEDÌ 23
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.55 circa	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 DOC - NELLE TUE MANI 2, serie Tv con Luca Argentero 23.35 Porta a porta, talk show	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 IL CANTANTE MASCHERATO, talent show con Milly Carlucci 00.05 Tv7, settimanale	16.05 A sua immagine, rubrica 17.00 Italia sì!, talk show 18.45 L'eredità week end, gioco 20.35 AFFARI TUOI FORMATO FAMIGLIA, gioco con Amadeus 00.05 Ciao maschio, talk show	17.20 Da noi... a ruota libera 18.45 L'eredità week end, gioco 20.35 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 L'AMICA GENIALE, serie Tv con Margherita Mazzucco 23.40 Speciale «Tg1», settimanale	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 MAKARI 2, miniserie con Claudio Gioè 23.40 Via delle storie, rubrica	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 LEA - UN NUOVO GIORNO, serie Tv con Anna Valle 23.35 Porta a porta, talk show	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 GLI ANNI PIÙ BELLI, film con Pierfrancesco Favino 23.50 Porta a porta, talk show
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	17.15 Castle, telefilm 18.50 Cerchi azzurri, magazine 19.40 9-1-1, telefilm 21.20 STAI LONTANA DA ME, film con Enrico Brignano 23.00 Anni 20 notte, inchieste	15.15 Detto fatto, rubrica 17.15 Castle, telefilm 18.50 Cerchi azzurri, magazine 19.40 9-1-1, telefilm 21.20 NCIS, telefilm con Mark Harmon 22.10 Ncis: Hawai'i, telefilm	18.00 Gli imperdibili, magazine 18.25 Cerchi azzurri, magazine 19.05 Dribbling, rubrica sportiva 19.40 NCIS, telefilm 21.05 FBI, telefilm con Missy Peregrym 21.50 FBI: international, telefilm	17.20 Squadra speciale Stoccarda 18.25 90° minuto, rubrica sportiva 19.40 NCIS, telefilm 21.00 THE ROOKIE, telefilm con Nathan Fillion 21.50 CSI: Vegas, telefilm	18.50 Lol ;-), sketch comici 19.00 Blue bloods, telefilm 19.40 9-1-1, telefilm 21.20 DELITTI IN PARADISO, telefilm con Ardal O'Hanlon 23.35 Ore 14, speciale	18.50 Lol ;-), sketch comici 19.00 Blue bloods, telefilm 19.40 9-1-1, telefilm 21.20 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show con Stefano De Martino 23.45 Tonica, show	18.50 Lol ;-), sketch comici 19.00 Blue bloods, telefilm 19.40 9-1-1, telefilm 21.20 THE GOOD DOCTOR, telefilm con Freddie Highmore 22.10 The resident, serie Tv
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 Blob, magazine 20.20 Chesucc3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 PAOLO CONTE, VIA CON ME, film documentario 23.15 Grande Storia anniversari	20.00 Blob, magazine 20.10 Chesucc3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 FRIEDEN - IL PREZZO DELLA PACE, miniserie con Annina Walt 01.15 Fuori orario. Cose (mai) viste	17.35 Presa diretta, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.20 Le parole, rubrica 21.45 INSIDER, inchieste con Roberto Saviano 00.10 Grazie dei fiori, film	16.00 Mezz'ora in più, rubrica 16.30 Rebus, talk show 17.15 Kilimangiaro, magazine 20.00 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio 00.05 Mezz'ora in più, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.20 Che succ3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 PRESA DIRETTA, inchieste e reportage con Riccardo Iacona 23.20 La versione di Fiorella	20.00 Blob, magazine 20.20 Che succ3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.15 Save the date, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.20 Che succ3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.15 Il segno delle donne
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.00 Santa Messa 19.30 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario, da Lourdes 21.10 IL FIGLIO DELL'ALTRA, film con Pascal Elbé 23.00 Allievi, documentario	19.30 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario, da Lourdes 20.50 Guerra e pace, rubrica 21.10 SEASIDE HOTEL, serie Tv con Morten Hemmingsen 22.55 Effetto notte, rubrica	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario, da Lourdes 20.50 Soul, rubrica 21.20 L'INCREDIBILE VOLO, film con Jeff Daniels 23.15 Seaside hotel, serie Tv	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario, da Lourdes 20.50 Soul, rubrica 21.20 EMMA, miniserie con Romola Garai 23.25 Enid, film	19.30 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 21.10 DON MILANI - IL PRIORE DI BARBIANA, miniserie con Sergio Castellitto 22.55 Indagine ai confini del sacro	19.00 Santa Messa 19.30 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 21.10 MANDELA AND DE KLERCK, film con Sidney Poitier 23.10 Retroscena, rubrica	19.00 Santa Messa 19.30 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 20.50 Italia in preghiera, speciale 21.40 LE PIETRE PARLANO, doc. 23.05 Compieta, preghiera
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	17.25 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, rubrica 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con A. Signorini 01.35 Striscia la notizia, rubrica	17.25 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, rubrica 21.20 FOSCA INNOCENTI, serie Tv con Vanessa Incontrada 23.30 Life of the party, film	16.30 Verissimo, talk show 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, rubrica 21.20 C'È POSTA PER TE, show con Maria De Filippi 00.55 Striscia la notizia, rubrica	16.30 Verissimo, talk show 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 CHE BELLA GIORNATA, film con Checco Zalone 23.20 Manifest, telefilm	17.25 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, rubrica 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con A. Signorini 01.35 Striscia la notizia, rubrica	17.25 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscina la notizina, rubrica 21.00 VILLAREAL - JUVENTUS, ottavi di finale di Champions League 23.00 Champions live, rubrica sp.	17.25 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, rubrica 21.20 MICHELLE IMPOSSIBILE, show con Michelle Hunziker 01.05 Striscia la notizia, rubrica
Italia 1 Tg 12.25-18.20- 02.30 circa	19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.30 HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZO SANGUE, film con Daniel Radcliffe 00.20 Chucky, telefilm	19.00 Studio Aperto Mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 TRANSPORTER: EXTREME, film con Jason Statham 23.10 Mission: impossible 2, film	19.00 Studio Aperto Mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 IL GGG - IL GRANDE GIGANTE GENTILE, film con Mark Rylance 23.40 I Griffin, cartoni animati	19.00 Studio Aperto Mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 GEMINI MAN, film con Will Smith 23.45 Pressing, rubrica sportiva	19.00 Studio Aperto Mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 FREEDOM, inchieste e servizi con Roberto Giacobbo 23.45 Tiki Taka, talk show sportivo	19.00 Studio Aperto Mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 LA FABBRICA DI CIOCCOLATO, film con Johnny Depp 23.45 Crimson peak, film	19.00 Studio Aperto Mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 LE IENE, show con Teo Mammucari e Belen Rodriguez 01.05 Buoni o cattivi, document.
Rete 4 Tg 06.35-12.00 19.00-02.50 circa	19.50 Tempesta d'amore 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo del Debbio 00.45 Se permettete parliamo di donne, film	19.50 Tempesta d'amore 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero 00.45 Lincoln rhyme - Caccia al collezionista di ossa	16.40 Mani di velluto, film 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Controcorrente, talk show 21.25 CASINO ROYALE, film con Daniel Craig 00.25 Amore a prima vista, film	17.00 Pistole roventi, film 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Controcorrente, talk show 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi 00.50 Magic in the moonlight	16.40 Colombo, telefilm 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.45 Motive, telefilm	16.05 Uomini e cobra, film 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 00.50 Il mostro di Cleveland, film	16.00 La 25° ora, film 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 CONTROCORRENTE PRIMA SERATA, talk show V. Gentili 00.50 Assolo, film
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.40 Taga doc, rubrica 18.15 Lie to me, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli 01.10 Otto e mezzo, talk show	16.40 Taga doc, rubrica 18.15 Lie to me, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PROPAGANDA LIVE, rubrica con Diego Bianchi 01.10 Otto e mezzo, talk show	14.15 Eden, rubrica 17.30 Un padre in prestito, film 20.35 In onda, talk show 21.15 EDEN - UN PIANETA DA SALVARE, rubrica con Licia Colò 00.40 Anticamera con vista	14.00 Atlantide, documentario 17.45 Robin e Marian, film 20.35 In onda, talk show 21.15 NON È L'ARENA, talk show con Massimo Giletti 01.10 In onda, talk show	20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 SHERLOCK - I MASTINI DI BASKERVILLE, serie Tv con B. Cumberbatch 23.10 Sherlock - Le cascate di Reichenbach, serie Tv	16.40 Taga doc, documentario 18.15 Lie to me, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.10 Otto e mezzo, talk show	16.40 Taga doc, documentario 18.15 Lie to me, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 ATLANTIDE, documentari con Andrea Purgatori 01.10 Otto e mezzo, talk show
Rai 4	16.40 Last coop - L'ultimo sbirro 18.15 Quantico, telefilm 19.50 Scorpion, telefilm 21.20 LA PROVA, film con Jean-Claude Van Damme 23.00 Warrior, telefilm	16.35 Last coop - L'ultimo sbirro 18.15 Quantico, telefilm 19.50 Scorpion, telefilm 21.20 WARRIOR, serie Tv con Andrew Koji 23.05 La prova, film	16.00 Marvel's agents of S.H.I.E.L.D., telefilm 17.30 Gli imperdibili, magazine 17.35 Quantico, telefilm 21.20 KILLERMAN, film con Liam Hemsworth	16.00 Marvel's agents of S.H.I.E.L.D., telefilm 17.30 Quantico, telefilm 19.05 Just for laughs, film 21.20 INTERVISTA COL VAMPIRO, film con Tom Cruise	16.50 Last cop, telefilm 18.25 Quantico, telefilm 19.55 Scorpion, telefilm 21.20 IL DOMANI CHE VERRÀ, film con Caitlin Stasey 23.05 Curve, film	15.55 Private eyes, telefilm 16.40 Last cop, telefilm 18.20 Quantico, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 GRAVITY, film con Sandra Bullock 22.55 Wonderland, magazine	16.40 Last cop, telefilm 18.20 Quantico, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 SWEETHEART, film con Kiersey Clemons 22.50 Gravity, film
Rai 5	19.20 Carlo Scarpa e Aldo Rossi maestri di poesia e di memoria 20.20 Civilisations, l'arte nel tempo 21.15 SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE, balletto di John Neumeier	19.20 Tarzan - L'uomo dietro l'immagine, documentario 20.20 Civilisations, l'arte nel tempo 21.15 LUIGI SQUARZINA: IL TEATRO E LA VITA, spettacolo 22.15 A porte chiuse, spettacolo	17.55 Terza pagina, rubrica 18.50 Sciarada - Il circolo delle parole 19.50 Quintetti per pianoforte e archi 20.45 Immersive world, rubrica 21.15 GUERRA E PACE, teatrale 23.20 Syntax, documenti	18.45 Sogno di una notte di mezza estate, balletto 20.45 Immersive world, doc. 21.15 DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI, «Animali innamorati» 23.15 Non sposate le mie figlie!	18.35 Tarzan - L'uomo dietro l'immagine, documentario 19.30 My name is Ernest, docum. 20.20 Civilisations, l'arte nel tempo 21.15 SCIARADA - IL CIRCOLO DELLE PAROLE, «Lawrence»	20.20 Civilisations, l'arte nel tempo, documentario 21.15 COSA DIRÀ LA GENTE, film con Maria Mozhdah 23.00 Miles Davis, the birth of the cool, documentario	17.05 Il concorso Maria Callas 19.55 Visioni, documentario 20.20 Civilisations, l'arte nel tempo 21.15 LA DAMA DI PICCHE, opera in tre atti di Petr Il'ic Cajkovskj 00.35 Hip hop evolution, docum.
Rai Movie	15.40 Cavalca e uccidi, film 17.20 Entrapment, film 19.30 Delitto a porta romana 21.10 TEQUILA CONNECTION, film con Mel Gibson 23.10 The code, film	16.20 Gli imperdibili, magazine 16.25 Il prezzo del potere, film 18.30 I guerrieri, film 21.10 LA TUA PELLE O LA MIA, film con Frank Sinatra 23.05 Maverick, film	16.00 Hoot, film 17.40 Una teenager alla Casa Bianca 19.35 Big wedding, film 21.10 WHITE OLEANDER, film con Michelle Pfeiffer 23.10 Valmont, film	14.05 Un viaggio a quattro zampe 15.50 La prima volta (di mia figlia) 17.25 La strage del 7° cavalleggeri 19.20 The code, film 21.10 REMI, film con Daniel Auteuil 23.05 I guerrieri, film	15.35 Soldati a cavallo, film 17.50 Ercole contro i figli del sole 19.25 Uno contro l'altro, praticamente amici, film 21.10 BRIMSTONE, film con G. Pearce 22.50 Grey owl, film	14.10 La tua pelle o la mia, film 16.05 I guerrieri, film 18.50 Maverick, film 21.10 GLI AMANTI PASSEGGERI, film con Javier Camarà 22.50 Tequila connection, film	17.35 Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana 19.25 Occhio alla vedova!, film 21.10 AMORE IN ALTO MARE, film con Anil Kapoor 00.15 Movie mag, magazine
Rai Storia	20.10 Il giorno e la storia, docum. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «Amsterdam, Londra, New York: tre città alla conquista del mondo» doc. 23.10 Storia delle nostre città	19.35 Genio & sregolatezza, doc. 20.10 Il giorno e la storia, docum. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 INFERNO NEI MARI, «Attacco al Giappone» documentario 22.10 Gulag, una storia sovietica	20.00 Il giorno e la storia, docum. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LA DOMENICA DELLA BUONA GENTE, film con Sophia Loren 22.45 Father Lenin e i suoi fratelli	15.30 Domenica con Daniele Luchetti 19.35 Il giorno e la storia, docum. 19.50 Domenica con Daniele Luchetti 21.20 IL POSTO, film con S. Panseri 22.50 Domenica con Daniele Luchetti 00.05 Il giorno e la storia, docum.	19.35 Genio & sregolatezza 20.10 Il giorno e la storia, docum. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 STORIA DELLE NOSTRE CITTÀ, «Ravenna. Un tesoro d'acqua» 22.10 Signorie, documentario	19.35 Genio & sregolatezza 20.10 Il giorno e la storia, docum. 20.30 Passato e presente, docum. 21.10 LA GRAN BRETAGNA DELLA BELLE ÉPOQUE A COLORI, doc. 22.10 La guerra segreta, docum.	19.35 Genio & sregolatezza 20.10 Il giorno e la storia, docum. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 IL SOFFITTO DI CRISTALLO, «Maria Chiara Carrozza» doc. 21.40 Einstein in Italia, documenti
Telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	17.45 Telefruts 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ECONOMY FVG 23.15 Beker on tour	18.30 Maman - Program par fruts 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 TAJ BREAK 23.15 Beker on tour	18.45 Start 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 20.30 Messede che si tache 21.00 LO SAPEVO! 22.00 Basket	10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine 14.30 Economy FVG 18.00 L'alpino 19.30 A tutto campo 20.30 POLTRONISSIMA	13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi 19.30 Sport FVG 19.45 Goal FVG 20.40 Gnovis 21.00 BIANCONERO 22.00 Rugby magazine	19.30 Sport FVG 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 SAPORI E PROFUMI IN OSTERIA 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0. 45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.15 Speciale calciomercato 17.15 Basket 18.45 Video newa 21.00 L'AGENDA 22.15 Pillole di fair play	16.15 Speciale calciomercato 17.15 L'agenda 18.30 Magazine Serie A 20.45 Tam tam 21.00 BENVENUTI AL "BAR...GIGGIA" 21.30 Friuli chiama mondo	17.00 Benvenuti al bar...giggia 17.30 Friuli chiama mondo 18.00 A tu per tu con la storia 20.45 Video news 21.00 PERSONAL EFFECT 00.00 Sette in cronaca	15.00 Basket 17.30 La tv dei viaggi 18.00 Saf 3 18.45 Video news 19.45 STUDIO & STADIO 00.15 Ansa week	14.30 Documentario pesca sportiva 15.00 Pomeriggio sport 16.15 Speciale calciomercato 17.15 Basket 21.00 UDINESE TONIGHT 22.15 Pillole di fair play	16.15 Speciale calciomercato 17.15 Basket 18.45 Video news 19.30 Pillole di fair play 21.00 BASKET A NORDEST 22.15 Pillole di fair play	16.15 Speciale calciomercato 17.15 Basket a nordest 18.30 Fvg motori 19.30 Pillole di fair play 21.00 SAF 3 21.45 Primo piano Italpress
Rai Premium	15.15 Doc Martin, telefilm 16.55 Ho sposato uno sbirro 2 19.10 Don Matteo 8, telefilm 21.20 HUDSON AND REX, serie Tv con John Reardon 23.45 In soccorso del destino, film	12.40 Un passo dal cielo, serie Tv 15.00 Doc Martin, telefilm 16.40 Ho sposato uno sbirro 2 18.50 Don Matteo 8, telefilm 21.20 MAKARI 2, serie Tv con C. Gioè 23.20 Doc - Nelle tue mani 2	15.40 Gli imperdibili, magazine 15.50 Il paradiso delle signore 4 19.35 Nozze romane, film 21.20 DOC - NELLE TUE MANI 2, serie Tv con Luca Argentero 23.20 L'amica geniale 3, serie Tv	14.50 Le più grandi icone del mondo 15.50 Un'amore sul ghiaccio, film 17.25 Capri, serie Tv 21.20 IL CANTANTE MASCHERATO, talent show con Milly Carlucci 00.05 Il paradiso delle signore 4	14.45 Doc Martin 2, serie Tv 16.25 Ho sposato uno sbirro 2 18.35 Don Matteo 8, telefilm 21.20 RITRATTO D'AMORE, film Tv con Taylor Cole 23.00 Ransom, serie Tv	13.25 Un passo dal cielo 2, serie Tv 15.35 Doc Martin 3, telefilm 17.20 Ho sposato uno sbirro 2 19.35 L'ispettore Coliandro 21.20 RANSOM, serie Tv con L. Roberts 23.35 Hudson and rex, serie Tv	15.30 Doc Martin 3, telefilm 17.15 Ho sposato uno sbirro 2 19.30 L'ispettore Coliandro 21.20 L'AMICA GENIALE 3, serie Tv con Margherita Mazzucco 23.20 Le più grandi icone del mondo
Iris	14.45 La veglia delle aquile, film 17.10 Nativity, film 19.15 Hazard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 COBRA, film con S. Stallone 23.10 Hostage, film	19.15 Hazard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 BRIVIDO NELLA NOTTE, film con Clint Eastwood 23.15 La notte brava del soldato Jonathan, film	14.05 L'uomo dai 7 capestri, film 16.15 Twister, film 18.40 Hostage, film 21.00 I.T. - UNA MENTE PERICOLOSA, film con Pierce Brosnan 23.10 Murder at 1600, film	13.25 Lost in translation, film 15.30 Note di cinema, magazine 15.40 42, film 18.10 Casino royale, film 21.00 FLORENCE, film con Meryl Streep 23.20 The danish girl, film	17.15 L'indiana bianca, film 19.15 Hazard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 BLACK MASS: L'ULTIMO GANGSTER, film con J. Depp 23.30 The town, film	17.15 Pollice da scasso, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 TERRA DI CONFINE, film con Robert Duvall 23.50 La legge del più forte, film	17.25 La legge del più forte, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 SHAKESPEARE IN LOVE, film con Joseph Fiennes 23.30 Gli abbracci spezzati, film

Regione, 483 nuovi dipendenti entro fine anno

Dopo i comuni, è tempo anche per la Regione di tornare ad assumere personale, con un corposo piano di ingressi previsto per l'anno in corso. La settimana scorsa è stato approvato il piano dei fabbisogni per il 2022, su proposta dell'assessore regionale alla funzione pubblica, Pierpaolo Roberti. Sul piatto son stati messi oltre 14 milioni di euro per rispondere alla necessità di 483 nuove figure, otto delle quali di categoria dirigenziale.
I fondi erano già stati stanziati nel bilancio di previsione per il prossimo triennio, in un'ottica di rilancio occupazionale a fronte dei riflessi negativi determinati dalla pandemia e di potenziamento delle strutture regionali finalizzato anche all'attuazione del Pnrr.
«Considerati – spiega Roberti – i risparmi che si conseguiranno a fronte delle cessazioni di lavoro, la proiezione su base annua della spesa del personale in servizio e la spesa per la copertura complessiva dei fabbisogni pregressi, la Regione ha ritenuto di prevedere una manovra assunzionale pari a 14.418.232 euro. La pandemia ha causato un sostanziale blocco dei concorsi e con l'approvazione di questa delibera potremo procedere in tempi celeri con le prime assunzioni dalle graduatorie approvate alla fine del 2021. Parallelamente – spiega l'assessore – sono in corso di svolgimento altri concorsi che permetteranno il reclutamento del personale stimato come necessario».
In particolare, per il personale non dirigenziale, sono previste: 90 unità di categoria D per l'ambito amministrativo ed economico; 85 nuovi tecnici di categoria D; 6 addetti al settore turistico e culturale, sempre di categoria D; 175 nuovi assunti di categoria C per l'ambito amministrativo ed economico; 65 tecnici di categoria C; 13 amministrativi e 12 tecnici di categoria B; 5 nuove risorse, sempre di categoria B, per i servizi di rimessa; 21 risorse per il corpo forestale regionale; infine 3 giornalisti. Tutte queste nuove figure verranno assunte nell'anno in corso a tempo indeterminato.
«Rilevata inoltre la necessità evidenziata dalla Direzione centrale finanze di rafforzamento del segretariato del programma di cooperazione Interreg Italia-Slovenia con specifiche professionalità, è stato autorizzato – ha aggiunto Roberti – il reclutamento di personale a tempo determinato, finanziato con risorse comunitarie a valere sul nuovo programma di cooperazione Interreg Italia-Slovenia 2021-2027».

Università. Torna il "Mercoledì del Placement": sessantacinque le posizioni aperte, colloqui online

Cinque aziende cercano laureati da assumere

Sono 65 le opportunità lavorative offerte da cinque aziende di primaria importanza nazionale e internazionale a studenti, laureati e dottorandi dell'Università di Udine nel primo appuntamento dell'anno del "Mercoledì del placement" digitale dell'Ateneo. L'evento si terrà online il 23 febbraio, dalle 15, sulla piattaforma Microsoft Teams. Le aree di interesse delle aziende sono molto diverse tra loro: dall'economico-giuridica alla medica, dalla scientifica a quella umanistica e della formazione.
Le aziende che partecipano all'incontro, organizzato in collaborazione con la Fondazione Friuli, sono: Biofarma Group, specializzata nella produzione di cosmetici e integratori, alla ricerca di sei risorse; la banca Credifriuli, che valuterà dieci profili; il gruppo Danieli alla ricerca di sedici addetti per il settore automazione; l'azienda di consulenza Vega, che cerca tre risorse; l'agenzia per il lavoro Adecco, con trenta posizioni aperte.
Gli interessati hanno tempo fino al 16 febbraio per prenotarsi inviando i propri curricula vitae dalla pagina web del Career Center dell'ateneo, all'indirizzo www.uniud.it/careercenter.
Il "Mercoledì del placement" digitale prevede dalle 15 alle 15.30 le presentazioni aziendali, in diretta sulla pagina Facebook del Career Center e sul canale YouTube Punto Impresa Uniud. Seguiranno, fino alle 19, i colloqui personali di studenti, laureati e dottorandi con i rappresentanti aziendali e la consegna dei curricula. Le aziende effettueranno una preselezione e durante l'evento verranno contattati per i colloqui i profili in linea con le posizioni aperte. L'eventuale colloquio con i candidati selezionati verrà confermato via email.

Pagina a cura di Alvise Renier

Iscrizioni aperte all'evento fino a mercoledì 16 febbraio

OSSERVATORIO
Il 2021 è stato l'anno del "grande rimbalzo"

Il 2021 è stato l'anno del "grande rimbalzo". Dopo una recessione di circa 9 punti percentuali, nell'ultimo anno il pil del Fvg è cresciuto di oltre il 6%, riporta l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro. Rispetto al 2019, i settori in crescita sono il manifatturiero, il commercio e il turismo.

MAGNANO IN R.
Due falegnami

Fabbro Arredi, azienda con sede a Magnano in Riviera e attiva nel settore del mobile, è alla ricerca di un falegname verniciatore e di un disegnatore di arredi su misura da assumere entrambi a tempo indeterminato. Per candidarsi contattare il centro per l'impiego del Medio e Alto Friuli.

PORDENONE
Montatore

Il centro per l'impiego di Pordenone raccoglie le adesioni per un posto da montatore di mobili resosi disponibile in un'azienda locale. Si offre contratto a tempo indeterminato e si richiede il diploma di scuola superiore. Gli interessati possono scrivere all'indirizzo mail stefania.garofalo@regione.fvg.it.

GORIZIA
Fresatore

Azienda con sede nel goriziano cerca un addetto alla fresatura, al caricamento torni, all'attrezzaggio macchine e alla taratura di strumenti di misura. Si offre contratto di un anno, con successiva possibilità di passaggio a tempo indeterminato. Per informazioni contattare il centro per l'impiego di Gorizia.

UDINE
Concorso per sette funzionari contabili

Il comune di Udine ha bandito un concorso per l'assunzione di sette funzionari specialisti contabili. La domanda di adesione dev'essere presentata entro il 7 marzo attraverso il sito www.comuneudine.iscrizioneconcorsi.it. Per partecipare è necessario essere in possesso di un diploma di laurea in ambito economico. La selezione avverrà tramite una prova scritta teorico-pratica, che consisterà in una serie di questiti a risposta sintetica, e un colloquio orale, che servirà per verificare anche le competenze informatiche e di lingua inglese. Entrambe le prove si svolgeranno tra marzo e aprile. Ai vincitori del concorso verrà offerto un contratto a tempo pieno e indeterminato.

CENTRI PER L'IMPIEGO
Ammodernamento e nuova classificazione

Via libera della giunta regionale a un nuovo passo per l'ammodernamento dei centri per l'impiego (Cpi). La delibera approvata dall'esecutivo cataloga le dimensioni dei centri già esistenti. Appartengono alla categoria "grande" i Cpi di Cervignano, Gorizia, Monfalcone, Pordenone, Tolmezzo, Trieste e Udine. Rientrano invece tra i "medi" quelli di Gemona e San Vito al Tagliamento, mentre i "piccoli" saranno quelli di Cividale, Codroipo, Latisana, Maniago, Pontebba, Sacile, San Daniele, Spilimbergo e Tarcento. Il piano di potenziamento prevede anche l'assunzione di personale. A tal proposito, sono stati banditi i concorsi che partiranno entro la primavera.

35